Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8150 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

OGGI L'INCONTRO CON LA DIREZIONE D.C. ALLO SCOPO DI CONCORDARE IL PROGRAMMA

Rumor sta per affrontare i molti problemi della crisi

**Tra l'altro deve trovare un'intesa con il suo partito sulle condizioni per il dialogo con i socialisti
Esistono già divergenze su provvedimenti avviati - Neanche la distribuzione dei posti sarà facile**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il presidente incaricato ha iniziato il suo complesso lavoro per la soluzione della crisi di governo. Rumor già nella serata di ieri ha avuto uno scambio di idee con Fanfani e i capigruppo parlamentari democristiani Piccoli e Spagnolli, e stamane ha proseguito i suoi contatti. L'intesa con i maggiori responsabili della DC sulla piattaforma da sottoporre alla attenzione degli altri partiti come base di discussione e di confronto è, infatti, il primo passo per il presidente incaricato.

E' incontestabile che Rumor abbia ottenuto dal suo partito pieno mandato fiduciario, poiché unanime è stata l'indicazione della sua candidatura da parte dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, ma altrettanto vero è che ora vengono al pettine i nodi più fitti. Si tratta di trovare innanzitutto un accordo all'interno della DC sia sui contenuti programmatici finora enunciati per sommi capi e cioè sui problemi concreti da considerare prioritari nell'azione di governo e da sottoporre al confronto con gli altri partiti, sia su quelle che molti democristiani hanno da tempo giudicato condizioni irrinunciabili per la ripresa del dialogo con i socialisti e cioè la delimitazione della maggioranza nei confronti dei comunisti, la coerenza delle scelte fatte al centro e alla periferia eccetera.

Certo, sarebbe illusorio pensare ad una rapida e chiara intesa con i socialisti su questi problemi e su altri, come la legge sul fermo di polizia proposta recentemente in consiglio dei ministri dallo stesso Rumor e vivacemente osteggiata dai partiti di sinistra, le proposte di disciplina del diritto di sciopero anche se via via il discorso è stato spostato dalla regolamentazione alla cosiddetta autoregolamentazione dello sciopero, le riforme sociali.

Per queste ultime basta qualche esempio ad individuare le difficoltà da superare per l'intesa DC-PSI: per la scuola la DC ha elaborato in questi mesi e portato avanti in Parlamento una serie di iniziative, che sono state aspramente criticate dai socialisti autori di proprie controriforme; per la casa il governo Andreotti ha predisposto una serie di correttivi al vecchio testo di riforma del settore elaborato dal centro-sinistra e rivelatosi farraginoso ed inefficace alla prova dei fatti. Per i socialisti il vecchio testo di riforma della casa è, invece, intoccabile.

Il discorso potrebbe essere allargato al problema della riforma della sanità e alle difficili questioni economiche, ma saranno i colloqui dei prossimi giorni a mettere in luce gli ostacoli da superare, se effettivamente ci sarà la volontà di affrontarli nell'interesse del Paese e se non si vorrà tentare di aggirarli al solo scopo di evitare immediate spaccature nella maggioranza. Da questi pochi accenni si può comprendere la difficoltà del lavoro di Rumor, il quale ha trascorso la mattinata al Viminale per la elaborazione di un primo schema di piattaforma programmatica. Domani la sottoporrà al vaglio della direzione democristiana, che è stata convocata per le ore 17.

Le difficoltà e le preoccupazioni di Rumor nascono anche dalla esigenza di garantire al nuovo governo la partecipazione degli uomini più rappresentativi del suo e degli altri partiti della futura coalizione. Si tratta anche qui di sciogliere vari nodi, sia per convincere alcuni esponenti ad entrare, sia per frenare le pressioni degli altri. Si sa che, malgrado la proposta di La Malfa del «direttorio» e cioè dell'ingresso nel governo dei segretari dei partiti della coalizione in linea con un'analoga proposta fatta meno di due anni fa dallo stesso Fanfani, l'attuale segretario democristiano non è intenzionato ad assumere responsabilità di governo.

Analogo sembra l'orientamento di Moro. Perplessità esistono sulle intenzioni di Forlani ad accettare un dicastero. Taviani accetterebbe volentieri gli Esteri, ma si tratta di vedere cosa faranno Colombo e Andreotti, e quali saranno le richieste dei socialisti, che non sarebbero contrari all'affidamento della Farnesina ad un loro uomo. Uno dei «big» democristiani potrebbe essere sistemato al Viminale, ma è proprio al ministero dell'interno che puntano i socialdemocratici volendolo per Tanassi, se non assumerà la segreteria del partito. E la lista continua.

Intanto il presidente incaricato ha cercato di mettersi in contatto già stamane con gli esponenti delle altre forze politiche per concordare il ruolino di marcia. A quanto si dice, la giornata festiva, il caldo e l'estate ormai iniziata hanno avuto la meglio sulle preoccupazioni per la crisi di governo e, quindi, il giro di contatti telefonici dell'on. Rumor non sarebbe stato molto fruttuoso. Comunque, nella mattinata di domani potrà prendere nuovi contatti, e per questo già nel pomeriggio di sabato potrebbero iniziare i colloqui bilaterali, che entreranno nel vivo la prossima settimana.

In questa atmosfera di attesa, scarse sono le prese di posizione degli esponenti politici. Il capogruppo socialdemocratico Cariglia ha fatto una dichiarazione soprattutto per ribadire l'opposizione del PSDI alla proposta di La Malfa per il «direttorio». «Non c'è più margine — ha osservato — per manovre dettate più dall'ambizione personale e da interessi di gruppi che dal fine di salvaguardare gli interessi generali del Paese». Di fronte all'attuale grave situazione è ora che tutte le responsabilità siano ben definite a livello di governo a di partiti.

Criticando il direttorio lamalfiano che sminuirebbe la responsabilità del capo dell'esecutivo, Cariglia ha concluso affermando: «Le circostanze ci debbono far riflettere anche sulla opportunità che pur trovandoci di fronte a un governo di coalizione, sia il presidente del consiglio ad assumersi in pieno la responsabilità costituzionale della scelta dei ministri». Da parte sua La Malfa non sembra intenzionato ad insistere sulla sua proposta. Ha, infatti, scritto un editoriale per «La Voce Repubblicana» soprattutto per ribadire le sue tesi sulla gravità della situazione economica.

I socialisti, per il momento, evitano di sbilanciarsi eccessivamente. L'odierno editoriale dell'«Avanti!» è indicativo della volontà di procedere al confronto con i democristiani e significative sono le parole di elogio usate nei confronti di Rumor, ma dall'articolo traspare anche la preoccupazione di non precludersi strade diverse dalla immediata riedizione del centro-sinistra è cioè l'appoggio esterno.

Roberto Perugini

DA CAMP DAVID SPERANZE RAFFORZATE PER LA PACE MONDIALE

Accordo in sette punti sull'equilibrio atomico

Delineati da Nixon e Breznev i nuovi principi che entro il '74 consentiranno la firma del definitivo trattato anti-nucleare tra gli Stati Uniti e l'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

Una tappa decisiva si è compiuta nel programma di cooperazione tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla via dell'«equilibrio mondiale»: Nixon e Breznev hanno firmato, questo pomeriggio alla Casa Bianca, una «dichiarazione d'intenti» in sette punti che, impartendo nuove direttive ai negoziati «Salt», dovrebbe eliminare per sempre la minaccia nucleare e garantire al mondo la pace permanente. I due leader hanno firmato anche l'accordo per uno scambio globale di dati sulla ricerca e lo sfruttamento dell'energia atomica a scopi pacifici, compresi i reattori veloci a metallo liquido e la fusione termonucleare controllata, ultimo traguardo della scienza verso la soluzione della crisi delle fonti di energia.

E' stato il momento culminante del «vertice» che, giunto alla sua quarta giornata e quindi a mezza strada, è già visto da tutti come un grande successo della diplomazia americana e sovietica, sotto la spinta di Richard Nixon e di Leonid Breznev. Il prossimo passo, più lento e più difficile, è quello che mira all'integrazione economica delle due superpotenze: in questo quadro si colloca l'imminente accordo tra il governo di Mosca e la «Export-Import Bank» degli USA per un credito di 180 milioni di dollari, destinati alla costruzione di una gigantesca industria di fertilizzanti nell'URSS, grazie alla quale gli scambi tra i due paesi dovrebbero arrivare a otto miliardi di dollari in vent'anni.

I patti, preceduti da un anno di intenso lavoro diplomatico nelle due capitali, sono stati definiti in cinque ore di colloqui tra i capi dell'America e dell'URSS, nella verde quiete boscosa di Camp David. La località del Maryland, già carica di storia, è da oggi anche il simbolo della strada dell'amicizia che le due massime potenze della Terra sembrano destinate a percorrere insieme. Lo «spirito di Camp David» (come fu chiamata 14 anni fa la prima, effimera intesa russo-americana conseguente all'incontro Kruscev-Eisenhower) fu in realtà una definizione profetica.

I politici di tutto il mondo sanno che la pace di domani è effettivamente legata al successo delle trattative di Ginevra per il disarmo nucleare, cioè alla reale equivalenza degli arsenali atomici delle superpotenze e al cosiddetto «equilibrio del terrore». Superare l'«impasse» dei negoziati sui controlli qualitativi degli armamenti strategici offensivi — dopo l'accordo di Mosca dell'anno scorso sulla limitazione degli ordigni difensivi — era uno dei problemi più difficili al tavolo di Camp David: occorreva una decisione politica che ribadisse la convergenza di interessi di Mosca e di Washington.

I nuovi criteri di negoziato annunciati oggi, secondo le speranze di Nixon e di Breznev, dovranno permettere alle delegazioni riunite sulle sponde del lago Lemano di concludere un accordo sulla seconda fase dei «Salt» prima della fine del 1974, cioè molto prima che scada il patto di «congelamento» quinquennale sottoscritto al Cremlino nel maggio 1972.

Il Presidente americano e il numero uno dell'Unione Sovietica — visibilmente soddisfatti per i due giorni molto fruttuosi trascorsi nel «ritiro» montano, durante i quali hanno potuto conoscersi a fondo (essi hanno avuto un ultimo colloquio a quattr'occhi nella mattinata, presente solo il bravissimo interprete russo Sukhodriev, guadagnatosi la totale stima di Nixon) — sono tornati in elicottero a Washington nel primo pomeriggio, in tempo per la firma degli storici documenti alla Casa Bianca, nel corso di una cerimonia cominciata alle 15.30.

Prima della firma dei «sette principi», il consigliere presidenziale Henry Kissinger ha spiegato la portata e il signifi-

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIO ISRAELIANO (PERCHE' NIXON INTENDA)

NUOVI MISSILI RUSSI ALL'EGITTO E ALLA SIRIA

Gli ultimi modelli di «SA-6» sarebbero installati sul Canale, alla frontiera siriana e a Damasco

Tel Aviv, 21

Siria ed Egitto hanno ricevuto dall'Unione Sovietica gli ultimi modelli di missili anti-aerei «SA-6». Lo ha annunciato oggi un alto ufficiale israeliano. Si suppone che i missili vengano installati lungo il canale di Suez, intorno alla capitale siriana e sul fronte fra Israele e la Siria.

Il nuovo equipaggiamento bellico è stato trasportato con un ponte aereo sovietico, iniziato l'estate scorsa: a quanto sembra, sinora i missili non hanno colpito alcun bersaglio. Infatti, secondo le statistiche israeliane, dal settembre scorso l'aeronautica israeliana ha condotto cinque incursioni sulla Siria, senza riportare alcuna perdita: non si sa se i «SA-6» siano stati impiegati durante queste incursioni. A quanto si dice, i missili — che dispongono di una tecnica avanzata di puntamento — sono particolarmente efficaci contro i voli a bassa quota.

L'annuncio viene proprio mentre Israele esprime la sua preoccupazione agli Stati Uniti per il materiale bellico fornito dagli americani all'Arabia Saudita e al Kuwait. Secondo Israele, non esiste una garanzia che gli aeroplani venduti a questi paesi non vengano «passati» all'Egitto e quindi impiegati contro gli israeliani.

Secondo le stime israeliane, l'Egitto può contare attualmente su un'aeronautica forte di 600 aerei, mentre la Siria ne ha 300. L'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra ha calcolato che la forza aerea israeliana, nel 1972, era costituita da 432 aerei: ad essi vanno però aggiunti quelli forniti successivamente dagli Stati Uniti.

(Ap)

LE DUE GERMANIE bussano all'ONU

New York, 21

La commissione per le ammissioni dell'ONU, riunita a porte chiuse, si è pronunciata all'unanimità in favore dell'ammissione nell'organizzazione dei due stati tedeschi: la Repubblica federale tedesca e la Repubblica democratica tedesca. Alla speciale commissione, la questione dell'ammissione delle due Germanie era stata demandata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che si era riunito in precedenza.

(Ansa - Ap)

Debutto a sorpresa dell'estate



Un'ondata di maltempo accompagnata da bruschi abbassamenti della temperatura ha contrassegnato l'inizio dell'estate in Italia e in altri paesi europei. Nella Penisola si sono avuti violenti temporali in molte regioni, e soprattutto al Nord (con una «punta» eccezionale a Torino): la temperatura è scesa, tanto da sfiorare lo zero sui passi dolomitici; la scorsa notte, oltre i 2500 metri, in Alto Adige è caduto nevischio. Nevicate anche in Spagna, sulle montagne della catena Cantabrica, alle spalle di Santander, e — particolarmente abbondanti — in Svizzera, dove numerosi passi alpini sono stati paralizzati dalla neve. Questa singolare foto si riferisce al S. Gottardo.

Telefoto Ansa-Upi

SONO SFOCIATI NEL SANGUE IN ARGENTINA I DISSIDI DEL NEOPERONISMO

Da 14 a 20 morti a Ezeiza nella battaglia tra fazioni

Responsabili degli scontri gruppi di estremisti filo-Peron - I feriti sarebbero 300 o 400 - Scene feroci - L'ex dittatore si propone come «padre della patria»

Buenos Aires, 21

Decine di fotografie pubblicate stamane dai giornali hanno posto dinanzi agli occhi di tutti gli argentini la cruda realtà della drammatica giornata di ieri, in cui per oltre tre ore violenti scontri a fuoco si sono succeduti intorno al gigantesco palco da dove Juan Domingo Peron doveva rivolgersi al popolo, subito dopo il suo arrivo da Madrid. Molto sangue è stato sparso tra l'enorme folla, di tre milioni e mezzo di persone, che attendeva l'ex dittatore nella grande pianura circostante l'aeroporto internazionale di Ezeiza, presso Buenos Aires: il bilancio delle vittime è ancora approssimativo, ma è certo che i morti oscillano tra i 14 e i 20, mentre i feriti sarebbero più di 300, e forse anche 400, molti dei quali in gravi condizioni.



Telefoto Ansa-Upi

Buenos Aires — Un estremista, sospettato di aver aperto il fuoco sulla folla a Ezeiza, viene issato a forza dai fedeli di Peron sul palco da cui avrebbe dovuto parlare l'ex dittatore argentino

I primi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati verso le 14.30 (cioè un paio d'ore prima dell'arrivo dell'aereo di Peron) da un boschetto non distante dal palco delle autorità: alcune persone tra la folla sono cadute, mentre si scatenava una prima ondata di panico. Si levavano grida, altri spari echeggiavano. Le forze dell'ordine (un numero irrisorio di agenti di polizia) tentavano d'intervenire, le ambulanze fendevano faticosamente la folla per raggiungere le vittime. Sebbene a stento, i giovani peronisti cui era stata lasciata ogni responsabilità per il servizio d'ordine riuscivano a ristabilire un po' di calma. Ma poco dopo si udivano altri spari, si producevano altri scontri a fuoco.

Contemporaneamente, anche in altri punti della pianura nereggiante di folla scoppiavano scontri a fuoco e cadevano altre vittime: gruppi di franchi tiratori (muniti, secondo quanto accertato più tardi, di carabine con mirini telescopici) sparavano stando appollaiati su alcuni alberi, e giovani peronisti rispondevano a colpi di pistola. Si è continuato, così, a sparare fin dopo le 6, quando ormai da tempo l'aereo di Peron era atterrato all'aeroporto militare di Moron, distante 50 chilometri.

Scemavano man mano gli scontri a fuoco, e iniziava una azione di setacciamento da parte delle «guardie» peroniste, alla ricerca degli attaccanti: due di questi, a un certo punto, cercavano di fuggire, ma venivano bloccati da un profondo fossato. Raggiunti da una decina di peronisti, erano disarmati, percossi con estrema violenza, quindi afferrati per i piedi e letteralmente scagliati contro il grande palco da cui avrebbe dovuto parlare Peron; secondo altre informazioni, gruppi di peronisti avrebbero linciato un terzo aggressore, e ne avrebbero sgozzato un altro. Numerose anche le vittime tra le persone travolte e calpestate nei movimenti di panico dell'enorme folla.

Se la meccanica delle sanguinose sparatorie non è ancora del tutto chiara, non è neppure chiara l'affiliazione politica degli attaccanti: secondo alcuni, si sarebbe trattato, in pratica, di uno scontro tra gruppi diversi del movimento peronista; uno degli uomini armati che costituivano il servizio di ordine (assicurato — come si è detto — pressoché esclusivamente da elementi peronisti) ha affermato che gli attaccanti appartenevano all'organizzazione dei «Montoneros» (guerriglieri di sinistra filo-peronisti) e che il loro obiettivo era di svolgere il servizio di protezione a Peron, in sostituzione degli elementi addetti a tale compito dagli organizzatori della manifestazione.

Gli attaccanti, secondo tale fonte, hanno tentato dapprima di raggiungere il palco dal quale avrebbe dovuto parlare Peron, ma il tentativo è stato sventato dagli uomini del servizio d'ordine, che hanno risposto al fuoco: dopo aver invano cercato di superare un punto obbligato per raggiungere il palco, gli attaccanti si sono ritirati in un boschetto, distante circa 150 metri, dal quale hanno continuato a sparare. Secondo altre persone presenti al tragico scontro gli attaccanti non erano invece membri dei «Montoneros», ma dell'«esercito rivoluzionario del popolo» (l'organizzazione di guerriglia urbana che si proclama «trotzkista» e che è la principale responsabile dell'ondata di rapimenti in atto in Argentina).

Comunque, gli osservatori politici neutrali sono concordi nello scartare alcune versioni, secondo cui gli attentati sarebbero stati opera di ostinati «nemici del peronismo», cioè di provocatori; nell'opinione generale espressa anche dai commentatori della stampa argentina, è invece certo che essi sono stati il risultato delle profonde antinomie che si manifestano nell'immenso ed eterogeneo schieramento che si richiama a Peron. Gioventù peroniste, gioventù dei lavoratori peronisti, «Montoneros», forze armate rivoluzionarie, forze armate di liberazione, e persino l'«esercito rivoluzionario del popolo» (ERP) invocano tutti la dottrina peronista, ma ciascuno a suo modo.

Sembra, anzi, che la battaglia di ieri sia cominciata a colpi di slogan: «Peron, Evita, la patria socialista» gridavano alcuni gruppi. «Peron, Evita, la patria peronista» replicavano altri. «Niente yankees e niente marxismo» urlavano alcuni. «Chi grida niente marxismo non è peronista» replicavano altri. E così l'atmosfera è andata facendosi incandescente, e sono scoppiati i primi spari.

E' evidente che la definizione ideologica del «neoperonismo» — ormai tutti sono convinti che il peronismo del decennio 1945-1955 è superato, e che il pensiero dello stesso Peron ha subito una profonda evoluzione, più consona allo stato attuale della nazione e del mondo — sarà l'elemento-chiave dell'avvenire politico immediato dell'Argentina: da mesi, imitando i «Pensieri di Mao», circolano per tutta la Argentina opuscoli contenenti i concetti espressi dal leader dei «descamisados» in varie epoche del suo esilio. Ma, ora, molti considerano che si rende necessario un «codice ideologico» del peronismo, il quale stabilisca chiaramente le «regole del gioco»: attualmente qualunque tendenza, persino quella trotzkista dello «ERP», può richiamarsi in un modo o nell'altro a Peron.

Questa indispensabile definizione tutti si domandano quando Peron la darà: stanotte (verso le 2 italiane) l'anziano statista dovrebbe tenere una conferenza stampa, annunciata dallo stesso Peron in un «messaggio al popolo argentino» rivolto già ieri sera dalle antenne della televisione. Che cosa dirà Peron? Nessuno può fare previsioni a questo riguardo.

L'allocuzione di ieri sera, nell'opinione generale, ha dimostrato ancora una volta l'abilità dello statista settantasettenne: è stato un discorso abilissimo, pronunciato nel tono giusto, un «balsamo di serenità» mirante a calmare gli spiriti resi incandescenti dagli avvenimenti del pomeriggio. Peron, che sui teleschermi appariva stanco ma in buona salute, è perfettamente padrone di sé, ha saputo trovare il tono giusto, quello di un «padre di famiglia», e le impostazioni giuste, quelle di patriota che pone l'interesse della nazione al di sopra di qualsiasi considerazione partitica.

Rinunciando a produrre effetti sensazionali, Peron si è scusato con molta buona grazia per il «mancato appuntamento», ha promesso futuri stretti contatti con un popolo che voleva accoglierlo con tanto entusiasmo, e ha molto abilmente sorvolato sugli incidenti, evitando polemiche, accuse e denunce. La più significativa delle sue frasi è apparsa quella con cui ha precisato che stasera si rivolgerà «ai peronisti e ai non-peronisti». Peron ha così posto chiaramente la sua candidatura a «padre della patria», di tutti gli argentini senza eccezioni.

(Ansa)

NUOVO «VERTICE» FRANCO-TEDESCO NEL QUADRO DEI CONTATTI SEMESTRALI

TRA BRANDT E POMPIDOU COLLOQUI SOLO IN APPARENZA DI «ROUTINE»

I due statisti dovranno attutire le divergenze sui problemi dei rapporti CEE - Stati Uniti del negoziato per la riduzione delle truppe in Europa e del mercato agricolo comunitario

Bonn, 21

Il Presidente francese Georges Pompidou è giunto oggi a Bonn per una visita di due giorni nella Germania federale durante la quale avrà colloqui con il cancelliere Willy Brandt, nel quadro del semestrale incontro al «vertice» franco-tedesco. Se la visita rientra nella «routine» dei rapporti tra i due paesi, essa darà tuttavia modo a Pompidou e a Brandt di cercare un riavvicinamento nelle reciproche divergenze e, soprattutto, di impostare uno sviluppo dei rapporti bilaterali. L'intensa fase in cui è entrato il negoziato di distensione Est-Ovest e l'attiva partecipazione di Parigi e Bonn (sia Pompidou sia Brandt si sono incontrati di recente con Nixon e Breznev) sarà certamente al centro dei colloqui: entrambi gli uomini politici cercheranno una posizione comune, che permetta un ammorbidimento della tendenza al dialogo diretto tra Mosca e Washington.

Le questioni più importanti — e su cui le divergenze tra le due parti sono più marcate — riguardano l'impostazione dei rapporti tra Comunità europea e America, il negoziato sulla riduzione bilaterale e bilanciata delle truppe dei due blocchi in Europa, e aspetti della costruzione della CEE, (soprattutto in riferimento al mercato agricolo).

Sul primo punto, Parigi è decisamente contraria all'impostazione di un dialogo globale con gli Stati Uniti, come chiesto da Washington, e vorrebbe separare i singoli problemi: un rifiuto che la Germania — in considerazione della sua posizione al centro dell'Europa, che la rende più direttamente condizionata dal processo di distensione in corso — vorrebbe invece più sfumato e possibilista, per evitare irrigidimenti che potrebbero riflettersi negativamente sul dialogo generale (accentuando, ad esempio, lo interesse di Washington a un più marcato dialogo diretto con Mosca).

Parigi, in sostanza, tende a presentare l'Europa al prossimo «Nixon-Round» in ottobre (durante il quale si discuterà l'importante problema di una nuova impostazione dei rapporti commerciali con Washington) almeno formalmente libera da un condizionamento troppo rigido degli aspetti politici dei rapporti: una posizione, come detto, che Bonn vorrebbe più duttile.

Brandt e Pompidou torneranno quindi ad affrontare i problemi connessi con l'impostazione della Carta atlantica e con la riduzione delle truppe; sul secondo punto, in particolare, Bonn tornerà a insistere per un maggior impegno francese (Parigi, come è noto, non partecipa alle consultazioni di Vienna) che possa aumentare la capacità di «contrattazione» dei paesi europei. La trattativa è ritenuta particolarmente importante dal governo federale, che la vorrebbe legare strettamente al negoziato sulla sicurezza europea in corso a Helsinki. Infine, sulla questione della Comunità, il problema centrale sarà l'impostazione del mercato agricolo: Bonn insisterà per un maggior riconoscimento delle esigenze dell'agricoltura federale.

(Ansa - Ap)

SICUREZZA EUROPEA: L'UEO sollecita garanzie dagli S.U.

Parigi, 21

L'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), organizzazione di cui fanno parte i sei paesi fondatori della CEE e la Gran Bretagna, ha adottato oggi alla unanimità due rapporti, i quali raccomandano rispettivamente al consiglio dei ministri dell'organizzazione di vegliare affinché vengano mantenute la garanzia nucleare degli Stati Uniti in Europa e la presenza sul continente di importanti forze militari americane, e di far sì che alla conferenza di Helsinki venga garantita la sicurezza dell'Europa occidentale e aperta nel contempo la via alla libera circolazione degli individui e delle idee fra tutti i paesi europei.

Un terzo rapporto, che è stato approvato alla quasi unanimità, raccomanda che venga ufficialmente riconosciuta l'esistenza di uno stretto rapporto «fra i legami di difesa, i legami economici e monetari che uniscono Europa e Stati Uniti, e di cercar di ottenere da questi ultimi un impegno concernente il potenziale delle forze americane in Europa».

(Ansa)

ESTREMISTI SCATENATI

SERATA DI VIOLENZE nelle strade di Parigi

Parigi, 21

Violenti scontri, da guerriglia cittadina sono infuriati stasera a Parigi, fra estremisti di sinistra, che hanno scagliato bombe Molotov, e reparti della polizia, che cercavano di proteggere una riunione del gruppo «Ordre Nouveau» (ordine nuovo), organizzazione di estrema destra.

Più di 70 poliziotti sono rimasti feriti, e di cui dieci in modo molto grave; altri nove hanno subito serie ustioni.

(Ap)

L'ULTIMO ATTO ALL'EUR DEL CONTRASTATO CONGRESSO DEI «SINDACATI LIBERI»

Seduta notturna per il voto alla Cisl dopo una giornata caotica e snervante

Possibilista verso la minoranza Storti in una replica meno dura del previsto - Molte divergenze nelle mozioni conclusive delle due parti - Scalia ammette l'esistenza di una profonda divisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Ultimo giorno del congresso della Cisl all'EUR. In un clima teso e snervante, i delegati sono andati alle urne per dare il loro voto o alla lista di Storti o a quella di Scalia. Quella delle due che otterrà la maggioranza del 50 per cento più uno avrà a disposizione 24 consiglieri, la minoranza solamente sei. I risultati degli scrutini saranno resi noti a notte inoltrata.

Questo congresso, iniziato nella disorganizzazione, si è concluso nel caos. Dopo la replica di Storti, meno dura e polemica del previsto, nella quale il segretario generale ha lasciato capire di essere disposto a far rientrare nella segreteria la minoranza di Scalia, c'è stata la presentazione delle due mozioni (quella del gruppo Storti e quella del gruppo Scalia), accompagnate ognuna dalle liste per l'elezione dei membri del consiglio generale. I delegati, stanchi ed esasperati dopo una giornata di estenuante dibattito, sono corsi alle urne per depositare il loro voto. A questo punto, un delegato ha proposto l'unificazione delle due mozioni, sollevando le urla e i fischi della platea: la presidenza ha emesso l'ordine di sospendere le votazioni e, per alzata di mano, si è deciso di annullare la proposta.

Le due mozioni presentate ricalcano le tesi dibattute dai due leader della Cisl. Molte sono divergenze su punti «di fuoco», come l'unità sindacale e la regolamentazione dello sciopero. Da un lato, la mozione di Storti esclude una regolamentazione legislativa dello sciopero e afferma che «né autoregolamentazione, né autolimitazione hanno possibilità di realizzazione, in quanto rappresentano un elemento condizionante dell'autonoma volontà del sindacato». Dall'altro, la mozione di Scalia propone di «avviare concretamente un sistema di autoregolamentazione, che escluda una disciplina esterna».

Riguardo l'unità sindacale, ambedue le mozioni sottolineano la sua urgenza, ma con metodi diversi: per Scalia valgono le indicazioni scaturite dal congresso confederale del '69 (si all'unificazione se preceduta da un effettivo autogoverno di ognuna delle confederazioni), ne segue, secondo la mozione Scalia, che il patto federativo è il momento più alto del processo finora avviato e può divenire la piattaforma della futura attuazione dell'unità purché non leda le integrità associate. La mozione Storti, invece, vede nella federazione solo un momento del processo di unificazione e non uno stumento burocratico di gestione del pluralismo sindacale.

Diversa, inoltre, è l'impostazione generale delle due mozioni: da un lato, Scalia propone un colloquio con le forze politiche e con il governo per dare corpo all'assetto che si riassume in una politica meridionalistica tesa ad attuare una distribuzione equa dello sviluppo tecnico. Questo tipo di strategia eliminerebbe il problema del «patto sociale», che non avrebbe ragione di esistere nel momento in cui il sindacato avesse un suo peso politico ben preciso.

La mozione Storti, invece, pone solamente delle condizioni al futuro governo, senza proporre un dialogo politico. Inoltre, propone delle misure (le stesse espresse nella relazione di apertura del segretario generale) per bloccare l'inflazione. Infine, respinge il patto sociale «perché creerebbe fratture all'interno della classe lavoratrice e influirebbe negativamente sul processo di unificazione sindacale».

Ognuna delle liste accluse alle mozioni porta i nominativi prescelti dai due gruppi. La lista numero uno (maggioranza) è capeggiata da Storti e comprende, tra gli altri, Macario, Ciancagliani, Baldini, Marcone e Reggio. La lista di Scalia, oltre al segretario generale aggiunto, porta i nomi, tra gli altri, di Fantoni, Marini e Tacconi.

Il dibattito della mattinata aveva registrato due interventi particolarmente interessanti per il futuro della Cisl. Prima ha parlato il segretario confederale uscente Luigi Macario, «fedelissimo» di Storti e candidato dei metalmeccanici di Carniti alla segreteria generale «aggiunta» (al posto cioè di Scalia). Poi è intervenuto la stesso Scalia, che, molto emozionato, ha fatto un discorso di «dimissioni».

La polemica, comunque, è stata vivace, forse proprio per l'alternarsi sul palco di due uomini che stanno attendendo dai delegati il verdetto sul loro futuro: a chi andrà la poltrona? Domani pomeriggio il consiglio generale eletto questa notte deciderà sulla sua direzione e Macario e Scalia avranno un responso.

Esordendo, Macario ha affermato che «la presenza della Cisl è decisiva per la comune scelta dell'unità sindacale. Per questo la Cisl deve darsi un carattere. L'unità interna non può essere il frutto di un'ora o di un giorno; ma di un chiarimento dialettico interno».

Macario ha avuto accenti polemici nei confronti dell'intervento di Sartori, segretario della Fisba, che aveva parlato martedì, sul problema della partecipazione alla vita politica italiana: «Il sindacato è partecipazione — ha detto — solo in quei paesi dove lo sciopero è vietato».

Per quanto riguarda il problema dell'unità sindacale, Macario, rivolgendosi a Lama, presente fra gli invitati, ha detto: «Unità di direzione, sì, policentrismo no». Inoltre, ha riaffermato che i lavoratori favorevoli all'unità sindacale sono tutti d'accordo che è necessaria l'incompatibilità ideologica, inoltre, non si è nascosto i pericoli di egemonizzazione da parte di alcune forze: «Ma questo pericolo — ha detto Macario — si combatte portando avanti idee buone». L'intervento di Macario è stato salutato da un'ovazione al grido di «unità, unità».

Scalia, salito sul podio, ha affermato subito che è inutile nascondersi che la Cisl è profondamente divisa. Ma si è divisa, secondo Scalia, perché una parte dei suoi dirigenti non ha voluto prendere atto dell'ormai accertata maturità del ruolo del sindacato nel nostro paese. «Si vuole la lotta per la lotta — ha detto Scalia — e si dimentica che la lotta è solo una delle tattiche da usare». Il sindacato ha bisogno di una strategia di largo respiro, il cui obiettivo non deve essere l'accettazione o il rifiuto del capitalismo, ma il desiderio di un'industrializzazione omogenea in tutto il paese: lavoro per tutti contro ogni forma di parassitismo.

Rivolgendosi a Macario, Scalia ha aggiunto che «il vero coraggio non è portare avanti una linea dura in fabbrica, ma è avere una linea di grande respiro». Quindi non esiste dicotomia fra lotta e partecipazione, la lotta è solo uno strumento del sindacato. «Perché — ha detto Scalia — come si potrebbe essere autonomi senza una strategia?».

Passando a esaminare il problema dell'unità sindacale, Scalia ha ribadito che questa è una scelta statutaria della Cisl, una scelta collegata proprio al modo di essere del sindacato cattolico, una scelta che ha due presupposti: l'autonomia e la unificazione delle tre centrali sindacali. Questa unità, secondo il segretario generale aggiunto, «non passa per scorciatoie o fanatismi ma per la coerenza con la nostra strategia».

Il discorso di Scalia ha poi toccato il tasto dolente: l'unità interna della Confederazione. «Se questa spaccatura è stata voluta per avere chiarezza di linea — ha detto Scalia — avrei preferito che fosse la linea di tutta la Cisl». Questo è autolesionismo politico: alla Cisl servono tutti i suoi uomini, non si possono affossare gli uni o gli altri per una volontà di potere.

Concludendo, Scalia, visibilmente commosso, ha ribadito il suo «contributo permanente di lealtà verso gli uomini e gli organismi statutari, ma soprattutto verso i lavoratori e verso l'organizzazione».

Marina Alessi

ULTIMA ORA

PRIME INDICAZIONI a favore di Storti

Roma, 21

A tarda ora, al congresso della Cisl, è ancora in corso lo spoglio delle schede. Le percentuali riferite da alcuni esponenti del gruppo Storti danno al segretario generale una maggioranza del 58 per cento dei voti e a Scalia il 42 per cento; il gruppo opposto parla del 56 per cento Storti, del 44 per cento a Scalia.

Si fanno anche i nomi dei membri della nuova segreteria confederale, che verrà eletta domani dal consiglio generale. Oltre a Storti, segretario generale, la maggioranza avrebbe altri otto posti, mentre solo due sarebbero assegnati al gruppo di Scalia.

Gli otto segretari confederali della maggioranza sarebbero Macario, Marcone, Ciancaglini, Reggio, Baldini, Spandonaro, Roberto Romei e Crea.

Per la minoranza non sono state fatte ancora previsioni. Marini comunque sembra risultato il primo degli eletti.

PER CELEBRARE LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

Il Papa tra gli abitanti del quartiere portuense

Diecimila persone hanno assistito al sacro rito Ricordato il decimo anniversario di pontificato

Roma, 21

Paolo VI ha celebrato la solenne festività del Corpus Domini fra i fedeli della parrocchia romana di Santa Silvia al Portuense, per i quali ha officiato la messa commemorativa del mistero eucaristico su un altare allestito nel piazzale antistante la chiesa. Almeno diecimila persone hanno assistito al solenne rito che il papa ha presieduto come vescovo di Roma.

Al vangelo, il Papa ha pronunciato un discorso essenzialmente religioso sul profondo significato della liturgia rievocatrice l'istituzione dell'Eucarestia avvenuto il giovedì santo.

Il Papa, tra l'altro, ha sottolineato che le conseguenze della presenza del corpo e del sangue di Cristo nell'ostia consacrata «sono immense per l'esistenza spirituale di ogni individuo, come per l'esistenza spirituale di una vera comunità cristiana e cattolica. Si forma così — egli ha detto — il popolo di Dio, dapprima nella sua unità interiore, poi nella sua carità sociale». Durante il rito Paolo VI ha comunicato un centinaio di persone tra cui numerosi bambini.

Come è noto, la festa del Corpus Domini ha coinciso con il decimo anniversario dell'elezione di Paolo VI al pontificato. Egli ha ricordato brevemente la ricorrenza nell'incontro con le numerose persone convenute a mezzogiorno in piazza San Pietro. «Abbiate, figlioli carissimi — ha detto Paolo VI — indulgenza per noi, che ci raccomandiamo alla vostra affezione, alla vostra cooperazione, alla vostra preghiera».

(Ansa)

ASSICURAZIONI DI VALSECCHI ALLA FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

NON VI SARÀ «SLITTAMENTO» PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

Celebrato in tutta Italia l'anniversario dell'istituzione delle «fiamme gialle»

Roma, 21

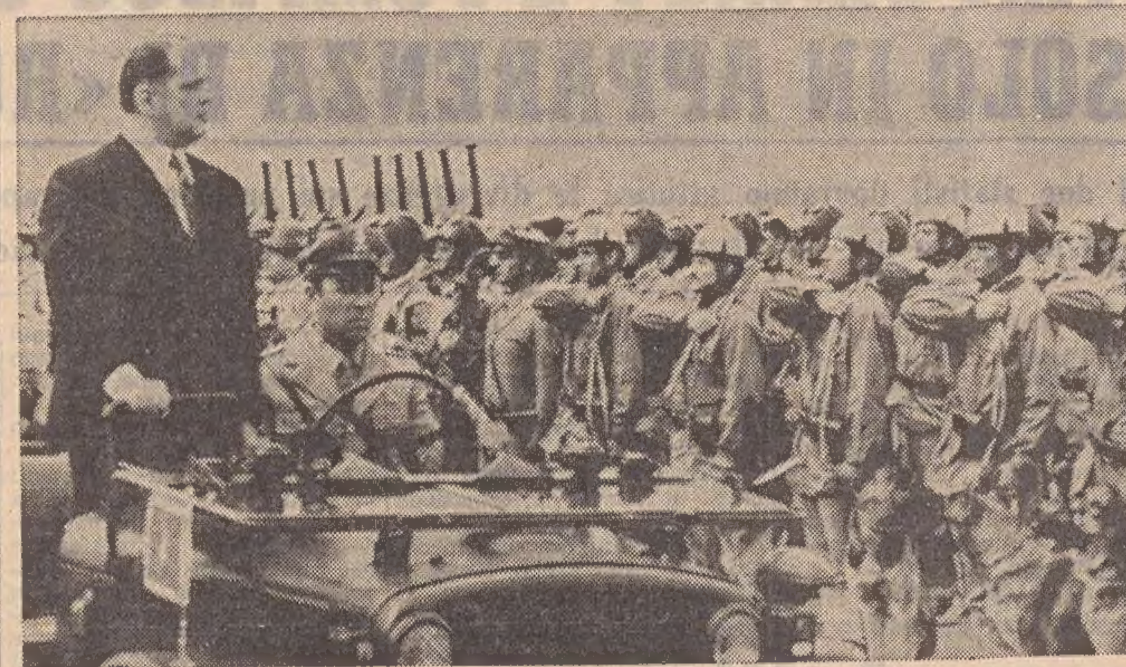
La riforma tributaria entrerà puntualmente in vigore dal 1.o gennaio '74: i relativi decreti delegati saranno consegnati nei prossimi giorni alla «commissione dei 30» che ne ha già esaminati alcuni tra i più importanti: lo ha confermato il ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi, in occasione della celebrazione del 199.o anniversario della fondazione della Guardia di finanza.

Alla cerimonia — svoltasi nel piazzale dell'aeroporto dell'Urbe — sono intervenute autorità civili e militari e una formazione della guardia di finanza composta da tutti i reparti specializzati delle «fiamme gialle». Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha inviato un messaggio in cui viene esaltata l'azione della Guardia di finanza.

Della validità di questa azione ha parlato anche il ministro delle finanze, nel corso del suo intervento, sottolineando la funzione insostituibile svolta dalle «fiamme gialle» nella prevenzione e repressione delle attività criminose compiute ai danni dello Stato e ricordando le molte benemerenze del Corpo.

Il sen. Valsecchi ha quindi consegnato ufficialmente al comando generale della Guardia di finanza due croci al valore militare, attribuite alla bandiera del Corpo per benemerenze acquisite durante la guerra italo-turca del 1911-'12. Il ministro ha pure consegnato quattro ricompense individuali (due al valore militare e due al valore civile) a militi delle «fiamme gialle».

Nell'occasione si è svolta una parata, cui hanno partecipato i vari gruppi del Corpo, con esercitazioni dimostrative di elicotteri. L'anniversario della Guardia di finanza è stato solennemente ricordato con cerimonie nelle principali città d'Italia, ove è stato celebrato il contributo di sangue dato dalle «fiamme gialle» nell'espletamento del loro delicato compito al servizio della legge e a tutela degli interessi della comunità nazionale.



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro delle finanze Valsecchi passa in rassegna un reparto di «fiamme gialle» durante la cerimonia per il 199.o anniversario del Corpo svoltasi all'aeroporto dell'Urbe

PASSERANNO PER L'INPS i contributi sindacali

Roma, 21

L'Inps, l'Inam e l'Inail riscuoteranno per conto dei sindacati i contributi associativi dei lavoratori. Un'apposita legge in tal senso è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

TRAVOLTE DAL MARE TROPPO AGITATO

Cinque vittime del bagno sulle spiagge agrigentine

Ghermiti assieme tre giovani dalle ondate

Agrigento, 21

Tre giovani sono annegati nello specchio di mare antistante la spiaggia di Eraclea Minoa, tra Sciacca e Agrigento. Le tre vittime sono: Anna Alcamisi di 17 anni, Maria Grazia Sferrazza di 16 e Antonino Iacolino di 22, tutti e tre originari di Favara, un grosso centro dell'Agrigentino.

Assieme ad alcuni amici i tre si erano recati stamane a Eraclea Minoa. Prima di ripartire per Favara, hanno voluto tuffarsi in mare, sfidando le alte onde che frangevano la riva. In breve tutti e tre sono stati sopraffatti dal mare e sono scomparsi tra le onde.

In soccorso degli sventurati si sono lanciati alcuni bagnanti, i quali però, dopo le prime bracciate, hanno fatto ritorno a riva a causa delle proibitive condizioni del mare. Sono stati avvertiti i carabinieri e sono stati messi in acqua alcuni mezzi di soccorso. Soltanto alcune ore dopo è stato ripescato il corpo di una delle due ragazze. Non si sa ancora se si tratta di Anna Alcamisi o di Maria Grazia Sferrazza. Le ricerche saranno riprese domattina.

In un'altra sciagura del mare sono periti due coniugi, Francesco Russo, di 25 anni, e Maria Pia Giordano, di 19, entrambi di Lercara Friddi (Palermo); ed altre quattro persone sono state ricoverate nell'ospedale di Agrigento per asfissia in seguito al naufragio di un'imbarcazione di salvataggio accorsa per salvare la donna, in difficoltà a causa del mare agitato e delle correnti. Il fatto è accaduto davanti alla spiaggia di «San Leone», una località balneare a sette chilometri da Agrigento.

(Italia - Ansa)

RAPIDA CONCLUSIONE DEL SEQUESTRO DI PERSONA IN CALABRIA

LIBERATO IL SINDACO DI FUSCALDO A VENTIQUATTR'ORE DAL RAPIMENTO

Il rilascio avvenuto di notte in aperta campagna - Colpito alla testa e incappucciato non ha visto in faccia i suoi aggressori - Nessun accenno al pagamento di un riscatto



Telefoto Ansa

Cosenza — L'arrivo a Fuscaldo del sindaco liberato dai rapitori

Cosenza, 21

Giuseppe Valenza, il sindaco di Fuscaldo rapito la scorsa notte mentre rientrava a casa in automobile, è stato liberato. La sua prigionia è durata 24 ore e non si sa ancora se per il suo rilascio sia stato versato un riscatto.

Il rag. Valenza è stato rilasciato dai suoi rapitori qualche minuto dopo la mezzanotte in una strada di campagna a sette chilometri da Polia, nella zona delle Serre, un paese di circa tremila abitanti a 400 metri di altitudine e a 56 chilometri da Catanzaro. Appariva in buone condizioni di salute: aveva solo una contusione alla testa, causata al momento del rapimento da un forte colpo vibratogli con il calcio di una pistola.

A piedi, intirizzito per il freddo e attraverso strade di campagna, il sindaco di Fuscaldo ha raggiunto il comando dei carabinieri di Polia — distante oltre sette chilometri dal luogo del rilascio — e al comandante, un brigadiere, ha detto: «Sono il sindaco rapito, mi hanno rilasciato un'ora fa».

Immediatamente è scattata un'operazione di polizia a vasto raggio, coordinata e diretta dal colonnello dei carabinieri Tommasello, comandante della legione. Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la provincia di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Sono state fatte anche ampie battute che, all'alba, sono continuate con lo impiego di un elicottero e di cani poliziotto.

Nel comando dei carabinieri di Polia, qualche ora dopo sono giunti i magistrati di Lamezia Terme e di Vibo Valentia e il comandante del gruppo carabinieri. Il sindaco di Fuscaldo è stato a lungo interrogato: cominciato alle tre, l'interrogatoroi è durato fino alle 9.30.

«Mi hanno tenuto per tutto il tempo con un cappuccio nero calato sulla testa e non ho visto in volto i miei rapitori», avrebbe dichiarato il sindaco. Ha detto che per alcune ore è stato tenuto prigioniero in un pozzo senza acqua, ma che i suoi rapitori gli hanno portato pasta asciutta, carne e caffè.

Si sta ora tentando di localizzare la zona dove è il pozzo: «Dovrebbe essere a oltre cento chilometri da Fuscaldo, che è in provincia di Cosenza» ha detto uno degli invesitgatori.

Valenza ha detto di essere stato rilasciato senza avere avuto una richiesta di riscatto. Gli investigatori intanto escludono un movente politico nel rapimento. «Credo — ha continuato Valenza — che fosse passata da poco la mezzanotte quando sono stato fatto scendere da un'automobile dai miei rapitori che, subito dopo, si sono velocemente allontanati nella direzione opposta a quella dalla quale eravamo giunti». Il posto dove il sindaco è stato rilasciato è il «bivio Polia-Filadelfia».

Giuseppe Valenza, che ha 56 anni, ed è un esponente della Democrazia cristiana, era stato rapito nella notte tra martedì e mercoledì, mentre alla guida della sua «600» tornava nella sua villa: una vecchia «Fiat 1100» familiare messa di traverso alla strada lo aveva bloccato. Valenza era stato caricato nell'auto dei rapitori, i quali poi lo avevano nascosto sotto alcune coperte. Al rapimento, avvenuto sulla strada che collega Fuscaldo Marina con Fuscaldo Centro, non ci sono stati testimoni.

Proprietario terriero e sindaco del paese calabrese sin dal 1964 — presiede una giunta monocolore democristiana — Valenza è ritenuto un uomo molto ricco. Però vive da solo nella villa di campagna con la governante Antonietta Calimà e alcuni domestici. E' stata la Calimà, non avendolo visto tornare ieri mattina, a dare l'allarme ai carabinieri.

Negli uffici della procura della Repubblica di Paola (Cosenza) il rag. Giuseppe Valenza è stato interrogato dal dott. Luigi Balsano. Al procuratore della Repubblica, il sindaco ha raccontato i particolari del rapimento, confermando, sembra, il racconto fatto ai carabinieri di Paola.

Valenza ha dichiarato di essere stato rapito da tre persone: nella colluttazione avuta con i rapitori sarebbe riuscito a svincolarsi, ma è stato colpito alla testa con il calcio di una grossa pistola, mentre uno degli aggressori lo incappucciava. L'automobile sulla quale è stato poi portato via è partita a forte velocità verso il Vibonese, attraversando anche alcuni paesi.

Nel pozzo dove è stato tenuto nascosto dall'altra notte a ieri sera, il sindaco di Fuscaldo è stato sorvegliato da un uomo armato di mitra: solo ieri, verso le 23, è stato portato in auto nei pressi di Polia, dove è stato rilasciato.

(Ansa)

PROSEGUONO «A SCACCHIERA» LE MANIFESTAZIONI DEI DETENUTI

UNA NOTTE DI TUMULTI NELLE CARCERI DI FIRENZE

Carabinieri e polizia costretti a intervenire in forze - Ingenti danni provocati dai rivoltosi - Azioni violente anche a Spoleto e a Frosinone

Firenze, 21

Le sommosse negli istituti di pena continuano. Questa notte, tumulti particolarmente violenti si sono avuti nel carcere delle Murate a Firenze.

La rivolta è scoppiata dopo la mezzanotte, quando la maggior parte dei reclusi, che aveva assistito all'incontro di pugilato trasmesso per televisione, si sono rifiutati di rientrare nelle celle e si sono portati nella parte del carcere, verso via Ghibellina, che guarda verso la sezione minorile, cercando di abbattere il muro che divide le Murate dal carcere dei giovani, per poi poter raggiungere l'esterno.

Sembra che circa trecento detenuti si siano barricati in quel settore, cominciando poi l'opera di abbattimento del muro, mentre dall'esterno gruppi di giovani, sembra della sinistra extra-parlamentare, giunti da diverse città italiane, inscenavano una manifestazione di solidarietà con i detenuti, che — come hanno detto durante i concitati colloqui con i dirigenti del carcere e con il magistrato, dott. Fleury, che si è subito recato in via Ghibellina — chiedevano la riforma dei codici e del sistema carcerario.

Quando le guardie di custodia hanno temuto di venire sopraffatte, dato il numero ingente di detenuti che prendeva parte alla sommossa, sono stati fatti intervenire reparti della «celere» e dei carabinieri, che hanno dovuto prima di tutto disperdere i dimostranti che erano all'esterno. Uno di questi, che ha resistito alla polizia, è stato fermato.

Successivamente — mentre la situazione si andava facendo sempre più drammatica, tanto che era necessario far allontanare dalle abitazioni attigue i familiari dei dirigenti del carcere — polizia e carabinieri, che hanno ripetutamente sparato in aria dall'esterno a scopo intimidatorio, sono stati fatti entrare nel carcere, dove hanno lanciato numerose bombe lacrimogene, che hanno reso l'aria irrespirabile in tutta la zona. Una densa nube di fumo maleodorante e irritante si è alzata sul carcere, all'interno del quale i detenuti hanno pian piano ceduto, dopo aver discusso a lungo con il magistrato.

Dopo le tre, i reclusi erano rientrati tutti nelle celle ed è tornata la calma, mentre i giovani convenuti a Firenze per la sommossa per manifestare dall'esterno se ne erano andati tutti, a bordo di vetture con targhe di altre città.

Durante la protesta, i detenuti, che gridavano slogan contro le forze di polizia e chiedevano la riforma dei codici, hanno sfasciato porte, divelto sedie, infranto vetri e poi, mentre alcuni cercavano di sfondare muri o di salire sui tetti, hanno aperto i rubinetti della acqua, facendola defuire per ore nei corridoi.

Stamane il carcere era sotto la sorveglianza dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza, specialmente nei vari punti di accesso, dove sostavano alcuni familiari di detenuti.

Il magistrato che nel corso della notte ha diretto le operazioni di controllo nel carcere delle Murate, ha disposto il trasferimento in altri penitenziari di un centinaio dei circa 250 detenuti del carcere fiorentino.

A Spoleto cinquanta detenuti del carcere della Rocca sono saliti oggi sui tetti e sui torrioni del trecentesco monumento, rifiutandosi di rientrare nelle celle. Hanno quindi chiesto e ottenuto un colloquio con i giornalisti di numerosi quotidiani presenti a Spoleto per il Festival dei due mondi, ai quali hanno esposto, in presenza del procuratore della repubblica, dott. Vincenzo De Franco, le loro condizioni per far cessare la manifestazione: essi chiedono ampie garanzie soprattutto per una rapida riforma dei codici e dei regolamenti carcerari e una massima pubblicizzazione della loro protesta.

Una nuova manifestazione di protesta è stata inscenata nel pomeriggio anche dai 60 detenuti del carcere di Frosinone. I reclusi, dopo aver ostruito con suppellettili varie il corridoio che conduce alle celle, si sono arrampicati sulle finestre che danno in piazza Risorgimento, richiamando con grida e con gesti i passanti. Sono state anche esposte tre lenzuola, sulle quali hanno scritto: «Vogliamo la riforma dei codici», «vogliamo la riforma carceraria» e «siamo stanchi delle promesse, vogliamo i fatti».

Il procuratore della repubblica si è recato nel carcere ma i detenuti non hanno voluto parlare né con lui né con il direttore dell'istituto di pena. Verso le 18.20, per ragioni di traffico, visto che sotto le finestre del carcere si erano radunate numerose persone, sono stati fatti intervenire agenti di pubblica sicurezza e carabinieri per allontanare i curiosi.

(Italia - Ansa)

LO SCIOPERO DEI DISTRIBUTORI

Pompe chiuse sulle autostrade

Entrano in agitazione i dipendenti dei grandi magazzini e supermarket

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Disagi ha provocato lo sciopero degli addetti agli impianti di distribuzione di carburanti delle autostrade. Per mancanza di personale, molti gestori hanno tenuto le «pompe» chiuse, altri hanno lavorato con difficoltà, non riuscendo a servire sollecitamente i clienti. Parecchi automobilisti, anche su invito della polizia stradale, sono usciti dalle autostrade e vi sono rientrati dopo aver fatto il «pieno» nelle stazioni di servizio vicine ai caselli.

Lo sciopero si è iniziato questa mattina alle 6 e si concluderà alla stessa ora di sabato. Rientra nel quadro delle agitazioni decise dai sindacati dei lavoratori dei dependenti da aziende commerciali per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Per questo motivo, domani vi sarà un'astensione nazionale del personale di tutti i settori commerciali. Resteranno chiusi i grandi magazzini, i supermercati e i negozi con un certo numero di dipendenti. Altre otto ore di sciopero a livello provinciale saranno attuate tra il 25 e il 30 giugno, secondo modalità ancora non definite.

Nel tentativo di sbloccare la vertenza cui sono interessati oltre 900 mila lavoratori, le federazioni aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil sono state convocate per domattina al ministero del lavoro. I sindacati, fermi sulle richieste presentate alla Confcommercio all'inizio dell'anno, chiedono il salario unico nazionale, la riduzione dell'orario di lavoro, la settimana di cinque giorni con il riposo abbinato alla domenica (sabato o lunedì), l'introduzione dello statuto dei lavoratori. La Confcommercio, pur dichiarandosi pronta a trattare, ha respinto quasi in blocco queste rivendicazioni, facendo presente che, se accolte, comporteranno un aumento medio del 40 per cento delle retribuzioni.

Con l'accordo raggiunto ieri per i cartai e l'ipotesi di intesa per il rinnovo del contratto degli 80 mila lavoratori della ceramica, il numero delle vertenze del settore industriale diventa sempre più esiguo. Anche se numerosi, i contratti da rinnovare nei prossimi mesi riguardano categorie con un limitato numero di addetti. I più importanti sono quelli del settore della gomma con 40 mila dipendenti, del legno (200 mila) e i minatori (30 mila).

Parecchi scogli da superare restano, invece, nel settore dei servizi, soprattutto per la vertenza ancora incertissima dei dipendenti del commercio. In pieno fermento anche il pubblico impiego, che attende soltanto la formazione del nuovo governo per riprendere le azioni di sciopero. Gli statali amministrativi (320 mila) sollecitano l'approvazione del disegno di legge per l'assegno perequativo; i ferrovieri (216 mila), oltre che chiedere al governo di definire la destinazione dei quattro mila miliardi per l'ammodernamento dell'azienda, hanno presentato una piattaforma rivendicativa con una serie di impegnative richieste.

Anche i parastatali e i dipendenti delle scuole, infine, sono in attesa che il Parlamento assolva «precisi impegni» riguardanti gli accordi raggiunti nei mesi scorsi con il governo.

R. R.

DOPO IL PRANZO NEGATO AD ALMIRANTE E AL SUO SEGUITO

SPEDIZIONE PUNITIVA DI MISSINI AL «MOTTAGRILL»

Scontri con gli agenti e il personale - Coinvolto l'on. Cerullo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 21

Un folto gruppo di missini guidati dall'on. Pietro Cerullo, parlamentare del MSI-Destra nazionale per la circoscrizione Modena-Bologna, sono andati oggi al «Mottagrill» di Cantagallo, provocando scontri e incidenti, nel corso dei quali due dipendenti e due agenti di pubblica sicurezza sono rimasti contusi. Il tutto ha avuto origine dallo sciopero indetto il 18 giugno scorso dal personale del «Mottagrill», l'area di servizio posta sull'autostrada del sole nei pressi di Bologna, che aveva impedito all'on. Giorgio Almirante e al suo seguito di consumare la colazione.

Poco dopo le 13, al «Mottagrill» sono arrivate alcune auto con a bordo complessivamente una ventina di giovani. Questi sono entrati nel locale e una parte di essi è salita sul piano superiore, dove si trova il ristorante, per distribuire manifestini ciclostilati e firmati dal «Fronte della gioventù-Fuan». A questo punto sono intervenuti sei agenti di pubblica sicurezza, distaccati presso il «Mottagrill», che hanno invitato i giovani di allontanarsi. I missini, per tutta risposta, hanno gridato invettive e frasi anticomuniste. Si sono avuti diversi scontri, nei quali sono rimasti coinvolti anche alcuni dipendenti del ristorante.

Quando i giovani squadristi si sono resi conto che da Bologna stavano sopraggiungendo rinforzi di polizia, sono fuggiti, non senza però che gli agenti riuscissero a rilevarne i numeri delle targhe delle loro auto. Così è stato possibile rintracciare in breve tempo una delle vetture rimasta bloccata poco lontano a causa di un guasto al motore. Il suo conducente, Fabio Niboli, residente a Casalecchio (Bologna), è stato fermato e condotto negli uffici della polizia politica.

Negli scontri sono rimasti contusi il cameriere Dario Paoli, 52 anni, residente a Casalecchio e Giulio Gregori, 28 anni, abitante a Bologna. Entrambi sono stati medicati all'Ospedale Sant'Orsola per contusioni e abrasioni alla fronte giudicate guaribili in sette giorni. Per i due agenti contusi, Renato Margiotto e Paride Di Stasio, la prognosi è di sette rispettivamente di tre giorni.

In serata si è appreso che l'ufficio politico della questura ha denunciato, in stato di arresto, il ventenne Fabio Niboli; le imputazioni a suo carico sono di concorso in violenza, resistenza e lesioni alla forza pubblica. Per gli stessi reati sono stati identificati e denunciati a piede libero quattro persone, fra cui l'on. Pietro Cerullo, di 37 anni di Modena.

Silvano Stella

Dalla prima pagina

ACCORDO

cato dell'accordo, definendolo un «passo avanti di capitale importanza» verso il trattato USA-URSS per la limitazione permanente degli arsenali bellici delle superpotenze.

I «sette principi» stabiliscono quanto segue: 1) gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica continueranno attivamente i negoziati per un'intesa definitiva allo scopo di firmare l'accordo entro il 1974; 2) nessuna delle due nazioni cercherà vantaggi unilaterali; 3) le restrizioni sulle armi strategiche si applicheranno sia alla loro quantità sia al loro miglioramento qualitativo; 4) le limitazioni debbono essere oggetto di «adeguata verifica con i mezzi tecnici di ciascuna nazione»; 5) saranno permessi l'ammodernamento e la sostituzione delle armi strategiche; 6) entrambe le nazioni potranno prendere separate misure di disarmo, in aggiunta all'auspicato accordo permanente; 7) entrambe le nazioni prenderanno le «misure organizzative e tecniche» necessarie per impedire lo scoppio accidentale di una conflagrazione atomica.

Ai giornalisti, Kissinger ha detto che l'accordo permanente assicurerà la «parità nucleare», ma non ha voluto rispondere alla domanda se si intende arrivare anche all'uguaglianza numerica. «Il nostro obiettivo è l'equivalenza: come calcolarla è compito dei negoziatori» ha ribadito il consigliere presidenziale.

C. S.

Le pietre di Orsera

ACCANTO alla grande scuola di Orsera — scuola che già nell'Ottocento aveva otto classi affollate, cinque elementari e tre post-elementari, per contadini che poi continuavano a lavorare la loro terra, divisa in piccole proprietà, e sviluppavano una civiltà campagnola che era sconosciuta nella gran parte delle regioni italiane — vicino a questa bella scuola, ora tutta croata, perché da Orsera l'esodo della popolazione è stato totale, c'è la casa di un mio zio, che era un parente povero delle famiglie Zanetti o Apollonio, non ricordo bene, ma che tutti chiamavano «el manso», per il suo gran lavorare, di giorno e di notte. Aveva alcune belle campagne, di olivi, di viti e di nosele, un carro e due manzi: alla sera, finito il lavoro della terra, passava per la cava di Montracher, vicino al mare, sulla collina da cui si domina tutta Orsera, lì si tagliava ogni giorno alcune pietre, le scalpellava, e se le portava in uno spazioso cortile sotto la scuola, che era di sua proprietà.

Nel giro di alcuni anni, mettendo pietra su pietra, riuscì a costruirsi una magnifica casa bianca, alla quale non occorreva l'intonaco esterno la malta perché così, con quel bianco allineato che aveva il candore delle cave istriane, era tutto un ornamento. Davanti alla casa nuova c'era un piccolo giardino, nel fondo un muretto diritto fresco e pulito, lisciato dal suo scalpello perché ci si potesse sedere comodamente, e di là vedere tutto il golfo di Orsera, quella magnifica insenatura fra il molo, la villa Anita e le case della lunga banchina, dov'erano stivate le botti piene di vino nero e bianco, destinate ai maggiori osti di Trieste e di Pola, e di fronte alla banchina dolce, il verde dello scoglio San Zorzi, che chiudeva il porticciolo e gli dava una forma di lago trasparente.

Quando noi giungemmo da Pola con il vaporetto della linea giornaliera della compania «Istria-Trieste», allora lo zio ci aspettava nella sua casa alta sul mare, ci offriva una boccaletta di vino fresco di cantina, a me dava alcune manciate di nosele, insieme ad un martello, perché le spaccassi seduto sul muricciolo, mia madre si mangiava un piatto di lumache con il sugo e con una fetta di polenta calda, che la zia Zanettina sapeva preparare molto bene, e mentre la madre mangiava e guardava il mare, la Zanettina parlava e parlava con foga che non conosceva soste, come accade a tante mogli che hanno il marito taciturno.

Infatti «el manso» stava sempre zitto: quando aveva ospiti cittadini nella sua casa, si sentiva orgoglioso, quasi commosso, ci guardava, ci sorrideva, era sempre pronto ad osservare se i piatti erano vuoti, o se nella boccaletta mancava il vino. Allora andava in cucina e in cantina, e ritornava con le due mani, ch'erano come due tenaglie, piene di ogni ben di Dio, e così felice si metteva accanto a noi, sempre silenzioso, con il berretto in mano, e ci guardava con quei suoi occhi buoni e stanchi, che avevano le piccole rughe bianche intorno al fondo scuro. La Zanettina parlava tanto, che non si accorgeva di nulla ma, la sua voce era dolce, di un puro dialetto veneto che tante volte riaffiora nella mia memoria di quegli anni lontani. Lungo la facciata della casa c'era una pergola, che dava ombra al cortile, davanti alla porta della cucina c'era una tenda verde, che quando si apriva noi sentivamo il fresco che veniva su dalla cantina scura, ed insieme i profumi del vino e dell'olio d'oliva.

Giorni fa mi sono fermato un attimo accanto a quella casa, abitata da gente venuta chissà da dove, che non sa la spina di chi l'ha fatta giorno per giorno, e poi l'ha lasciata per sempre, quando nessuno di noi poteva immaginare che un giorno sarebbe stato possibile tornare, magari come turisti: la Zanettina e il povero zio «manso» sono morti in una vecchia caserma lungo l'Isonzo, nel Goriziano, adibita a campo profughi, morti senza dire una parola contro nessuno, e nessuno s'è accorto di loro, nessuno ha potuto immaginare ciò che essi avevano fatto con le loro mani, e poi abbandonato, spinti dal «vento secco della dolorosa povertà», come decine di migliaia di altri fratelli, in ogni parte di questo grande mondo. Ho guardato le pietre bianche della casa, ho osservato per la prima volta che agli angoli queste case di Orsera sono state costruite sulla roccia viva, scalpellata sul terreno, per dare forza e solidità alla casa della famiglia, che è il centro e il rifugio dei poveri, e quando tante cose franano intorno a noi, c'è sempre la nostra casa che ci dà libertà e dignità e indipendenza: anche per questo, perderla è la più grande maledizione che possa capitare nella vita di un uomo, come un uccello a cui venga improvvisamente a mancare il suo nido, il suo punto di riferimento, la fine delle sue peregrinazioni, la strada giusta di ogni ritorno dopo le evasioni.

Le pietre di Orsera: quella grande cava, che doveva occupare tutta l'ampia collina che domina il mare e gli isolotti del paese incantato, da cui vennero estratti tutti i blocchi bianchi per fare i murazzi che difendono la laguna di Venezia, e prima ancora per edificare il palazzo ducale della Repubblica di S. Marco, le sue rive, ed i grandi monumenti rinascimentali di Ravenna, quel tempio malatestiano che Leon Battista Alberti stava alzando nel cuore della città bizantina, ed aveva nella mente la forza delle costruzioni massicce romane, che non potevano essere espresse che con la roccia dell'Istria, dura, tenace, bianca attraverso tutti i secoli che passano sulla terra, con il vento, con la pioggia, con il sole adriatico.

Ho nuotato al di là della vecchia cava, sul mare di cristallo veniva il profumo delle ginestre in fiore, tutto il colle era giallo e sembrava muoversi al vento leggero che veniva dal mare, sollevavo le pietre, scaglie di roccia che sono nel fondale da tanti secoli, gettate lì dai nostri antichissimi avi, rocce spugnose e cariche di alghe, piene di datteri e di naridole, con il gusto del mare e dei crostacei: sollevavo le scaglie, e sotto c'era tutta la vita del mare, granzi pori che correvano a nascondersi negli anfratti, stelle marine ancora piccole, forse appena nate, astaci minuscoli che lì attendono di diventare adulti, per andare al largo a fare più ricco quel mare.

Ho preso alcune di queste pietre più vecchie, più cariche di piccoli crostacei immersi nei lunghi canali stretti, le ho messe in una teglia con prezzemolo, olio d'oliva, uno spicchio d'aglio tagliato a fettine, un pò di pomodoro fresco, e ci siamo fatti un brodetto, sul nostro focolare a gas, all'ombra delle ginestre, a due metri dal mare: proprio un brodetto di soli sassi di mare, di cui anni fa mi aveva parlato un vecchio pescatore di Lussino, e quel brodetto di pietre io non lo avevo più potuto dimenticare: c'era nel gusto e nel profumo il mare di Omero, le evasioni di Ulisse, quel senso biblico che si respira negli spazi di mare e di cielo di Orsera, e che inizia dalla punta di Salvore per giungere fino alle isole disperse della Grecia. Il mondo delle nostre radici profonde.

Guido Miglia

Ecco i finalisti del «Premio Viareggio»

Viareggio, 21

La giuria del premio «Viareggio», presieduta da Leonida Repaci, si è riunita la notte scorsa a Viareggio, ha esaminato tutte le opere entrate nella «rosa», e quindi ha scelto le finaliste che sono:

Narrativa: Antonio Altomonte «La sostanza bruna» (ed. Bietti); Achille Campanile «Manuale di conversazione» (ed. Rizzoli); Natalia Ginzburg «Caro Michele» (ed. Mondadori); Silvio Micheli «Gran Lasco» (ed. Mursia); Sandro Penna «Un po' di febbre» (ed. Garzanti); Alberto Vigevani «Fine delle domeniche» (ed. Vallecchi).

Poesia: Ferdinando Camon «Liberare l'animale» (ed. Garzanti); Raffaele Troni «Elogio del disertore» (ed. Mondadori); Franco Fortini «Questo muro» (ed. Mondadori); Marino Moretti «Le poverazze» (ed. Mondadori); Renzo Ricchi «La storia ha tempi lunghi» (ed. Vallecchi); Mario Socrate «Manuale di retorica in ultimi esempi» (ed. Marsilio).

Saggistica: Lorenzo Bedeschi «La corrente radicale del modernismo romano» (ed. Argalia); Giulio Cattaneo «Il gran lombardo» (ed. Garzanti); Alessandro Galante Garrone «Il radicale d'Italia» (ed. Garzanti); Davide Lajolo «Di Vittorio» (ed. Bompiani); Adriano Ossichini «Gli esclusi e noi» (Armando editore); Mario Praz «Il patto col serpente» (ed. Einaudi).

La giuria del «premio» nelle prossime ore esaminerà le opere prime e farà una «rosa» definitiva per le tre sezioni di narrativa, saggistica e poesia.

SEMPRE AFFASCINANTE UNA PUR BREVE SOSTA AD AMSTERDAM

È zeppa di contrasti la Venezia del Nord

Qui gli «hippies» fanno parte del paesaggio e hanno a disposizione un ostello galleggiante
Ogni due abitanti c'è una bicicletta - Un singolare aeroporto situato sotto il livello del mare

Amsterdam, giugno

Amsterdam, la Venezia del Nord, è una città antica e moderna allo stesso tempo. Una metropoli che sprigiona il suo fascino attraverso quella languida, triste malinconia tipica dei Paesi Bassi. Il fascino dei suoi «gratchen» i canali a semicerchio che la intersecano, dei monumenti carichi di gloria e di passato, di quel milione di abitanti che pullula la città.

«Amsterdam, un milione di abitanti e mezzo milione di biciclette» è lo slogan più volte ripetuto da Manja Jordan, 22 anni, hostess della VVV, chioma biondissima e una dolce nostalgia di Perugia. Una bicicletta ogni due abitanti.

Effettivamente questo è il mezzo più usato dalla maggior parte degli olandesi senza distinzioni di classe e succede di frequente di vedere per le «straat» splendide ragazze in sportive minigonne o signore elegantissime che procedono pedalando, magari affiancate da giovani aitanti o grigi manager. Questo inconsueto panorama non deve trarre in inganno e far pensare ad Amsterdam come a una specie di Disneyland europea dove la gente va ancora in giro con gli zoccoli.

Tutt'altro, Amsterdam è una città che pulsa di vita, soprattutto con un risvolto notturno intenso e pruriginoso, tanto da stracciare l'idea romantica che si può avere del paese dei formaggi e dei tulipani.

Nella zona centrale tra la Rembrandtplein e la Leidsplein si trovano i locali più eleganti della città come il Groote Club e il Casino, che possono competere con i ritrovi di Londra e New York, dove succede frequentemente di fare incontri con le ragazze locali, giovani e affascinanti, che cercano soprattutto di trascorrere una serata in un modo «gezelling», aggettivo praticamente intraducibile, ma che sta a significare qualcosa come romantico e intimo. «Se poi questo tipo di atmosfera annoia, ci sono i tradizionali bristrot informa Felix Hendricks, funzionario del turismo — nel quale si serve il tradizionale "jenever", una specie di gin olandese incolore che ha il potere di surriscaldare anche la più gelida delle compagnie».

Dopo questa facciata ufficiale, Amsterdam propone anche il rovescio peccaminoso. Nello Zuider Voorburgal, la parte vecchia della città, le ragazze sono in vetrina. E' come percorrere un'incredibile galleria d'arte moderna. Finestra dopo finestra, allineate secondo un triste antico rituale, le professioniste dell'amore sono lì accucciate in un provocante abbigliamento rivolgendo ai passanti, con un'espressione disincantata e profondamente triste. Sono in bella mostra, quasi fossero parte integrante della struttura architettonica della città, simbolo del costume o malcostume cittadino.

A fare da contraltare a questa incredibile visione c'è il Dam, la piazza principale, con una comune stabile di «hippies» con le loro ingenuità, le loro illusioni di vita, la semplicità, la sporcizia, la promiscuità e la droga che sotto sotto circola, i loro canti di protesta, di libertà e di pace. Dopo aver cercato di scuotere dalle fondamenta la società borghese come «provos» adesso i giovani olandesi sono diventati «hippies», figli dei fiori che fanno per i turisti un curioso accostamento, accampati come sono sullo sfondo del Palazzo reale. Suonano la chitarra e cantano in coro scandendo il ritmo battendo le mani. La tradizionale ospitalità degli olandesi ha saputo inserirli nel sistema mettendo a loro disposizione un «hippy-boat», un enorme battello dove possono trascorrere la notte per due fiorini; un club privato il «Mellewea» dove le sigarette «soft-drug», di bassa concentrazione oppiacea, e gli «happening» a sfondo erotico sono tollerati dalle autorità.

Questo stato permissivo s'inserisce nel quadro decisamente progressista dell'Olanda, che non ha problemi di disoccupazione e di sottocultura. Un paese europeo all'avanguardia, che non usa metodi autoritari per mandare avanti la macchina dello Stato.

La criminalità che altrove ha indici di aumento vertiginosi, in Olanda è ridotta a soli 2800 carcerati su una popolazione di 13 milioni di persone. E' inoltre opportuno sottolineare che l'espiazione della pena non è a carattere repressivo, ma viene articolata in un programma di recupero dell'individuo. Niente prigioni, niente sbarre, niente uniformi, ma abiti civili, bungalow e lavoro.

«Per capire la liberalità di Amsterdam — incalza Hendricks — bisogna tener presente l'aria democratica, autentica e immutabile che si respira». Ne sono testimoni le 4000 case patrizie, eleganti e austere, simbolo di un passato denso di attività mercantili e culturali di primo piano. Le arti figurative con le collezioni di pittori fiamminghi del XV se. XVI secolo, le più significative opere di Van Gogh e Renoir che fanno bella mostra al Rjiskmuseum e allo Stedelijk, sono piacevoli mete culturali. Ma per rilassarsi veramente basterà uscire dalla città, e visitare i «polder» le immense distese di terra sottratte al mare, che esercitano un fascino irresistibile per il loro verde intenso. «E' tutta una lotta contro il mare — puntualizza Adelio Morandi, manager della KLM, la dinamica compagnia di bandiera —. Si figuri che i nostri "Jumbo" decollano dal l'aeroporto di Amsterdam che si trova a tre metri sotto il suo livello».

Giuliano Laudi

Amsterdam — Una comunità «hippie» accampata nella piazza di fronte al Palazzo Reale

Telefoto Upi
Atlanta — Non è una trovata nuova, ma risulta sempre efficace quella di una bella ragazza al bar che serve i clienti in bikini

Notizie da Trenta

Forse è colpa dell'aria, pura da far venire il capogiro, o di quell'odore, casto e antico, che viene dai prati argentati. Forse sono soiamente io, in quest'anno scapestrato, che oscillo fra sogno e realtà: mai la montagna, la valle mi sono apparse così struggenti, il cielo così pallido e lontano, i fiori vivi come piccole creature. Nel suo tranquillo angolino, protetto dal vento, la famiglia del «Cypripedium calceolus» è fiorita splendidamente. Su in Val Trenta, nel giardino alpino di «Juliana», ci sono tante, qua e là, di queste famiglie, gialle rosa celesti, che si muovono dolcemente al vento. Il «Cypripedium» è detto anche Pianella della Madonna, perché protende un labello tondo e gonfietto, che sembra proprio una ciabattina, un morbido giallo zoccoletto. Lo sto fotografando, sto a tu per tu con questo piccolo personaggio, quando qualcuno (qualcuna) dice, alle mie spalle, con voce che stimo melodiosa: «It is wonderful». Così mi volto, con la foto ancora da scattare, e vedo Katharine Hepburn, in piedi, con un notes e una matita in mano. Non proprio la Hepburn, naturalmente, ma una come lei, spaccata, un nuvolo di capelli rossi in testa; gli occhi azzurri, il viso aguzzo e lentigginoso. «Ahi», dico, «ahi, vecchio mio inglese soccorrimi». Voi preparate, a riposo, un sacco di frasi per il momento buono e quando il momento arriva, tac, tutto ciò che si sa farfugliare è il solito good morning (e magari è pomeriggio inoltrato). Ma posso io di colpo, davanti a quella creatura sorridente, trovare frasi scelte, che vadano a segno? Mi esce un'amabile fesseria: «It is like a paradise up here». Mio Dio, meglio lasciar parlare la Hepburn, terribilmente disinvolta. Andiamo verso il «belvedere», un tavolo e due rozzi sedili in legno (dove, un tempo, Kugy e Bois de Chesne si raccontavano le loro storie): un posto così bello non lo si trova a girare in lungo e in largo per tutte le Giulie. L'inglese è gentile ma tanto concreta, mi inchioda con i suoi dati, mi punzecchia con le sue domande pertinenti. Viene dall'Università di Southampton dove, dice, hanno anche un piccolo giardino del genere, ma più povero, naturalmente, e lei, ora, è tutta intenta, come un'ape, a andare di fiore in fiore, a inventariare paziente tutto ciò che vede sul suo taccuino. Sono in grado di precisarle questo e quest'altro? Chiamo in soccorso i bravi giardinieri di «Juliana», il vecchio e il giovane. Il vecchio parla sloveno e un po' di italiano, il giovane solo sloveno e tedesco. Che bellezza! Confondiamo le lingue e la Hepburn gonfia il taccuino di notizie che ritengo pazzesche. Infine, calmata la sete di sapere, ce ne stiamo per un poco in silenzio ad ascoltare il soffice concerto a tre voci che ci respira intorno: la voce tremula e gorgogliante dell'acqua che scorre da una sorgente, quella più ampia e sonora dell'Isonzo, il sussurro del vento che passa a folate fra i rami. Arriva intanto un mucchio di gente e il giardino ne è invaso: studenti con bandierine, patacche, fregi sulle maniche, in gita d'istruzione, girano fra le aiole, ascoltando, compunti, le spiegazioni delle loro guide. E anche Katharine se ne va, risucchiata dai suoi amici che l'attendono giù, vicino al cancello. Ciao, capelli rossi, auguri per il tuo giardino di Southampton!

Non mi resta che tornare in paese, con il cielo che si fa di perla oltre le creste dei monti. Minuscoli aghi di malinconia mi pungono il cuore, in quest'ora così dolce da far sorgere attorno a me, sui prati costellati di impalpabili soffioni, le immagini di persone care e lontane. Mi salva, in questo fragile gioco dei sentimenti, l'alta, ferma figura di Joze Komac, che scorgo, da lontano, davanti alla sua casa. Joze è il figlio di Andrea, una delle leggendarie guide di Kugy, ed egli stesso guida e guardiacaccia fedele di Bois de Chesne nei vecchi tempi, un uomo che sembra racchiudere in sé quanto rimane dello spirito di Val Trenta. Alto e diritto, nonostante gli ottanta ormai varcati, con il viso magro, gli occhi celesti, miti e ora quasi perduti verso qualcosa che lui solo conosce, un incredibile grazia e dignità nei movimenti, come di chi, per un numero lunghissimo di anni, ha misurato sapientemente ogni gesto e ogni passo su per le rupi, i canaloni, nell'ombra fonda delle foreste, spiando il muoversi cauto e remoto dei camosci, dei caprioli, dell'orso furtivo.

Ora che più non sale sulle montagne, rimane per lunghe ore a guardare, dal quieto porto della sua casa, da un sedile posto ai margini di un prato, che egli chiama l'«osservatorio» del Tricorno, perché di lì si scorgono le bastionate del gran monte e su di esse il variare lento delle ore, dei giorni, delle stagioni. Quasi con civetteria, Joze porta al collo un piccolo binocolo, che gli ricorda il tempo delle grandi cacce. Ma è difficile che lo accosti agli occhi, non ne ha bisogno, conosce ogni ruga, ogni riposta piega della valle, il binocolo, quasi nascosto entro il panciotto, è come un segno di distinzione, fatto apposta per ricordare che Joze non è un montanaro comune. Stiamo seduti, fumando, nella penombra della sera che avanza ed egli mi parla, scegliendo attentamente le parole, in quell'italiano, strano e antico, che i vecchi di queste vallate portano sempre nella loro memoria. Mi chiede sorridendo se sono andato a vedere nel piccolo «museo» di Trenta l'orso imbalsamato, abbattuto qualche tempo fa sui monti intorno a Tolmino e che ora espone la sua grinta furente all'incredulità dei visitatori. Con serenità assoluta mi dice poi che, fra non molto, se ne andrà a fare la sua ultima salita, su su, tanto in alto, donde non si fa più ritorno. Un velo tiepido e violetto avvolge ormai le case e i prati, solo sulle estreme cime indugiano fuochi di luce.

Gli ho promesso una fotografia e ci diamo appuntamento per le prime ore del giorno dopo. Quando ritorno, nel mattino malinconico di nubi, trovo già Vojko ad attendermi. Vojko è il nipotino di Joze. Ricciuto, le guance rosa e morbide come petali di fiori, a sei anni è robusto e scattante come un puledrino, già accompagna il papà, bravissimo guardiacaccia, quando porta il sale nei boschi per gli animali selvatici. Lo stringo a me, con quel suo buon odore di bambino cresciuto in campagna. Si svincola, mi provoca perché giochi e lo insegua. Poi si decide a chiamare il nonno. Ma non ce n'è bisogno. Joze è già pronto. Ha indossato per me la sua magnifica uniforme marron, con gli alamari verdi, la tenuta di guardiacaccia, che gli sta a pennello, che indossa con una dignità irrepetibile. Scatto alcune fotografie, con lo sfondo delle montagne lontane, di lui solo e di lui col nipotino scalpitante, accanto: la vecchia gloria di Val Trenta, il cucciolo che forse ne seguirà la strada.

Un'ora dopo, mentre il cielo si chiude in un presagio di pioggia, sono già in viaggio verso la città. Porto con me piccole notizie di Val Trenta, ricordi di amici semplici e cari, il desiderio di ritornare fra i fiori di «Juliana», di rivedere il vecchio Joze, prima che egli volga i suoi chiari occhi celesti all'ultima, grande parete.

Rinaldo Derossi

Fano ricorderà Ruggero Ruggeri

Fano, 21

L'attore fanese Ruggero Ruggeri, ritenuto il più grande interprete pirandelliano ed uno tra i maggiori artisti italiani, sarà ricordato a venti anni dalla morte a Fano e a Milano dal 20 al 27 luglio. Nella città marchigiana sarà allestita una mostra di «ricordi» del grande attore, la maggior parte dei quali sono stati messi a disposizione dal regista-scrittore Bragaglia, al quale è stata anche affidata l'organizzazione della «settimana ruggeriana».

In locali cittadini sarà proiettata una serie di film interpretati da Ruggeri, alcuni dei quali inediti.

L'ultima apparizione fanese dell'attore risale al 22 maggio 1941 quando, ospite del Teatro della Fortuna, vi interpretò «L'ape regina» di Vincenzo Tieri, a fianco di Paola Borboni, e «Il maestro» di Hermann Bahr. (Italia)

Libri ricevuti

Il gusto di scrivere

Ritrovarsi fra le mani un libro scritto da un uomo che sapevi immerso, fino al collo, in tutt'altre faccende, è una delle tante sorprese che ti regala la vita. E' un modo di riprendere, in forma più schietta, sincera, un dialogo che gli uomini oggi non amano fare, non hanno più occasione di portare a buon fine.

Che Gianni Giuricin si occupasse di sindacalismo, di politica, era noto, ma che avesse il gusto di scrivere è stata una notizia che ci ha fatto piacere perché il bisogno di scrivere nasce nell'uomo quando, in sincerità, sente crescere nel proprio cuore il dovere di dare testimonianza delle cose che gli hanno portato gioia e dolore.

«Istria maledetta» di Gianni Giuricin, anche se pubblicato dalle Edizioni di Comunità istriane in tempo di elezioni regionali, è un volume valido perché apre un dialogo che dobbiamo portare avanti fra noi e con le genti che ci vivono vicine se vogliamo vivere in pace, dare ai nostri figli, nipoti, una vita più giusta?

Prendere coscienza di un torto subito, superarlo in una visione più umana, ampia, è condizione di vita per noi, per le genti del mondo. Che il male patito sia stato tremendo, che l'ingiustizia subita non abbia nome, misura, non conta. Se non vogliamo costruire ancora sulla sabbia, scrivere con la voce del vento, dobbiamo guardare serenamente avanti per ricominciare a costruire un modo di vivere in libertà e giustizia, degno della terra che amiamo.

Già il titolo del libro di Gianni Giuricin è un atto di sfida, una presa di coscienza che non consente pentimenti, ritorni, è un atto di coraggio, di libertà, che ognuno di noi deve fare per il molto male che abbiamo fatto, per quello che abbiamo patito se vogliamo continuare ad amare una terra in cui... «gli scogli bianchi, il verde dei pini e degli abeti vicinissimi al mare... il profumo dell'aria limpida di salvia, di ginepro di rosmarino, di santonico e di timo... ti danno un'estasi che nessuna sinfonia... ti può dare».

Sulle due pagine di presentazione, scritte da Eugenio Scalfari, ci sarebbe invece da fare un lunghissimo discorso, ma sarebbe un discorso fra sordi, uno dei tanti già fatti e che quotidianamente si snodano fra chi ha patito, patisce, e chi bellamente da saputo, parla di cose che malamente conosce e non ama. Sarebbe un riaprire un discorso che le pagine di Gianni Giuricin intendono seppellire per sempre.

La carellata da Trieste a Promontore «dopo quasi vent'anni di assenza», la sosta al canale di Leme, la visita a Rovigno, a Parenzo, il grande silenzio di Valle, i ricordi di Pola, sono pagine bellissime anche se, a volte, incrinate da vuoti, da asperità, un un'ironia che cerca l'originalità e che si sente non essere schietta, sincera. Sono pagine che debbono essere conosciute, lette, meditate perché invitano a tanti doverosi ripensamenti, guardano, al presente, e con la voce di chi ha pianto indicano la strada che dobbiamo percorrere per dimenticare il nostro e l'altrui male e vivere in pace.

E il libro, per noi, finisce qui, il resto «roba inutile» la definisce lo autore, e perciò sarebbe stato bene lasciarla nel cassetto o meglio ancora gettarla nel cestino perché il mestiere di La Rochefoucauld è una faccenda tremendamente difficile che non può venir sbrigata fra un consiglio di amministrazione e una seduta politica, fra un frizzo e una pesante allusione, e così, forse, sarebbe stato bene, per noi, tenere anche nel cassetto le poesie, perché non basta «arrossire di vergogna» per scrivere versi.

m. c.

○

W. Hudson: *La terra rossa* (Ed. Adelchi, pp. 321, L. 3500). Di questo romanzo, Jorge Luis Borges ha detto: «E' uno dei pochissimi libri felici che ci siano al mondo». Il che dimostra che non esiste giudizio critico più calzante dell'impressione di un grande scrittore. In effetti «La terra rossa» trasuda felicità. L'autore era molto giovane quando il romanzo nacque; e pare certo che dentro ci sia una buona dose di autobiografismo, se non altro per la vivezza delle descrizioni, in cui si sente, tangibile, la partecipazione personale.

Comunque al di fuori del valore letterario — che è sempre discutibile in quanto legato alle disponibilità soggettive — «La terra rossa» è una lettura affascinante perché ci cala dentro un mondo con cui pochi di noi hanno dimestichezza e che conquista immediatamente. Siamo in Uruguay, nella primitiva e magnifica Banda Oriental, straziata dalle lotte politiche negli anni Settanta del secolo scorso.

Il protagonista è un giovane inglese che infila una dietro l'altra mirabolanti avventure mentre attraversa in cerca di lavoro l'intero paese. A Montevideo l'aspetta la sposa-bambina che lui ha rapito dalla casa dei genitori, a Buenos Aires; ma questo non gli impedisce di amoreggiare con successo con una mezza dozzina di ragazze una più bella dell'altra né di mettere a rischio la propria vita accapigliandosi con peones sanguinari e combattendo nelle file dei ribelli Blancos contro gli «infami» Colorados. Il tutto a spron battuto (è il caso di dirlo, visto che il cavallo è il mezzo di locomozione sovrano) senza il tempo di tirare il fiato tra le varie peripezie. E mandrie semiselvagge, colazioni pantagrueliche a base di carne «en cuero», storie di fantasmi, duelli, pampas e sierre: rutilante sequela senza fine apparente, con la quale si fa presto ad entrare in confidenza.

«La terra rossa» è stato scritto molti anni fa (fu pubblicato per la prima volta nel 1885) ma conserva una freschezza e un vigore eccezionali. Proprio quello che ci vuole, insomma, per i primi torpori estivi.

C. S.

○

L'Argine letterario - N. 4, dicembre 1972 - N. 4 - Lire 800.

○

Bruna Baldini Mezzalana: *Alberto Moravia e l'alienazione* - Ed. Ceschina - Pagine 250 - Lire 2700.

○

L'Est - Rivista trimestrale di studi sui paesi dell'Est - N. 3 - Ceses - Lire 1000.

○

Invito al collezionismo - Rivista-guida per raccogliere le cose belle - N. 19-20, dicembre '72, gennaio '73 - Lire 1000.

Mostre d'arte

Ecologia

«L'ecologia vista dai ragazzi» in una mostra promossa da «Italia Nostra» ed ospitata presso la sala di esposizione della Biblioteca del Popolo. L'ecologia è il tema di moda, ma le mode culturali non vanno sottovalutate e disprezzate. Sono i canali attraverso i quali gli atteggiamenti verso la realtà storica che viviamo penetrano profondamente e capillarmente nell'opinione pubblica. Sono una spinta ad abbandonare gli schemi d'interpretazione logorati ed inutili. Nel caso: non c'è un solo ragazzo che copia la cartolina d'obbligo coi fiori e colla casetta nel bosco. Il bosco è in fiamme, il supermotore della motocicletta romba, la casetta è cresciuta in una selva ossessionante di grattacieli, il progresso è un mostro lordo di sozzure. D'accordo, i giovani sono portati all'estremismo. Spesso aderiscono inconsapevolmente alle situazioni che vorrebbero condannare oppure le trasferiscono nella falsa universalità del simbolo. Compete ai «grandi» — che talvolta sono più piccoli dei piccini — di indirizzare la moda ecologica nella giusta direzione, non eversiva, non velleitaria. La materia prima ce la forniscono gli artisti di questa mostra, grazie alla loro immaginazione. Immaginazione non è fantasia, è lucida previsione di conseguenze che l'analisi puramente effettuale non riesce ancora ad individuare: l'arco del golfo bagnato da un mare inquinato nel quale galleggiano soltanto immondizie e petroliere; le strade della città intasate dalle automobili, sicché non ci si muove più ne a piedi né su un veicolo qualsiasi; il Carso ridotto a cimitero di automobili abbandonate. Qui non siamo sul terreno del paradosso e dell'iperbole. I ragazzi sono i maestri migliori. «Italia nostra» e la Biblioteca del Popolo hanno offerto a questi studenti la possibilità di salire in cattedra e di impartirci una lezione. Di vignette sulla scarsa pulizia nei giardini pubblici ne abbiamo viste, per fortuna, pochissime. I ragazzi sentono i problemi di fondo, le scelte determinanti per il futuro della città. Talvolta esagerano. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo. Ma, quando azzeccano il motivo principale, la protesta fa centro. Se la mostra, come diagnosi, è motivo di amarezza, dal punto di vista, invece, pedagogico e didattico è — lasciatemelo dire — un grosso successo. L'educazione artistica era una decina d'anni fa faticoso privilegio di pochi insegnanti pionieri. A quei tempi allestire una mostra come questa sarebbe stato il sogno di un folle. Adesso la prassi della pittura in scuola come strumento di comunicazione espressiva e creativa — e non già di addestramento a una abilità manuale — è sufficientemente diffusa. I risultati sono entusiasmanti. Non bisogna mollare. Bisogna continuare, con la educazione artistica e con l'ecologia.

Incisori tedeschi

Incisori tedeschi contemporanei alla Cartesius di Trieste. E' una mostra importante che richiederebbe un esame minuzioso e approfondito. Gli artisti presenti sono ben 22 e le tecniche riguardano la silografia, la litografia e la calcografia, quest'ultima rappresentata da opere all'acquaforte, all'acquatinta, al bulino e alla mezzatinta. La bravura esecutiva è fuori discussione. Farne cenno a proposito d'una rassegna di livello così alto sarebbe far torto all'impareggiabile tradizione della grafica germanica. Questioni di stile: nel foglio di invito è detto che gli artisti seguono il filone espressionista. L'indicazione può anche essere accolta, ma in sostanza giova poco. In realtà i grafici tedeschi contemporanei si sparpagliano in tutte le direzioni. C'è la ripresa di spunti surreali, c'è la marcatura di pure cadenze astratte, ma le tendenze più interessanti sono quelle che interferiscono con gli altri «media»: il fumetto, il manifesto, il giornale murale, il design tecnico e l'illustrazione erotica. Non con ciò che siano stati trascurati gli scambi tradizionali, destinati a rinsaldare la funzione del disegno come progetto del quadro e della scultura. Mi sembra che il segreto dei tedeschi sia proprio qui: puntare alla finezza quale risultato di una complessa trama di relazioni culturali ed escluderla deliberatamente quale calligrafismo ed abilità decorativa. Persino le punte più avanzate ed esasperate — il tema del sadismo — non si privano della componente classica. Sicché, quando troviamo incisioni che si potrebbero affiancare a quelle rinascimentali, tanto fedelmente ripetono le inesauribili verità della lezione dureriana, non ci meravigliamo. La cultura è una, le forme d'arte sono infinite. Ecco i nomi dei grafici tedeschi: Wolf Uwewenk, Klaus Waschk, Klaus Scröter, Klaus Böttger, Elmar Elamer, Rudolf Schwaiger, Peter Stephan, Michael Condenhove, Thomas Ortmann, Helga Janke, Joachim Palm, Peter Ackermann, Klaus Lierers, Wolf Buchholz, Helmut Stephan Dietrich, Annette Ziesler, Karlheinz Steib, Helmut A. Dankert, Sabine Kolh, Schames Birkhölzer, Ev Gruger, Eberhard Dänzer.

UMAGHESI

Mostra artistica della Famiglia Umaghese all'Unione degli Istriani, Via Silvio Pellico 2, a Trieste. La rassegna raduna le opere di dodici artisti — Luciano Scaramella, Giordano Delben, Giuliano Deste, Beniamino Favretto, Giovanni Lenarduzzi, Maria Manzutto Rossi, Omero Moro, Laura Oselladore Bernini, Lucia Rubini Doz, Erminio Sturnega e Franco Zacchigna — rispettando puntualmente la tradizione dell'incontro memorativo annuale. E' inevitabile peraltro che la componente tradizionale venga soppiantata un po' alla volta dalle nuove leve. Abbiamo la piccola personale postuma che onora la memoria di Luciano Scaramella ed abbiamo le vedute di Delben e di Favretto a rievocare il volto della città di nuda pietra affacciata sul mare. L'ampio spazio del mare, spoglio d'ogni riferimento, domina incontrastato i migliori quadri di Lenarduzzi. Sopraggiunge la concitazione dinamica del combattimento di galli nei dipinti della Manzutto Rossi a sfiorare l'informale mentre la Rubini Doz ricupera il realismo magico in quella pagina di minuzioso verismo che descrive il ragazzo arrampicato sull'albero. Non è una mostra di professionisti: lasciamoci trasportare dal cutter di Deste che fila via veloce di bolina, portato dal vento del sogno.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCRETAMENTE ATTUATO IL NUOVO INDIRIZZO POLITICO-PRODUTTIVO DEGLI INVESTIMENTI

Quasi interamente per opere pubbliche gli impegni del «Fondo Trieste» nel 1973

800 milioni per l'edilizia popolare, oltre un miliardo e mezzo per la viabilità 460 milioni per il porto, 770 per la cantieristica, 690 per l'autoporto di Fernetti

La Commissione Trieste, il cui compito è quello di amministrare il fondo speciale di 9 miliardi 700 milioni annui istituito per gli interventi a sostegno della nostra città, ha concluso il suo mandato — essendo i suoi componenti in gran parte di nomina regionale — con la ripartizione degli stanziamenti per il 1973. La Commissione è formata, secondo lo statuto regionale, dal sindaco di Trieste e dal presidente della Provincia, nonché da cinque consiglieri regionali eletti nella nostra circoscrizione; si tratterà pertanto di nominare ora — da parte del neoeletto Consiglio regionale — i nuovi componenti tra quelli elettivi. Lo organo uscente — presieduto dal vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni (PSI), e composto dai consiglieri regionali Coloni (DC), Cuffaro (PCI), Ramani (DC) e Stoka (US), nonché, appunto, dal sindaco Spaccini e dal presidente della Provincia Zanetti — ha intanto approvato, su proposta del Commissario di Governo nella Regione, dott. Abbrescia, la ripartizione del fondo, scegliendo cioè gli impieghi dei quasi dieci miliardi per il 1973.

Tale ripartizione prevede fra l'altro lo stanziamento di 440 milioni per gli interventi nel campo dell'assistenza e della beneficenza; 688 milioni a sostegno delle attività economiche, portuali, turistiche e dei traffici; 211 milioni per l'Università; 737 milioni in favore dello Ente comunale d'assistenza e per altri interventi sempre nel settore assistenziale; 25 milioni per la costruzione, da parte dell'ANAS di un «belvedere» in corrispondenza del nuovo innesto del raccordo fra la camionale 202 e la strada «costiera», nei pressi di Sistiana; 126 milioni per interventi nel settore teatrale; e 210 milioni per lo ospedale «Burlo Garofolo».

La maggior parte del fondo è stata tuttavia destinata — anche in base ai nuovi orientamenti già annunciati dalla Commissione, d'intesa con il Commissario Abbrescia — per l'esecuzione di opere pubbliche, comprese quelle marittime e portuali. L'importo stanziato a questo titolo per il corrente anno è di 7 miliardi 253 milioni sui complessivi 9 miliardi 700 milioni: si tratta del più alto importo che sia stato destinato ai lavori pubblici da quando funziona il «Fondo Trieste». Parte di tale stanziamento era già prevista negli impegni pluriennali stabiliti l'anno scorso (800 milioni per l'edilizia popolare, un miliardo e 663 milioni per la «grande viabilità» del Comune e per l'edilizia scolastica, 770 milioni per l'ampliamento della area demaniale del cantiere Alto Adriatico di Muggia). Fra gli stanziamenti che si riferiscono al 1973, di particolare rilievo quello a favore dell'Ente porto (460 milioni per l'acquisto di attrezzature varie); inoltre sono stati stanziati 400 milioni per l'Ente zona industriale, 240 milioni al Comune per il potenziamento dell'acquedotto, 690 milioni per l'autoporto di Fernetti, nonché 140 milioni in favore dei Comuni di Muggia e San Dorligo.

La Commissione Trieste ha infine accolto la proposta del Commissario di Governo, Abbrescia, di accantonare sui predetti 7.253.040.000 lire una somma pari ad un miliardo 400 milioni, da ripartire successivamente, tenendo conto delle altre esigenze particolari nei settori dei lavori pubblici, degli enti locali, del porto, dell'edilizia economica e popolare, compresa quella cooperativa, nonché di quelle per l'incremento dei traffici.

Al termine del proprio mandato quinquennale, la Commissione Trieste risulta aver fatto con il fondo speciale il seguente impiego:

Dal 1969 al 1973, essa ha «amministrato» la somma di 48 miliardi e mezzo, con impieghi così ripartiti: 25 miliardi 107 milioni 160 mila lire sono stati destinati agli interventi per la esecuzione delle opere pubbliche, comprese quelle marittime e portuali; 8 miliardi 430 milioni sono stati impiegati nei primi quattro anni, al ritmo di 2 miliardi 63 milioni per volta, a titolo di contributo ad integrazione dei bilanci deficitari degli Enti locali (mentre per lo anno corrente non è stato stanziato alcun importo, segnando così un'importante innovazione: d'ora in poi la Provincia e i Comuni non beneficeranno di alcun contributo del «Fondo Trieste» per il ripianamento dei propri disavanzi, alla cui copertura dovranno provvedere con le proprie esclusive forze); 4 miliardi 430 milioni 880 mila lire sono stati erogati in favore dell'Ente comunale d'assistenza, senza contare che ulteriori 2 miliardi 135 milioni 275 mila lire sono stati destinati al capitolo degli «interventi nel campo dell'assistenza e beneficenza e contributi ad enti assistenziali, culturali e sportivi» (ed a questo riguardo si prospetta la opportunità di avviare anche in questo settore, come già ha attuato per i contributi a ripiano dei bilanci deficitari degli Enti locali, una politica di progressivo contenimento della spesa, per poter maggiormente prodigare gli interventi a favore delle esigenze «particolari» della nostra città, per le quali è essenzialmente destinato il fondo «speciale»).

Ed ecco le voci che seguono nella graduatoria degli stanziamenti. Per gli interventi di carattere straordinario a sostegno delle attività economiche, portuali, turistiche e dei traffici sono stati accordati, in cinque anni, 3 miliardi 377 milioni 100 mila lire; 1 miliardo 197 milioni è lo stanziamento per la Università, le istituzioni culturali e a titolo di concorso spese per opere d'interesse artistico; 1 miliardo 48 milioni per le provvidenze creditizie a favore dell'edilizia privata (legge Aldisio), ma con una progressiva diminuzione degli importi, che erano di 300 milioni dal 1969 al '71 per scendere a 100 milioni nel '72 ed a 48 milioni quest'anno; 1 miliardo 25 milioni è stato destinato per la costruzione del «lotto zero» dell'autostrada, che è l'innesto fino al casello della «camionale» 202, e per il raccordo lo stesso «lotto zero» e la «statale» 14 (costiera); infine 666 milioni di lire sono stati stanziati per gli Ospedali riuniti e per il «Burlo Garofolo» (mezzo miliardo nel '70, 68 milioni nel '72 e 98 milioni quest'anno) e 663 milioni nel settore teatrale e dell'incremento turistico.

Per gli «interventi vari» (capitolo che ha visto costantemente diminuire gli stanziamenti annui, da 56 milioni e mezzo agli attuali 27 milioni e mezzo) sono stati destinati 201 milioni (ne hanno beneficiato gli artigiani, l'Istituto talassografico, l'Ente Fiera, i corsi addestramento maestranze, i settori dell'emigrazione e della pesca); mentre per l'espletamento dei servizi commissariali sono stati stanziati 218.610.000 lire.

INTENSA L'ATTIVITÀ A MONTEBELLO

Ponte Africa-Europa con i S.A.M.A. alla Fiera

Cercano a Trieste una base per gli ortofrutticoli
Mozione conclusiva al convegno sul legno

Il convegno dedicato, nell'ambito delle manifestazioni della Fiera, ai problemi dell'approvvigionamento del legno si è concluso ieri con il voto, da parte degli imprenditori e degli esperti del settore, di una mozione con la quale si auspica che l'industria del legno — un settore così importante in Italia — possa far fronte sul mercato interno e su quello internazionale alla concorrenza delle imprese estere, i cui investimenti nei paesi del Terzo Mondo godono di particolari misure di sostegno. Da qui la ribadita necessità che anche le competenti autorità italiane provvedano quanto prima a garantire l'investimento privato diretto italiano nei paesi del Terzo Mondo attraverso l'adozione di una serie di adeguate misure.

Nel documento tali misure vengono indicate negli accordi bilaterali che dovrebbero essere promossi con i paesi forestali tropicali appunto per favorire e proteggere l'investimento italiano alle condizioni di miglior favore, nonché nell'assicurazione dell'investimento italiano contro i rischi politici, nelle agevolazioni fiscali atte ad evitare doppie imposizioni e nella protezione dei rischi di cambio. Per il soddisfacimento di tali istanze, gli operatori partecipanti al convegno hanno delegato la Federazione delle industrie del legno, del sughero e dell'arredamento a intervenire presso le competenti amministrazioni dello Stato.

Nell'ambito delle «giornate del legno», due architetti triestini — Mario Dolce e Ferry Scherl — hanno ottenuto un importante riconoscimento a seguito di un'iniziativa promossa dal Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, intesa a valorizzare l'impiego del legname nelle costruzioni; altri premi sono stati assegnati, allo stesso titolo, a Inao e Kuniko Nakagawa, designers nipponici residenti a Milano, ed al professionista bresciano Piergiulio Pea, che avevano partecipato al concorso con progetti o tesi di laurea per una costruzione con struttura in legno per l'edilizia civile o per impieghi specializzati per l'agricoltura o per l'industria. La premiazione ha avuto luogo ieri pomeriggio.

Ed ecco le manifestazioni di oggi. Concluse le «Giornate del legno», sarà di scena oggi una riunione italo-africana che s'inquadra nelle iniziative promosse dalla Fiera di Trieste in collaborazione con vari enti e associazioni di categoria allo scopo di propagandare i prodotti tipici africani sulla piazza nazionale ed europea.

Nell'ambito dell'odierna giornata fieristica dedicata alla partecipazione dei Paesi del S.A.M.A., il quartiere di Montebello verrà visitato stamane alle 10 dalle delegazioni ufficiali del Camerun, del Gabon, della Repubblica popolare del Congo, della Somalia e dello Zaire; seguirà alle 11, alla Camera di commercio, una riunione sulle prospettive di commercializzazione attraverso il porto di Trieste dei prodotti ortofrutticoli del S.A.M.A., in particolare della frutta tropicale. Alle 17.30, sempre alla Camera di commercio, l'on. Edoardo Martino, presidente della Camera di commercio per i S.A.M.A. di Milano, terrà una conferenza sul rinnovo della «convenzione di Yaoundé».

Per la serata, infine, sono in programma manifestazioni folcloristiche, che dalle ore 20 saranno animate sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni da gruppi carinziani, nell'ambito della promozione turistica austriaca che finora hanno già visto protagoniste l'ENAT di Vienna, la Stiria e l'Austria superiore. Alle 17, nella sala convegni della Fiera, è in programma una conferenza organizzata dall'Istituto per lo sviluppo economico e dalla Sezione turismo della Camera di commercio della Carinzia in collaborazione con il nostro ufficio regionale del turismo.

Maree: — OGGI: bassa alle 7.45 cin cm 37 e alle 22.15 con cm 11 sitto il l.m.; alta alle 15.30 con cm 33 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.40 con cm 0.

Assistenza perinatale nei servizi dell'INAM

Nel programma di iniziative che l'INAM si è proposto di attuare in materia di prevenzione della mortalità infantile, particolare rilievo assumono gli interventi destinati ad agire sulle cause che maggiormente influiscono sulla mortalità perinatale. In tale direzione è stata disposta dall'Istituto l'esecuzione a favore delle assistite in stato di gravidanza di speciali controlli atti a rilevare tempestivamente ogni condizione patologica che possa rappresentare un rischio per la madre e per il nascituro.

Questi provvedimenti hanno trovato applicazione in questi giorni anche presso la sede di Trieste con l'istituzione di una apposita «scheda sanitaria individuale» per ogni gestante, nella quale verranno riportati, a cura del personale sanitario e degli specialisti operanti nei presidi dell'Istituto, le più importanti informazioni sul decorso della gravidanza, allo scopo di individuare i principali fattori di rischio sulla base dei dati anamnestici, clinici e di laboratorio.

Il documento, inoltre, verrà consegnato alle gestanti nel caso del loro ricovero per l'espletamento del parto; in questo modo verranno messe a disposizione dei sanitari dei luoghi di cura, tutte le informazioni cliniche già acquisite e riportate nella scheda, sulla quale, all'atto della dimissione, saranno altresì indicate tutte le notizie relative all'esito della gravidanza, nonché ai provvedimenti adottati.

GRAVISSIMO INVESTIMENTO IERI SERA

Travolto un pedone al cavalcavia di Aurisina

Preso in pieno dall'auto è stato catapultato in fondo a una scarpata - Prognosi riservata

Un uomo è stato ridotto in fin di vita ieri sera, ad Aurisina, da un'auto che lo ha travolto nei pressi del cavalcavia ferroviario.

Vittima del gravissimo investimento è Stanislao Gruden, di 59 anni, domiciliato ad Aurisina 37: egli è stato preso in pieno dall'auto, una «850», che proveniva da Monfalcone ed era diretta a Trieste. Sbalzato in aria, lo sventurato passante è finito in una scarpata profonda sei metri, dove è stato trattenuto da un albero. Soccorso dai sanitari della CRI, che gli hanno praticato una terapia d'urgenza, l'uomo è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi, come abbiamo detto, è riservata. Dopo l'investimento la vettura si è capotata e i due occupanti sono rimasti feriti. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

Serata di amicizia italo-austriaca all'insegna del turismo

Serata cordiale e vivace, di schietta amicizia italo-austriaca al Castello di San Giusto. All'invito del Console generale d'Austria a Trieste, dott. Blechner e del direttore dell'Ufficio nazionale austriaco per il turismo di Milano, dott. Oberegger, hanno risposto più di cento esponenti della vita turistica, culturale e artistica della nostra regione. Presenti il Commissario del Governo dott. Abbrescia, il sindaco Spaccini, il presidente della Camera di commercio Caidassi, i presidenti degli Enti per il turismo di Trieste e Gorizia, il dott. Pisa della Regione, vari consiglieri comunali e provinciali, il presidente dell'Ente Fiera avv. Slocovich. Da parte austriaca erano inoltre presenti il vicedirettore generale dell'ENAT di Vienna dott. Uhl e i responsabili del turismo dei Länder della Carinzia, della Stiria e del Salisburghese.

Alla fine della serata dopo brevi parole del dott. Oberegger, si è avuta la consegna da parte del dott. Uhl della medaglia d'oro della Repubblica austriaca al bar. Albori, presidente dello Skal Club Friuli-Venezia Giulia, per «motivi turistici in favore dell'Austria». Nella sua attività, ha detto il dr. Uhl, egli ha sempre tenuto come presupposto fondamentale una franca amicizia verso il paese e il popolo austriaco.

Il Commissario del Governo Abbrescia, nel suo intervento, ha voluto affermare che la pace e la comprensione tra i popoli trova la premessa proprio nell'amicizia che è il naturale veicolo di scambio dell'attività turistica. Infine, dopo altri oratori, il sindaco Spaccini, riprendendo i concetti esposti in occasione del recente gemellaggio tra le città di Trieste e di Graz, ha voluto esprimere il suo compiacimento per la riuscita della serata, attraverso la quale si dimostrano gli ottimi presupposti per una sempre più fattiva collaborazione turistica italo-austriaca.

FOLLA DI FEDELI ALLA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Sulla frontiera della moralità

Difendiamo piante e animali, ha detto l'Arcivescovo a S. Giusto ma dobbiamo anche proteggere la libertà e la dignità dell'uomo



(Foto Rice)

L'imponente partecipazione alla processione nelle vie del centro, da Sant'Antonio a San Giusto

Il tempo inclemente di ieri ha solo lievemente disturbato la tradizionale processione del Corpus Domini, che del resto si è svolta nella massima regolarità e con la solennità di sempre. Sul piazzale di San Giusto, dopo il percorso cittadino tra due ali di folla, l'arcivescovo mons. Santin ha rivolto la sua elevata parola ai fedeli della diocesi, imperniata sul sacramento dell'Eucaristia.

La maggioranza degli uomini — ha rilevato il presule — è sana e tranquilla, ma subisce gli orientamenti che una minoranza audace e decisa le impone. Pace sociale, sicurezza individuale, onestà pubblica, economia sana, giustizia nei vari rapporti umani, collaborazione per il bene comune, sono aspirazione sincera e profonda della parte più grande e migliore del popolo; ma la situazione è il rovescio di questa medaglia ideale. Le filosofie contemporanee aprono l'animo dell'uomo su orizzonti d'angoscia; e il mondo, a riempire il vuoto che sente nell'anima, disperatamente cerca il piacere, evadendo persino nei paradisi artificiali e mortali degli stupefacenti.

«Siamo mortificati — ha sostenuto mons. Santin — da cieco egoismo, che ha in sè la sua sconfitta, andiamo verso situazioni sempre più pericolose; bisogna che pensiamo meno a ciascuno di noi, più a tutti. Il bene comune deve prevalere sopra il bene individuale o settoriale: questo lo comprendiamo tutti ma facciamo ogni giorno l'opposto. E ad occhi aperti scivoliamo verso la rovina. Se siamo fratelli dobbiamo pur pensare a chi viene più colpito, ai settori che più soffrono, ai più deboli che possono meno resistere. Inoltre la avidità di facili e spesso favolose ricchezze spinge uomini senza coscienza a diffondere la corruzione più ripugnante, paludata qualche volta di cultura e di libertà. E abbiamo dovuto subire la mortificazione che giornali esteri, giornali russi, abbiano alzato la voce per condannare con espressioni aspre ma corrispondenti alla verità questo squallido dilagare della immondizia morale più provocante in Italia. Altro che ecologia! Ma l'uomo è meno di un animale o di un albero?».

«Voi mi direte — ha proseguito mons. Santin — che bisogna cambiare sistema. Prima, però, dobbiamo cambiare il cuore, accendiamo finalmente nell'anima un po' di vero amore: insomma, siamo fratelli una buona volta, proprio fratelli. La mensa eucaristica ci fa fratelli. E questa è anche storia. Ad alimentare il fiume di limpide acque che passano attraverso i secoli, spesso feroci e freddi, è stata l'Eucaristia. Continua questo inascoltato coro di bontà; ma è necessario che cresca e si dilati e fermi la fiumana dell'orgoglio, dell'egoismo, della corruzione, della violenza, dell'angoscia senza Dio. Per questo anche oggi — ha concluso il presule — ci siamo raccolti attorno a Gesù.

SERENITA' IN FAMIGLIA DOPO I LUNGHI ANNI DI DISTACCO

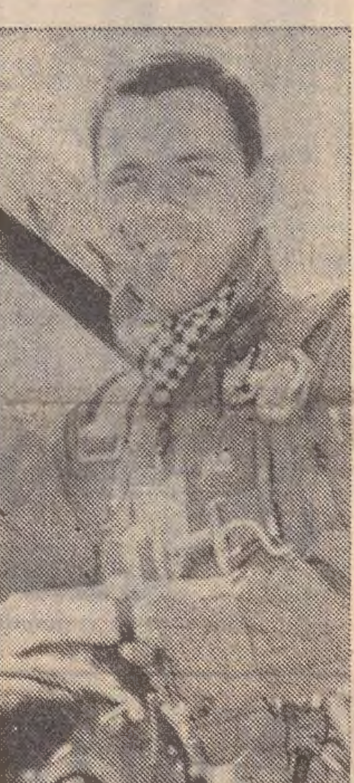
In vacanza a Trieste l'ex prigioniero dei vietcong

E' il colonnello americano Thomas Kirk che ha qui raggiunto la moglie triestina, prima di riprendere il servizio negli U.S.A.

«Sono molto emozionata per l'arrivo di mio marito, e spero di poterlo riabbracciare presto». Sembrano dette ieri, queste parole, dalla triestina Jolanda Bernardini, riferendosi a suo marito Thomas Kirk, colonnello dell'aeronautica militare americana, che stava per essere liberato dai nord-vietnamiti dopo cinque anni e mezzo di prigionia. Sono trascorsi invece poco più di tre mesi, e ora il colonnello Kirk ha raggiunto la moglie a Trieste e qui trascorrerà una parte dell'estate prima di far ritorno negli Stati Uniti dove — con ogni probabilità — raggiungerà il grado di generale.

Thomas Kirk ha solo 44 anni, anche se la sua vita è già ricca di tanta esperienza. Aveva conosciuto nel 1959 la giovane triestina — che un anno dopo sarebbe diventata sua moglie — alla base aerea di Aviano, dove spesso Jolanda Bernardini, cantante di musica leggera, si recava con i vari complessi, tra i quali l'orchestra di Franco Russo. Thomas Kirk era un appassionato di musica jazz e bravissimo suonatore; complice la comune passione della musica, i due avevano ben presto simpatizzato. Ed è stata la volta di lei, poi, trasformare in tanti applausi la sua ammirazione per la bravura musicale del marito, che si esibiva in Italia e all'estero a fianco di grandi solisti di musica jazz, tra i quali Franco Cerri, Nunzio Rotondo e Romano Mussolini.

Poi anche per il giovane colonnello venne il momento del fuoco: numerose sono state le



Il col. Thomas Kirk

sue azioni di guerra, al comando del suo apparecchio, fino al giorno in cui — il 28 ottobre 1967 — venne colpito da una batteria antiaerea nordvietnamita. Cominciava così il tormento della prigionia: un tormento duplice, di lui costretto a vivere in un campo di baracche, dietro i reticolati, e di lei che pensava al suo uomo, del quale aveva ricevuto soltanto qualche lettera. Nel frattempo, rimasta sola, la giovane signora Kirk era tornata a Trieste, da sua madre — Jolanda Bernardini pure lei, una simpatica signora — e qui aveva atteso pazientemente che anche quel conflitto terminasse per potersi ricongiungere al suo uomo. Solo suo conforto, questa immutabile speranza, e il nipotino Roberto, di quasi cinque anni, figlio di suo fratello e di una jugoslava, e per il quale tante volte ha pensato alla adozione.

Poi, finalmente, a metà marzo, la tanto attesa notizia: il colonnello Thomas Kirk, suo marito, faceva parte di un contingente di prigionieri americani che stavano per tornare in patria. E, infine, la telefonata rassicurante: «Sono libero!», aveva detto al di là dell'Oceano l'alto ufficiale. E lei aveva pianto di commozione. Il giorno dopo Jolanda Bernardini aveva lasciato Trieste per Washington, dove lui doveva essere sottoposto ad una serie di esami di controllo sanitario. Ottenuto un periodo di permesso straordinario, i due coniugi hanno voluto raggiungere Trieste, una città che è rimasta nel cuore non soltanto di lei ma anche del marito; hanno anche acquistato un appartamento che dovrebbe diventare la loro dimora, quando lui andrà in pensione.

I PREMI ALLA FIERA DI TRIESTE

Fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste verranno sorteggiati questa sera i seguenti premi:

LAMPADA A RAGGI INFRAROSSI HP 3608 offerta da Radio Ancona; 2 CONFEZIONI LIQUORI offerte da De Macori; CASSETTA LIQUORI offerta da René Briand.

* * *

I vincitori di ieri

Hanno vinto i premi estratti ieri sera:

1) Pina Pecchiari, via Paolo Reti 1 Muggia, che vince radiolampada, offerta da Radiotutto; 2) Lucio Slier, via Ledra 3 Visco (Udine), (ferro da stiro) offerto da Radio Ancona; 3) Bruna Sinigoi, via Parini 11 (Gorizia), (cassetta liquori), offerta da René Briand; 4) Gabriella Erraco, via Tacitiana 13/a (Monfalcone), (2 confezioni liquori) offerte da De Macori.

* * *

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata una Fiat 500, messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di TOTAL Altigrade GTS.

PER UN SORPASSO IN PROSSIMITÀ DELLA ZONA PEDONALE

Turista ungherese travolto da un'auto svizzera che scappa

Gli agenti della Polizia stradale stanno ricercando una macchina svizzera, il cui conducente dopo aevr travolto ieri mattina, sulle strisce pedonali delle rive, un turista ungherese, si è allontanato senza prestare soccorso al ferito. La vettura ricercata è una «Taunus» di colore beige, targata Zurigo. Gli agenti della Stradale hanno provveduto subito a informare anche i valichi di confine, ma fino a ieri sera tutte le ricerche sono state vane e dell'auto non è stata trovata alcuna traccia.

L'incidente è avvenuto alle ore 11.30, in Riva Nazario Sauro, all'altezza del Bar Espresso. Da un pullman ungherese erano scesi i passeggeri, i quali — tutti assieme — hanno attraversato la strada camminando entro la zona zebrata. A un tratto, proveniente dalla Stazione e diretta verso Campo Marzio, è sopraggiunta la «Taunus» svizzera. Dopo aver sorpassato una macchina che aveva rallentato per dare la precedenza ai pedoni, la vettura zurighese ha urtato uno del gruppo, il pensionato ungherese Ferenc Mayer, di 65 anni, residente a Zryny. L'anziano turista è ruzzolato al suolo, mentre l'auto svizzera procedeva senza fermarsi.

Soccorso dai compagni di viaggio, il ferito è stato poco dopo trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato contusioni al polso destro, al malleolo, alla fronte sinistra e in altre parti del corpo. Ferenc Mayer è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Auto in fiamme nella sosta notturna

Una vettura «Fiat 850 coupé», targata TS 129103, che si trovava parcheggiata in via Tiziano Vecellio, all'altezza del numero 8/b, è andata a fuoco, l'altra notte. Qualcuno, notando, verso le 3, le fiamme, ha telefonato al «113», e poco dopo erano sul posto gli agenti del pronto intervento della squadra mobile e i vigili del fuoco. L'automobile è andata quasi completamente distrutta. La sua proprietaria, Santina Gelsi in Basiaco, di 35 anni, abitante in via Vecellio 4, ha più tardi riferito di averla posteggiata la sera precedente, verso le 20,30. La donna ha accennato alla possibilità di un fatto doloso.

Due schianti d'auto contro alberi

Un uomo ferito, riverso sui sedili di una vettura vistosamente danneggiata, ha allarmato un automobilista che ieri pomeriggio stava transitando con la propria famiglia lungo il passeggio Sant'Andrea. Dato l'allarme, poco dopo sono giunti sul posto i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Il ferito è stato estratto dall'abitacolo sconquassato dell'auto, una «Alfa Sud» e trasportato al nosocomio. L'infortunato, Arrigo Apollonio, di 39 anni, abitante in viale Campi Elisi 25, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per trauma cranico, amnesia retrograda, ferite lacero contuse alla parte sinistra della fronte, all'orbita sinistra e al dorso del naso.

La macchina, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti intervenuti sul posto, deve essere sfuggita al controllo del guidatore andando a schiantarsi contro un albero.

Pure contro un albero è andato a cozzare con la propria «850» targata TS 131206, Alessandro Pockai, di 24 anni, abitante in via Parini 15. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 sulla camionabile «202» al bivio per Cattinara. La vettura, che era condotta verso il centro cittadino è slittata sull'asfalto bagnato e si è arrestata con il muso schiacciato contro il tronco di un albero. Il conducente ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Domande per insegnanti di scuole materne

Per il conferimento di supplenze alle case del fanciullo dell'O.A.P.G.D.R. — scuole materne e ricreatori - doposcuola — le insegnanti fornite di diploma di scuola secondaria di 2.o grado o di diploma di scuola materna, devono presentare domanda in carta legale entro il 10 luglio prossimo, indirizzando alla direzione delle case del fanciullo di Trieste, via Romoli 14 - CAP 34148.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: San Paolino — Il sole nasce alle 5.16 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 0.15 e cala alle 14.47.

Ieri: temperatura massima 22,6, minima 17,8; pressione mb. 1013, stazionaria; umidità 70 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 2,7; venti kmh 4 da E-SE; temperatura del mare 21,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmainer, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam-Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8;

DRAMMA D'AMORE PER UN SERBO

SI ARMA A TRIESTE PER UCCIDERE A FIUME

Paliuca Partec, un serbo di 44 anni, originario di Glina, abbandonato da un mese dalla moglie ha ucciso ieri a Fiume, a colpi di pistola, il rivale in amore, l'operaio Svetozar Vucenovic, di 44 anni, anch'egli un serbo occupato nel cantiere navale di Fiume.

Il delitto è avvenuto in una strada del rione popolare di Cantrida, mentre la vittima si stava recando al lavoro. Partec ha esploso contro il Vucenovic tutto il caricatore della pistola, che aveva acquistato ieri l'altro a Trieste. Compiuto il delitto, l'omicida si è costituito alla polizia.

Indetto un arruolamento di volontari nell'esercito

Il Ministero della difesa ha indetto un concorso, in concomitanza con la chiamata alle armi del terzo contingente di leva 1973, per l'arruolamento volontario nell'esercito di 4.000 militari di truppa a ferma prolungata. Al concorso potranno essere ammessi i giovani, non ancora chiamati alle armi, in possesso dei requisiti prescritti e che, oltre ad avere compiuto il 16.o anno di età e non superato il 20.o anno alla data del 21 settembre 1973, abbiano conseguito il titolo di studio minimo della licenza elementare.

Le domande, redatte su carta legale, dovranno essere presentate o fatte pervenire con raccomandata, ai distretti militari di appartenenza entro il 21 luglio 1973; gli aspiranti potranno indicare le loro preferenze per ciascuno dei seguenti gruppi di specializzazione: meccaniche ed elettromeccaniche: elettriche, elettroniche e fotografiche; operative.

I volontari risultati idonei alla visita medica saranno avviati, il 21 settembre 1973, ai centri addestramento reclute. Chiarimenti potranno essere chiesti ai distretti militari.

Trieste al convegno sui parchi marini

Grande interesse ha suscitato ieri, nel corso del primo convegno internazionale sui parchi marini che si svolge a S. Maria di Castellabate in provincia di Salerno, l'intervento del concittadino Mario Bussani, unico consulente per l'Italia della Mediterranean Association for Biology and Oceonagraphy, che ha tenuto due relazioni: una sullo inquinamento marino da idrocarburi, l'altra sul parco marino di Miramare. Grazie alle particolari soluzioni adottate (impostate sui principi della restaurazione ambientale più che sull'aspetto puramente conservativo), il parco marino di Trieste, allestito per conto del World Wildlife Fund, è stato riconosciuto tra i più avanzati del mondo. Al convegno prendono parte settecento studiosi di numerose nazioni, dagli Stati Uniti alla Tailandia, dal Giappone alla Cina.

CELEBRATO IERI L'ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

NEL RICORDO DEI CADUTI DI CEFALONIA E DI CORFU'

Una compagnia di formazione passata in rassegna dal gen. Cellentani
Esaltate dal comandante del gruppo, col. Mittiga, le virtù del Corpo

La Guardia di Finanza ha festeggiato ieri il suo 199.o compleanno; quasi due secoli di vita spesi al servizio della Patria con uno slancio e una passione che sempre si rinnovano e che dimostrano la giovanile vitalità delle Fiamme gialle.

Ieri mattina, al molo Fratelli Bandiera si è svolta una semplice e severa cerimonia militare cui hanno presenziato le maggiori autorità.

Sulla vasta banchina era stato eretto il palco per gli ospiti mentre sulla sinistra era schierata una compagnia di formazione costituita da finanzieri di terra e di mare. Sul molo erano schierati alcune auto e motomezzi mentre sulle unità della stazione navale stavano sull'attenti i finanzieri che proteggono la nostra costa nella loro impeccabile divisa bianca. Il cielo era imbronciato e ha fatto anche la sua comparsa una leggera pioggia che non ha però minimamente disturbato l'austera cerimonia.

Il comandante del gruppo, col. Carlo Mittiga faceva gli onori di casa aiutato da alcu-

(Foto Rice)
Il col. Mittiga legge l'ord. del giorno del com. gen. del Corpo

ni ufficiali, che accompagnavano al palco le autorità e gli invitati. Si sono notati il commissario per il Governo Abbrescia, il viceprefetto reggente Austria, il pocuratore generale Pontrelli, il Presidente del Tribunale Giannussi, i sostituti prcouratori Brenci e Tavella, il giudice istruttore Serbo, l'intendente di finanza Liccardelli, il comandante del porto gen. Cittadini, il Questore d'Anchise, il comandante dei carabinieri col. Marzella, l'ispettore di PS Del Donno e altre personalità del mondo politico ed economico, nonché una rappresentanza dell'associazione nazionale finanzieri in congedo.

Alle dieci e mezzo è giunto il generale di divisione Ernesto Cellentani, comandante del presidio militare di Trieste, il quale ha passato in rassegna le formazioni in armi, mentre la banda della «Sassari» intonava un inno militare. Il cappellano militare don Giglio Nelfio del Presidio di Trieste ha officiato la messa su un altare eretto a bordo del guardiacoste GL 105.

Ultimata la funzione religiosa, il comandante di gruppo, col. Carlo Mittiga ha dato lettura del telegramma inviato dal Presidente della Repubblica e ha letto l'ordine del giorno speciale del comandante generale del Corpo, generale Vittorio Emanuele Borsi di Parma.

Il col. Mittiga ha ricordato che l'anniversario della fondazione del Corpo quest'anno ha assunto un particolare significato per la commutazione in Croci al Valor militare di due Encomi solenni tributati uno al Corpo della guardia di Finanza e l'altro a un reparto per le benemerenze acquisite durante la guerra italo-turca del 1911 - 1912.

Anche oggi, come lo scorso anno, — ha ricordato il col. Mittiga — la celebrazione di questa ricorrenza s'apre nel ricordo, ancor vivo e recente, di criminosi atti di violenza che direttamente ci hanno colpito stroncando le giovani vite di vostri commilitoni, rei soltanto di credere nei valori dell'ordine e della giustizia ai quali si erano votati, coscienti e consapevoli, offrendo il loro giovanile entusiasmo al credo di quegli ideali, che la vostra stessa appartenenza alle file del Corpo testimonia nella loro inestinguibile esistenza».

«E' l'ultima volta — ha detto il col. Mittiga ai suoi finanzieri — che io mi presento a voi nelle vesti di comandante e con queste incombenze, essendo ormai in via di concreta e rapida realizzazione la ristrutturazione degli organici già preannunciata lo scorso anno».

Dopo aver ricordato le origini del Corpo della guardia di Finanza, l'oratore ha passato brevemente in rassegna le luminose tappe delle Fiamme gialle: dalle campagne del 1792-1796 con la Francia, a quelle risorgimentali; dalla guerra di Libia alla prima guerra mondiale, quando sul ponte di Brazzano venne sparato il primo colpo di fucile. Ed ancora la guerra d'Etiopia, la seconda guerra mondiale, la resistenza.

«Ma — ha detto il col. Mittiga — dove rifulse più splendente l'eroismo, seppur sfortunato, dei finanzieri fu a Cefalonia e a Corfù, nella immolazione in sublime e glorioso olocausto a fianco dei reparti della Divisione «Acqui», e nelle acque del Mediterraneo centrale per le gesta e il sacrificio del Dragamine 36».

«E tutte queste gesta di eroismi — ha continuato — costituiscono il firmamento di gloria della nostra bandiera, punteggiata da una croce di cavaliere all'ordine militare d'Italia, da due medaglie d'oro, quattro d'argento, sei di bronzo e due croci al valor militare nonché da tre medaglie d'oro e una d'argento al valore civile; due medaglie d'oro di benemerenza e una medaglia d'oro al merito della pubblica finanza».

Dopo aver brevemente riassunto l'attività svolta, il comandante ha avuto parole di elogio per i suoi uomini ricordando, reverente, tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita in guerra e in pace per rendere più nobili le tradizioni della Guardia di Finanza.

Anche a Muggia ieri mattina è stato celebrato il 199.o anniversario della fondazione del Corpo della guardia di Finanza, nella caserma di via Garibaldi. Alla presenza delle autorità comunali e militari alle 10.35 il tenente Marotta, comandante la tenenza di Muggia ha letto l'ordine del giorno del Comandante generale che ha rievocato la storia gloriosa del Corpo.

Sul pavimento della propria abitazione di via Campanelle 225, è accidentalmente scivolata la pensionata Lucia Rota vedova Manzin, di 82 anni. Nella caduta la signora ha riportato sospette fratture costali per cui è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese.

Nuove aliquote dei contributi Enpas

L'art. 4 della legge 6 dicembre 1971 n. 1053, stabilisce che a decorrere dal 1.o gennaio 73, l'aliquota del contributo dovuto per la assistenza sanitaria dell'Enpas è elevata, per il personale in servizio, dal 5,60 per cento al 6,60 per cento a carico dell'amministrazione e l'1 per cento a carico del dipendente; per il personale in quiescenza è elevato dal 4,50 per cento al 6,60 per cento di cui il 5,60 per cento a carico dell'amministrazione e l'1 per cento a carico del pensionato.

Dal mese di gennaio 1973, le aliquote contributive Enpas di cui al citato art. 4 saranno applicate non più sull'80 per cento dello stipendio e della 13.a mensilità, oltre che sul 100 per cento delle quote di aggiunta di famiglia, ma sull'intera misura di detti emolumenti ed inoltre sull'assegno di sede, sull'indennità integrativa speciale, sull'eventuale assegno ex - combattenti e sulle competenze accessorie ad eccezione delle indennità di missione e di trasferimento per la parte non soggetta alle ritenute erariali.

Inoltre per effetto dell'art. 19 del D.P.R. 11-10-1963 n. 1471, la nuova base imponibile del contributo assistenziale vale anche ai fini del contributo 0,35 per cento dovuto alla Gescal per il personale in attività di servizio.

Provincia di Trieste. E' aperto un concorso pubblico per esami a 12 posti di applicato di II classe (carriera esecutiva, parametro 140). Domande entro l'11 agosto.

CONSIGLI PRATICI PER EVITARE IL DANNO PEGGIORE

ANCHE LE VIPERE POSSONO MORDERE

Laccio emostatico e incisione a croce sulla parte ferita ma la cosa migliore contro il veleno è sempre il siero

Dal 1970 ad oggi il numero delle persone che sono state morse da vipere in Italia è praticamente raddoppiato ogni anno. Le ragioni sono molteplici: l'uccisione indiscriminata di uccelli rapaci, di ricci e tassi che delle vipere sono i maggiori nemici; lo aumento dell'urbanesimo, che ha determinato l'abbandono di terreni prima curati e coltivati, ora ridotti a sterpaglie, rifugio ideale dove i rettili possono vivere e riprodursi.

Anche se nella nostra zona i casi di morsicatura da vipere sono rari e quelli di morte pressoché inesistenti, è tuttavia opportuno che — ora che la bella stagione incoraggia i giovani e i meno giovani a lunghe camminate sul Carso — si sappia come comportarsi per evitare pericolose conseguenze.

La prima precauzione da prendere è quella di indossare stivaletti e calzettoni di lana, che costituiscono una buona difesa in caso di morsicatura. Se poi ci si deve sedere o stendere a terra, è consigliabile agitare prima l'erba e i cespugli con un bastone, per sincerarsi che non vi siano delle vipere nascoste. La massima prudenza è necessaria sulle pietraie e fra i ruderi, rifugio preferito dai rettili, e nelle caverne (specie quelle orizzontali e poco profonde), dove le vipere possono trovarsi in letargo all'interno di buche e fessure.

Se, nonostante queste precauzioni, si venisse morsicati dal rettile, allora è necessario agire con la massima rapidità, prima che il veleno cominci ad agire sul sistema nervoso provocando paralisi muscolare, abbassamento della pressione, distruzione dei globuli rossi e delle pareti dei vasi sanguigni. Prima di tutto, la persona morsicata deve venire fatta stendere a terra, dandogli da bere — se possibile — acqua o caffè (mai invece sostanze alcoliche, che favorirebbero la diffusione del veleno nell'organismo); un laccio emostatico o un qualsiasi mezzo di fortuna (fazzoletto, cravatta, cintura, stringhe delle scarpe) va legato sulla gamba o sul braccio al di sopra della morsicatura. Con una lama sterilizzata sul fuoco o con alcool, bisogna poi praticare un'incisione a croce in corrispondenza dei due forellini lasciati dai denti della vipera, allo scopo di favorire l'uscita del sangue avvelenato. Bene anche è succhiare direttamente il sangue dall'incisione; cosa tuttavia da evitare nel caso si abbiano screpolature o ferite alle labbra e alla bocca (alcune industrie mettono oggi a disposizione delle pompette a ventosa per facilitare questa operazione).

La cosa migliore è comunque l'impiego del siero antivipera (costituito da una miscela di anticorpi diretti contro il veleno di quattro specie di vipere nostrane) che esiste in commercio in siringhe sterilizzate pronte per l'uso. Metà fiala (circa 10 centimetri cubici) va iniettata nella zona intorno alla morsicatura; il resto nei glutei se la morsicatura si trova nelle gambe, nelle scapole invece, se ad essere morsicate sono state le braccia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Si continua a deturpare il volto della nostra città

La volontà dei cittadini ha salvato dalla distruzione i Colli Euganei
Petizioni e proteste orali non sono sufficienti a smuovere le autorità

Il pianeta terra è in pericolo, l'aria sta sempre più inquinandosi, fra pochi anni il Mediterraneo diventerà un mare privo di vita, la terra, violentata, deturpata ed avvelenata dall'uomo è destinata ad una fine neanche lontana. Non sono considerazioni mie, per carità. Scienziati ed ecologi di fama mondiale lo hanno affermato da tempo e da qualche anno si tenta di correre ai ripari.

Ma cosa succede nel nostro piccolo, a Trieste ed in tutto il suo territorio? Pare che la unica preoccupazione dei nostri concittadini sia quella di badare esclusivamente ai propri interessi e di accaparrarsi in tempo il posteggio. E non si accorgono degli scempi che si compiono quotidianamente sotto ai loro occhi e che hanno irrimediabilmente deturpato il volto della città.

Vediamone assieme alcuni: svincolo stradale di Sistiana: paesaggio irrimediabilmente distrutto, una visione lunare che provoca angoscia.

Cave Faccanoni ed altre cave di pietrisco site sui monti che fanno corona alla città. Fino a pochi mesi addietro la visione della nuda roccia della Cava Faccanoni, per la sua limitata superficie, era quasi inavvertibile. Ma che succede ora? Potenti cariche di esplosivo e mezzi di scavo i più moderni stanno divorando implacabilmente la montagna e la superficie scavata aumenta paurosamente di giorno in giorno. Alberi, sottobosco, tutto il verde esistente viene distrutto, macinato. Le numerose case nei pressi vengono minacciate, scosse dalle fondamenta. Ad ogni scoppio un denso polverone aleggia per ore, penetra nelle abitazioni; il verde rimasto diventa bianco e muore. Avremo fra non molto bambini affetti da silicosi. Proteste, petizioni, tutto invano sinora.

Lo stesso spettacolo di distruzione alla cava situata di fronte a S. Antonio in Bosco: un monte già verde, ricco di alberi, sventrato, violentato, deturpato. Scorcola, Gretta, Monte Radio: tutta una colata di cemento, una fungaia di edifici senza spazi verdi. Rozzol-Melara vista da lontano sembra un enorme lager. In pochi anni il panorama della città cui eravamo abituati è scomparso per sempre.

Montebello-Cattinara: una discarica di rifiuti e di carcasse d'auto. Ed in questa zona stanno sorgendo quei due edifici faraonici che dovranno essere il nuovo ospedale della città.

Gran parte degli scempi perpetrati sono irreversibili. Resta da salvare il poco che ci rimane e mi riferisco in particolare alle cave di pietrisco, in primo luogo alla ex cava Faccanoni, ora sotto altra gestione. Non è concepibile oggi l'esistenza di una cava — e che cava — nel perimetro stesso del centro urbano. E' un pericolo costante per la stessa vita di chi ci vive accanto. So che ci sono delle petizioni con centinaia di firme. Il risultato sinora è stato nullo. Si aspetta la tragedia, come di consueto. Con la distruzione del bosco e sottobosco a lungo andare lo stesso equilibrio naturale della zona ne verrà alterato: per effetto di una maggiore temperatura provocata dalla rifrazione dei raggi solari su una superficie sempre più estesa di nuda roccia. Le acque piovane non più trattenute tracimeranno a valle ed i danni saranno enormi. Poi si correrà ai ripari quando sarà tardi: Calabria insegna.

Siamo ancora in tempo per salvare la nostra città. I Colli Euganei sono stati salvati perché i cittadini di tutto il Veneto sono insorti. Interessi di pochi non devono ne possono prevalere sugli interessi di tutta una comunità e non è ammesso che pochi individui, forti del titolo di proprietà e di potenti appoggi possano indisturbati distruggere ciò che ancora ci rimane di utile e bello.

E' un moto di rivolta che sale dal profondo nel leggere sulla stampa quotidiana di «tavole rotonde» sul «Carso da salvare», di «zone verdi protette» di piani urbanistici, di insediamento di commissioni e sottocommissioni per la tutela e salvaguardia del paesaggio, interpellando pure un illustre urbanista giapponese di fama mondiale, quando in concreto la speculazione edilizia e pochi individui possono allegramente provocare la rovina senza rimedi di una città.

Per concludere, rivolgo un caldo appello agli abitanti della zona in pericolo di promuovere tutte quelle azioni necessarie per smuovere dalla inerzia e dall'immobilismo chi ha il dovere di tutelare la comunità. Penso però che le sole petizioni e proteste orali non siano sufficienti. Ci vuole nel caso concreto un'azione continua, massiccia ed unitaria (Sindacati, «Italia Nostra», «Pro natura Carsica», Fondo Mondiale per l'ecologia, la stessa Magistratura). Ci vorrà tempo, sacrificio e fatica. Ma non dubito in un risultato positivo se la volontà, la coscienza, il senso del pericolo cui andiamo incontro prevarranno sugli egoismi, la sopraffazione e la violenza di pochi. Mario Buda.

«FIAMME GIALLE» IN FESTA

(Foto Rice)
Al molo Fratelli Bandiera autorità civili e militari e guardie di Finanza di terra e di mare, nell'anniversario di fondazione del Corpo, assistono alla messa officiata su di un guardiacoste

UTILIZZATO SINORA SOLO QUELLO DI BARCOLA

Cosa si potrà fare dei vecchi caselli?

L'ex-casello delle imposte comunali di consumo di Barcola ha già trovato la sua nuova funzione: esso diventerà infatti una stazione di raccolta delle fognature di Barcola, e andrà a completare lo impianto di tubazioni che porteranno al largo le acque cloacali della zona.

I caselli, com'è noto, sono «disoccupati» dal primo gennaio, quando l'avvento dello IVA e la conseguente abolizione delle imposte di consumo comunali hanno modificato radicalmente il regime fiscale. Sinora erano state avanzate numerose proposte circa il destino degli edifici. Tra le altre, quella di farne sede di delegazioni comunali, di distaccamenti dei vigili urbani o di posti di pronto soccorso. La giunta comunale, tuttavia, ha sinora rinviato ogni decisione — caso di Barcola a parte — anche perché la posizione degli impianti, all'estrema periferia del territorio comunale, offre la possibilità di potenziare la presenza del Comune in zone relativamente poco servite.

In attesa di una decisione della giunta sono però intervenuti ignoti teppisti, che alcune notti fa hanno devastato l'edificio sito lungo la statale 202, nei pressi del campo di baseball. Il loro intervento, per quanto inutilmente devastatore, ha riportato d'attualità il problema, sottolineando l'urgenza di una soluzione.

Ritornando al casello barcolano, nella stazione che si sta approntando al suo interno confluiranno le fognature della zona che va dal cavalcavia di Roiano sino quasi al bivio di Miramare. Gli impianti, che entreranno in funzione via via che verranno approntati i vari collegamenti, cominceranno ad operare tra una quindicina di giorni, il termine dei lavori è previsto per la fine del mese.

Nelle fotografie, i lavori in corso all'ex casello di Barcola.
(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Rapido» in binario morto

«Care "Segnalazioni", l'11 giugno u.s. sono partito da Genova per Trieste con il rapido 820 delle ore 14.50 e tutto è proseguito regolarmente fino a Mestre, arrivando in perfetto orario, ma, anziché proseguire per Trieste come da orario, il rapido è stato messo in un binario morto e ci hanno fatto attendere fuori stazione per 32 minuti.

«Ora, con tutte queste innovazioni che sono state annunciate a mezzo stampa dalla Direzione Generale delle Ferrovie (cioè treni più veloci, super rapidi ecc.) come mai si fa attendere un rapido in un binario morto per oltre mezz'ora? Si vorrebbe con ciò che la Direzione compartimentale di Trieste in certo qual modo prendesse in considerazione queste lagnanze. Comm. Pietro Masiola».

Una tessera inutile?

«Care "Segnalazioni", martedì 12 giugno, alle 18.30 circa, mi sono recato all'Ospedale Maggiore per visitare una stretta parente che versa in fin di vita. Al cancello d'entrata ho esibito la tessera di donatore di sangue al guardiano di turno, il quale, molto gentilmente mi ha fatto notare che non era assolutamente possibile entrare prima delle ore 19.

«Durante l'attesa ho assistito ad un traffico di persone sia in entrata sia in uscita, che non aveva niente da invidiare la passeggiata domenicale in Corso Italia. Mi sono informato il perché di queste preferenze, e in risposta mi è stato detto che tutte le persone che entravano ai reparti erano munite di permesso. Ora quindi chiedo all'amministrazione ospedaliera perché questi permessi vengano preferiti alla tessera di donatore, intestata a persone che offrono volentieri e gratuitamente, a qualsiasi ora (senza aspettare l'ora di visita) il proprio sangue. L'unico premio che viene dato al donatore di sangue è questa famosa tessera che dovrebbe servire a facilitare l'ingresso ai reparti di degenza fuori orario.

«Per concludere, quindi, chiedo all'amministrazione ospedaliera di rivedere un po' queste regole, in modo da venir incontro ai titolari di tessera A.D.S. che penso ne saranno soddisfatti. Ringrazio per la cortesia. Tessera A.D.S. 405/71».

Onde corte allo «Psichiatrico»

Il direttore della «Rivista onde corte» ci scrive: «In questi giorni noi dell'Italia Radio Club, Casella postale 1355, Trieste, abbiamo ricevuto da un socio radioamatore inglese una richiesta che vorremmo girare a chi di competenza perché non siamo in grado di soddisfarla.

«Il nostro socio ha ascoltato tempo fa una trasmissione su onde corte della RAI, in cui si parlava dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste e in particolar modo di un nuovo sistema di cura consistente nel fare un certo lavoro che ha finito per avere un valore terapeutico per i pazienti. Ora il nostro socio vorrebbe avere, se possibile, qualche relazione in cui si specifichi meglio in che cosa consisteva la cura; il suo interessamento è legittimo in quanto lavora al Ministero della Sanità inglese nel settore responsabile per la salute mentale.

«Se qualcuno ha notizie o è competente in merito lo invitiamo a scrivere direttamente al nostro socio inglese, anche in italiano, al seguente indirizzo: Leo Desmond, 49 Ludlow Road, Guildford, Surrey, Gran Bretagna».

Arterie indispensabili alla vita del porto

«Egregio Direttore, nemmeno durante questa consultazione elettorale nessuno dei nove partiti che rappresentano la nostra Amministrazione regionale ha saputo presentare agli elettori copia del verbale di inizio delle seguenti opere viarie indispensabili alla vita del nostro porto: il potenziamento della ferrovia Pontebbana; il traforo del Monte Croce Carnico; il completamento dell'autostrada Trieste-Coccau; gli svincoli verso l'altipiano dai due punti Franchi del porto di Trieste.

«Attraverso queste arterie dovrebbe scorrere il sangue per il potenziamento del porto commerciale. Cioè il cuore pulsante dell'economia cittadina. Ma se questo cuore un giorno s'ammalerà, non ci sarà barba di sultano che possa fermare la sua morte. E allora addio sogni di ripresa economica, addio sicuro avvenire di Trieste legato al ruolo europeo e internazionale. Questi dunque sono i grossi problemi di fondo da realizzare per primi. Dott. Italo Parodi».

Traffico «urlante» in via dello Scoglio

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti abitanti al n. 74 di via Giulia chiedono alle autorità competenti di prendere dei provvedimenti affinché: termini l'uso crescente e indiscriminato del clacson con il quale le auto che salgono e scendono la via dello Scoglio reclamano la precedenza prima di passare la strettoia in curva (dove può passare solo un veicolo per volta) che si trova a una cinquantina di metri dalla confluenza con la via Giulia. Da notare che tra i vari tipi di clacson vi sono frequentemente le violente e stridenti trombe d'autostrada e quelle a suono modulato, forse ancora più clamorose. Le ore di maggior traffico sono: 7.30-8.30 12-13.30, 15.30-16.30.

«Sarebbero necessari almeno uno o due specchi parabolici e una sia pur saltuaria sorveglianza. Sarebbe urgente provvedere, prima dell'estate quando l'apertura delle finestre potrebbe aggravare alquanto la situazione e renderla di difficile sopportazione. Gli specchi sarebbero utili anche per rendere meno pericoloso il transito dei pedoni (nella strettoia non c'è il marciapiede). Termini il fracasso, sempre di clacson di tutti i tipi usati per saluti e richiami (non sono certo i canti e le voci a dar fastidio), che si verifica troppo spesso all'ora di chiusura della birreria: anche in questo caso la estate aggrava la situazione tanto per l'apertura delle finestre, quanto — soprattutto — per l'aumento dei frequentatori serali della birreria. Siano limitate le infrazioni alle norme della circolazione compiute in via Giulia, specie nella parte alta della via, intorno alle 8 del mattino in corrispondenza con la piena del traffico: l'eccesso di velocità e i sorpassi sulle strisce pedonali, a volte anche in terza posizione, sono diventati molto frequenti e attraversare la strada è diventato un pericolo reale». Seguono dieci firme.

E chi sistemerà la Scala dei Giganti?

«Care "Segnalazioni", visto che l'Azienda di soggiorno e turismo ha preso la brillante iniziativa di sistemare l'alabarda floreale, ancora una cosa ci sarebbe da sistemare urgentemente sul Colle Capitolino, e cioè la Scala dei Giganti. Questa, infatti, è ridotta in uno stato pietoso sia dall'incuria in cui è lasciata da tempo sia dal vandalismo notturno di cui essa è oggetto.

«Erbe giganti, fioriscono in mezzo ai rottami dell'ex impianto di illuminazione e alle immondizie di ogni genere. Senza contare che questo magnifico biglietto da visita è percorso giornalmente non solo dai cittadini, ma anche da turisti con tanto di mappa in mano, dei quali immagino lo stupore di fronte ad un simile spettacolo. Il Festival di Fantascienza è alle porte e molti si servono proprio della Scala dei Giganti come accesso al Castello di S. Giusto». Lettera firmata.

Il «piano verde» e la realtà IACP

«Care "Segnalazioni", molteplici iniziative sono sorte per la tutela del verde cittadino: conferenze, comitati, proposte, ecc. Di tutto ciò rimangono solo i buoni propositi perché, al momento di passare ai fatti, si procede in modo del tutto contrario al buon senso.

«Si parla alla "Tavola rotonda" del Soroptimist di un'attesa ricostruzione del patrimonio arboreo del centro e della cintura suburbana, ricordando con rimpianto la duplice funzione della catena di orti, frutteti e boschi un tempo estesi da Poggi S. Anna a Barcola, sia in ordine alla salubrità dello ambiente, sia in relazione alla salubrità alimentare. Si fanno ipotesi di metodo per un piano del verde dalla zona del Boschetto fino a Montebello.

«Ed ecco che a Rozzol si dà avvio ad una sfrenata ed indiscriminata attività edilizia, creando mastodontici palazzi (meglio alveari) e fagocitando quel poco verde ancora disponibile, ben atto a ricavare invece idonee aree di respiro al quartiere stesso che fra breve, compresso tra asfalto e cemento, avrà tutte le caratteristiche di un "Borgo Teresiano" di periferia. Ora è la volta di un palazzone con 104 appartamenti, altri ne sorgeranno fra breve su quel po' di terreno rimasto.

«Sarà l'IACP che avrà l'onore adesso di completare l'opera di distruzione.... pardon, costruzione, portando via proprio agli inquilini dei suoi quattro fabbricati che si ergono lì appresso "adeguate zone di verde ed opportune aree allo aperto e al chiuso per luoghi di pubblica riunione da destinare all'infanzia e agli adulti ecc. perché, si dice, un tetto non basta più e una città non è soltanto un insieme di case di abitazione". Saggia considerazione quest'ultima riportata, guarda caso, nel Notiziario edito in questi giorni dall'IACP in occasione dei festeggiamenti per il 70.o anno di vita dell'Istituto. Però come si sa, una cosa è predicare bene, altra è... ma lasciamo perdere, tanto non servirà a niente. Renato Mantovan».

«Linee dei desideri»

«Care "Segnalazioni", il signor Ettore Pizzagalli, a nome di molti abitanti della zona di via Romagna-via Cantù, pensa che sarebbe utile che la linea 14 venisse prolungata fino alla Stazione centrale».

Coni da gelato in viale Romolo Gessi

«Carissime "Segnalazioni", mi rivolgo a voi a nome degli abitanti di viale Romolo Gessi con una preghiera. A chi dobbiamo rivolgerci per ottenere la pulizia del viale che rigurgita di centinaia di coni di gelato di carta sporchi che attirano mosche e ratti? Lo spettacolo è indescrivibile e da mesi non si vede uno spazzino. Possibile che nessuno risponda a tutti i nostro appelli? Grazie». Giovanni Marisi.

Vandalismi in un campo giochi

«Care "Segnalazioni", ho modo di andare spesso al campo giochi di Strada di Fiume e con vivo rammarico ho notato il persistente stato di abbandono in cui versa questo campo di giochi: la rete di delimitazione sfasciata, immondizie dappertutto e un'altalena rotta. Fulvio Preloz».

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il direttore dell'Azienda autonoma di Grado Ferdinando Malfertheiner, presenterà un documentario a colori sull'«Isola d'oro». Saranno presenti il sindaco di Grado Nicolò Reverdito e il presidente della Azienda autonoma, Giovanni Gregori.

Vacanze in Jeans!

Le migliori marche mondiali: Super Rangers, Wrangler, Super Rifle, Roy Rogers, per uomo, donna, ragazzo e bambino; giubbotti e camiciotti. Vastissimo assortimento di calzoni, camicie e maglie. *Grandi Magazzini Giovanni* via Ghega 6.

Al Villaggio del fanciullo

Un pomeriggio musicale è annunciato per oggi, con inizio alle ore 16.30, al Villaggio del fanciullo di Opicina. Esecutori saranno gli allievi dei corsi di telecomunicazione della Scuola tecnica di Graz, diretti dal prof. Franz Filaus, che offriranno il concerto ai coetanei di Opicina. Verranno eseguiti pregevoli pezzi con armoniche a bocca e musiche moderne e folcloristiche con gruppo ritmico di chitarre. Questo gruppo di 40 allievi si tratterranno poi per alcuni giorni in visita alla nostra città.

A Castelreggio

Sabato 23 giugno alle ore 21 concerto di musica sinfonica della Banda cittadina Giuseppe Verdi di Trieste.

La banda a Sistiana

Domani sera, con inizio alle 21, la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Coretti, terrà un concerto di musica lirico - sinfonica a Sistiana, nel complesso balneare Castelreggio. Saranno eseguite musiche di Verdi, Sibelino, Montagna e altri autori. Ingresso libero.

Trofeo «Medaglia d'oro»

Anche quest'anno ha avuto luogo il campionato provinciale di pallacanestro fra le scuole medie, per il trofeo «Medaglie d'Oro triestine». La finale per il 3.o posto ha visto la vittoria della scuola «Guido Brunner» sulla scuola «Campi Elisi». La coppa annuale e la targa ricordo offerta dall'Associazione nazionale alpini e intitolata quest'anno alla memoria della M.O. Nicolò Giani, caduto in Grecia, è andata alla scuola «Pitteri» che ha battuto la scuola «Caprin». Con il nome di Nicolò Giani si è chiusa la serie delle Medaglie d'Oro triestine appartenenti al Corpo degli alpini.

Festa dei Santi

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ricorda che la festa dei Santi Vito e Modesto, patroni della città di Fiume, verrà celebrata domenica con una Messa, alle ore 9.30, nella Chiesa del Rosario; seguirà un incontro nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4.

Parrucche novità 1973

«Piuma» è un miracolo di parrucca, lavorata a mano, è leggerissima e perfettamente areata non ha bisogno della messa in piega ed è particolarmente indicata per la stagione estiva. In esclusiva da: *Market della parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

INFORTUNATI TRE TRIESTINI

Auto fuori strada vicino a Tolmino

Nel primo pomeriggio di ieri un'ambulanza della Croce rossa jugoslava ha trasportato da oltre confine all'ospedale di Gorizia tre triestini rimasti vittime di un incidente stradale, mentre viaggiavano con la loro macchina, uscita di strada nei pressi di Tolmino.

Si tratta di Laura Mazzalores in Bello, 41 anni, artigiana, domiciliata in via Dell'Agro 6/3, che ha riportato contusioni alla spalla e alla caviglia destre e una ferita lacero contusa al gomito sinistro, dichiarata guaribile in cinque giorni; del figlio di quest'ultima, lo scolaro Sergio di 7 anni, il quale ha riportato contusioni alla testa e al fianco destro, ed è stato dichiarato guaribile in tre giorni; e della casalinga Odilla Zaccaria in Furlan, 52 anni, domiciliata anch'essa in via dell'Agro 1, la quale ha riportato contusioni alla spalla sinistra e alla fronte ed è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Dopo aver ricevuto le cure del caso i tre infortunati hanno manifestato il desiderio di essere trasportati all'ospedale maggiore di Trieste. Ne ha provveduto un'ambulanza della Croce Verde.

Sessione suppletiva esami per bagnino

Presso la Capitaneria di porto di Trieste si terrà una sessione suppletiva di esami per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio nel caso in cui siano presentate entro il 25 giugno almeno tre istanze da parte di altrettanti candidati. I moduli per le domande di iscrizione e i moduli di C/C postale dovranno essere ritirati presso la locale Capitaneria di porto dove gli interessati potranno rivolgersi per conoscere tutte le altre formalità per essere ammessi agli esami.

NELL'INTENTO DI FAVORIRE IL SETTORE PRODUTTIVO

Creare un centro di studi sulle pitture e le vernici

Un laboratorio può sorgere a Trieste che ne ha i requisiti
L'Italia è uno dei pochi paesi europei a non esserne dotata

Nell'azione da qualche tempo avviata allo scopo di dotare Trieste di strumenti idonei ad assicurarne l'ingresso nel campo della ricerca scientifica, si è di recente inserita un'iniziativa specifica, intesa a promuovere la creazione — nella nostra zona — di un istituto ,di cui l'Italia è ancora carente: un «laboratorio di ricerca per le pitture e le vernici».

Tale iniziativa — di cui si è fatto promotore il capogruppo dell'industria chimica dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste e presidente del «Bureau de liaison» del «Comité européen des associations des fabricants de peinture et des encres de imprimerie et couleurs d'art», Fulvio Anzelotti, — si propone infatti di colmare la grave lacuna oggi esistente in questo campo in Italia, la quale è l'unico dei nove Paesi della CEE e dei sette Paesi membri della FATIPEC (Federazione delle associazioni tecnici vernici), che non dispone di un laboratorio di ricerca in questo settore; mentre è alquanto significativo il fatto che, delle sedici nazioni che fanno parte del comitato europeo delle associazioni dei fabbricanti di vernici, tre sole — oltre all'Italia — non sono dotate di tale importante istituto: la Spagna, il Portogallo e la Grecia.

In particolare va ricordato che il «Laboratorio di ricerca vernici» inglese è stato fondato già oltre mezzo secolo fa — precisamente nel 1918 — e svolge attività di ricerca, a contratto, per i Ministeri della Difesa, della Marina, Trasporti, Industria e Commercio, per il «Dipartimento protezione dello ambiente», nonché per varie organizzazioni internazionali, quali l'«International Lead Zinc Research Organization» e l'«International Sugar Research Fondation». Il nostro Paese concorre alla gestione del «Laboratorio di ricerca vernici» inglese tramite la Montecatini, l'ACNA, la Vernital, e la Veneziani Zonca, che sono membri di tale laboratorio. Laboratori analoghi sono stati fondati, rispettivamente, nel 1941, in Francia; nel 1946, in Danimarca; nel 1950, in Olanda; nel 1951, in Germania; e nel 1957, in Belgio; generalmente per iniziativa dei fabbricanti di vernici e con il concorso statale.

Quanto all'Italia — che, come si è detto, non dispone ancora di un simile istituto — va ricordato che il nostro Paese detiene il quarto posto, fra i paesi europei, per quanto attiene alla fabbricazione di vernici, con una produzione il cui valore si aggira intorno ai 200 miliardi di lire annui, equivalenti al 4,5 per cento dell'intera produzione chimica nazionale. Anche in relazione a tale fatto, è attualmente in atto una progressiva espansione dell'importazione, nel nostro Paese, del cosiddetto «know-how» tecnico, di brevetti, sistemi ed innovazioni tecniche, nel campo delle vernici, dalle Nazioni che dispongono di organismi di ricerca in questo campo.

Ne deriva l'assoluta necessità, per l'Italia, di disporre di un proprio «Laboratorio di ricerca per pitture e vernici» — indispensabile in un sistema industriale ed economico avanzato — che consenta alle nostre industrie di svolgere un'attività di ricerca e di sviluppo tecnologico autonomo, mirante a dare al prodotto verniciante italiano una maggiore qualificazione — sia con riferimento alla creazione di prodotti nuovi, sia per quanto attiene al miglioramento qualitativo di quelli già esistenti — con indubbi riflessi positivi sull'andamento delle esportazioni di tali prodotti. Del resto, è sufficiente pensare alla rapida evoluzione in atto nel settore dei materiali impiegati in tutte le attività produttive, per rendersi immediatamente conto del fatto che — in seguito all'incessante modificarsi dei supporti — anche i prodotti vernicianti debbono necessariamente possedere caratteristiche diverse: fra qualche decennio, per esempio, la produzione mondiale di materie plastiche supererà quella dell'acciaio.

Con il continuo progresso della moderna tecnologia, il tecnico delle vernici si trova quotidianamente a dover affrontare nuovi problemi di formulazione, sempre più complessi, per la cui soluzione il «Laboratorio di ricerche» costituisce l'unico strumento veramente idoneo. Oltre all'attività di ricerca fondamentale (i cui risultati verrebbero utilizzati dai tecnici delle industrie, per la formulazione ottimale dei loro prodotti), al laboratorio — cui spetterebbe la funzione di unico laboratorio ufficiale, competente nel settore delle vernici — verrebbe affidato anche il compito di addestrare i tecnici per l'industria nazionale delle vernici.

Per quanto attiene alle sue dimensioni ed alla struttura organizzativa, secondo lo studio predisposto dai promotori dell'iniziativa il «Laboratorio di ricerca vernici» italiano dovrebbe articolarsi — sulla falsariga di quello belga — in tre distinte sezioni, in aggiunta alla direzione; precisamente, nella sezione chimica, in quella fisica e nella sezione tecnologica. Compito prevalente della sezione chimica — la cui creazione si renderebbe necessaria anche in relazione al fatto che molti fabbricanti di vernici italiani sono autoproduttori di resine — sarebbero la sintesi e la valutazione dei polimeri. Questa sezione comprenderebbe anche un reparto microbiologico, per lo studio e le ricerche sulla degradazione delle vernici (ed in particolare di quelle navali ed all'acqua) causata da microorganismi.

La sezione fisica dovrebbe dedicarsi allo studio dei problemi chimico-fisici e dell'impiego dei metodi matematici nella ricerca e nella pratica (elaborazione di dati e formulazioni di vernici con «computer», «operational research», statistica, ecc.), oltre che all'analisi strumentale delle vernici. Alla sezione tecnologica, infine, spetterebbero gli studi sull'applicazione e la produzione dei prodotti vernicianti, il loro collaudo e valutazione, con particolare riguardo al pre-trattamento ed all'indurimento delle vernici con radiazioni elettroniche e simili, alle diverse applicazioni (a spruzzo normale, elettrostatico ed a caldo), alla degradazione delle pellicole di vernice esposte all'esterno.

I centri nevralgici del laboratorio (in quanto in essi verrebbero, in effetti, fissati i metodi da adottarsi nell'industria delle vernici italiane) sarebbero rappresentati rispettivamente dai reparti «analisi» della sezione fisica e «collaudo» di quella tecnologica.

L'organico previsto per il laboratorio — del quale sono stati valutati anche i costi delle apparecchiature tecniche ed indicate le dimensioni dei singoli laboratori — comprenderebbe 23 persone, quasi esclusivamente ad elevato livello di qualificazione e di specializzazione.

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)
Il past-president dott. Rosolini consegna il distintivo di presidente del Lions Club di Trieste al cap. Bruno Visalberghi

Esami di qualificazione all'Istituto sordomuti

S sono conclusi gli esami di qualificazione professionale allo Istituto professionale regionale dell'Ente nazionale sordomuti, che ha sede in via Conti 11.

La commissione esaminatrice, nominata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, era presieduta dal direttore provinciale dell'Ufficio del lavoro e della M.O., dott. Aldo Brianza e composta dal medico provinciale dott. Saverio Gambardella, dall'otorinolaringoiatra dott. Antonio Chebat, dal direttore dell'Istituto E.N.S. sig. Livio Vatta, dal rappresentante dei lavoratori sig. Pietro Rosso.

Sentiti i giudizi formulati sulle singole prove d'esame dagli esperti cav. Dino Brasioli e sig. Oscar Capun per il corso di arte grafica, esaminati scrupolosamente i lavori eseguiti, la commissione ha dichiarato alla unanimità idonei tutti gli undici candidati, complimentandosi con gli stessi e i loro insegnanti. Gli abilitati sono Giovanni Cara e Roberto Pica del corso di tipo-composizione diretto dal sig. Bruni Siro; Angelo Amas, Paolo Casalini, Remo Cicchinelli, Giampietro De Carli, Domenico Di Folco, Pietro Di Nota, Luciano Duse, Loris Lazzarini e Giuseppe Marzano del corso di legatoria libri diretto dal sig. Antonio De Pasquale.

CONFERENZE

Il dott. Babille al Soroptimist Club sulle «zone verdi» Alfieri Seri su «Mito e realtà nelle origini di Muggia»

Ad una riunione conviviale del Soroptimist Club, presieduta dalla prof. Lilian Caraian, è stato ospite il dott. Egidio Babille, presidente del Panathlon Club, il quale ha intrattenuto i convenuti su un argomento di particolare interesse ed attualità e cioè le aree verdi.

«Parlare di "spazi verdi" — ha affermato Babille — significa, inevitabilmente affrontare una elencazione delle carenze e delle scarse qualità urbane delle nostre città. Ma, in un discorso generale delle infrastrutture e dei servizi sociali che finora sono stati generalmente ipotizzati, programmati, auspicati, ma raramente realizzati, ciò che colpisce di più è come l'opinione pubblica, sensibile ai richiami del così detto miracolo economico, del "boom" edilizio, e di ogni canale consumistico manifesti una notevole indifferenza e disinteresse nei confronti di determinanti valori civili e sociali cui dovrebbe, invece, ispirarsi la vita collettiva: il tutto con conseguenti gravi ripercussioni in primo luogo sull'infanzia, tanto amata a parole, ma così poco difesa nei suoi diritti e nelle concrete condizioni di vita.

«Una ingiusta organizzazione delle città, la povertà dei servizi per la vita civile e sociale, la quasi totale assenza di aree per il gioco, lo sport, il tempo libero, sono aspetti — ha soggiunto il dott. Babille — evidentemente gravissimi per la salute del singolo e per quella collettiva, ma sono anche indici preoccupanti e mortificanti di arretratezza civica, se è vero che la civiltà urbanistica di una città si misura soprattutto dall'abbondanza di verde, di aree libere ed attrezzate nelle vicinanze delle abitazioni, dei quartieri, proprio per soddisfare le esigenze più immediate dei giovani.

«Il verde pubblico poi, quando c'è, risulta praticamente inutile agli effetti della pubblica ricreazione, consistendo, per lo più, in aiuole o zone erbose "che non si possono calpestare", in verde con funzioni decorative e quindi non godibile dalla collettività. Pur non pretendendo che ogni zona verde diventi una palestra o un campo giochi, non si deve dimenticare come il nostro Paese detenga un primato poco lusinghiero: quello cioè dell'altissimo numero di bambini (oltre 5 milioni) affetti da malformazioni fisiche.

«Un interesse per gli spazi verdi deve quindi manifestarsi anche in funzione delle non poche connessioni — forse non immediate, ma sostanziali — che esistono tra spazi verdi e sport. Ambedue infatti costituiscono veri e propri servizi sociali, che dovrebbero concorrere, in ugual misura, ad assicurare ai ragazzi un'efficienza fisica necessaria anche e soprattutto — ha concluso Babille — per il loro futuro inserimento nella vita sociale».

* * *

Una conferenza del dott. Alfieri Seri, pubblicista e noto studioso di antichità istriane, è stata tenuta a Muggia nella sala della Lega nazionale; quale premessa di costituzione di una sezione della società istriana di protostoria e preistoria che tra pochi mesi diverrà funzionante nella cittadina. La interessante conversazione sul tema «Mito e realtà nelle origini di Muggia» è stata introdotta dal prof. Colombo, presidente della sezione muggesana della Lega nazionale, il quale ha inoltre colto l'occasione per conferire anche quest'anno il premio della Lega nazionale di Muggia consistente in una magnifica coppa che viene data a chi, per meriti, culturali sportivi o civili, ha saputo dare lustro alla cittadina. Quest'anno la coppa è stata assegnata al cav. Edoardo Guglia per le benemerenze acquisite nella diffusione a Muggia della cultura, ideando tra l'altro un concorso letterario — «Il Leone di Muggia» — che tanti consensi ha portato sin dal suo nascere, e che ha favorito la «scoperta» di numerosi scrittori e poeti che successivamente si sono poi affermati.

Il dott. Seri ha iniziato la sua brillante conversazione introducendo l'uditorio nel favoloso mondo della mitologia e della storia quando esse offrono possibili collegamenti con le origini di Muggia; sono venuti così in luce aspetti vari, interessanti e curiosi di uno studio che offre, a quanti vi si dedicano con passione, motivi di profonda soddisfazione e le emozioni della ricerca. L'oratore ha tenuto a sottolineare come tante cose siano ancora da individuare ed approfondire e come per questo si sia pensato di costituire a Muggia una sezione della società di protostoria e preistoria la quale sarà intitolata al nome del prof. Benedetto Lonza, che ha dedicato a Muggia, appassionati studi compiuti con rigore scientifico nell'intento di lasciare ai giovani un concreto messaggio su cui lavorare e costruire. La conversazione del dott. Seri è stata calorosamente applaudita.

LA RIUNIONE DI CHIUSURA DELL'ANNO SOCIALE

Ideali del Lions stimolo per una società migliore

Il cap. Bruno Visalberghi succede nella presidenza a Rosolini
Riflessi sul sodalizio triestino del congresso tenuto a Ravenna

Nel corso della tradizionale riunione conviviale, il presidente uscente del Lions Club di Trieste, dott. Stelio Rosolini, ha consegnato il «martello» al nuovo presidente del sodalizio, cap. Bruno Visalberghi.

Rosolini ha voluto accompagnare il suo gesto con un doveroso ringraziamento «per l'incoraggiamento manifestato in ogni circostanza, segno di continuità del club, che sa sempre ritrovare una sua unità e un calore di fervida amicizia». Sottolineata la collaborazione particolarmente sincera e leale del segretario ing. Oreste Schneditz e dell'intero direttivo, il dott. Rosolini si è detto convinto che «questa atmosfera, tanto calorosa, sarà il più forte supporto per l'attività, indubbiamente proficua, del nuovo presidente».

A sua volta il cap. Visalberghi ha voluto riaffermare il proprio intento di «servire» il club e gli ideali che lo animano, ideali che si identificano con i canoni «del nostro codice d'onore e con gli scopi del lionismo». In questo periodo particolarmente travagliato della nostra società, in cui i rapporti umani sono sempre più dominati dal cinismo e dal sorpruso, gli ideali cui il Lions si ispira — ha detto il nuovo presidente — devono rappresentare un valido e incessante stimolo per una società migliore, ed essere per i lionisti — che in questi ideali fermamente credono — conforto e compenso per le amarezze che spesso si possono incontrare. Il cap. Visalberghi ha così proseguito: «Non faccio dichiarazioni programmatiche, che sarebbero comunque premature: posso però affermare di voler fare del mio meglio per essere degno della vostra fiducia. Succedere, senza sfigurare, a Rosolini e agli altri amici che lo hanno preceduto, non è cosa da poco; faccio quindi affidamento sulla collaborazione di tutti i consoci, in particolare sull'esperienza e sui buoni consigli degli amici che già da lungo tempo hanno ben meritato del nostro sodalizio, sulla preziosa continuità di contatti con il past-presidente, sullo zelo dei nuovi componenti il direttivo: il segretario Zetto, il tesoriere Bertogna, i consiglieri Bossi, Dobrina, Jaut, Maizzan, de Manzini, Predonzani e Sossi, e i revisori Gabrielli, Ponis e Revignas».

Il cap. Visalberghi ha così concluso: «E' con animo commosso che in questa circostanza il mio pensiero mi riporta alla lontana sera di otto anni fa, allorché il compianto nostro amico ing. Gianni Bartoli, allora presidente, mi accolse con il suo abbraccio tra voi e mi consegnò il distintivo del Lions. Possa questo ricordo essere sprone e guida alla mia opera».

Il cap. Visalberghi si troverà a collaborare strettamente con il nuovo governatore del distretto 108 T, prof. Lionello Agazia, di Venezia, eletto nel recente congresso distrettuale e nazionale di Ravenna. Il nostro distretto quindi — per impegno nazionale — si occuperà del tema sulla violenza e sulle sue conseguenze, mentre in sede distrettuale sarà sviluppato l'ampio argomento dell'ecologia, tema che nel congresso distrettuale — come riferito nell'ultima riunione dall'ing. Scarpa — è stato approvato con 256 voti favorevoli contro 4 contrari.

In luglio la mostra provinciale dei vini

Nella sede della Provincia si è riunito il comitato promotore della Mostra provinciale dei vini; tale manifestazione, al suo secondo anno di vita, si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 luglio nel Comune di Duino-Aurisina, e comprenderà l' esposizione dei prodotti enologici migliori dei primi tre classificati nelle nostre comunali che in primavera si sono susseguite nel circondario. Non viene per esclusa la partecipazione di altri concorrenti, in base al principio della valorizzazione del prodotto migliore, purché conforme ai criteri stabiliti dalla apposita Commissione di selezione. Come nella prima edizione si ripete e si rafforza così la collaborazione tra enti locali, già iniziatasi con il Comune di San Dorligo della Valle, ospite della prima edizione e pertanto in una rotazione annuale si prevede di toccare tutti i comuni della provincia di Trieste.

Concorso per impiegati negli uffici del Tesoro

Con decreto ministeriale del 5 febbraio 1973, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 28 maggio 1973 (sotto l'errato titolo «Ministero dell'Interno», rettificato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 4 giugno 1973), è stato bandito un concorso per esami a 24 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera ordinaria di concetto delle Direzioni provinciali del Tesoro, di cui alla Legge 12 agosto 1962, n. 1290. Le domande di partecipazione al predetto concorso dovranno essere presentate alle Direzioni provinciali del Tesoro o direttamente a questa Direzione Generale, entro il termine perentorio dei 27 (ventisette) giugno 1973. Si richiama la particolare attenzione sull'ultima parte dell'art. 1 del decreto ministeriale predetto col quale si dispone che i vincitori del suddetto concorso saranno destinati esclusivamente presso le direzioni provinciali del Tesoro aventi sede nelle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, nonché sul 4.o comma dell'art. 5 in cui è previsto che le prove scritte avranno luogo nelle sedi di Milano e Bologna».

Picconi nella commissione per i titoli partigiani

Il presidente dell'Associazione volontari della libertà di Trieste, Luigi Picconi, che avrebbe dovuto cessare — per avvicendamento — dall'incarico di membro della commissione nazionale unica di 1.o grado per il riconoscimento qualifiche e ricompense ai partigiani, in Roma, su proposta dell'on. Taviani, presidente della Federazione italiana volontari della libertà e con decreto del Ministero della Difesa è stato riconfermato membro della commissione stessa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria, le Marche e la Sardegna molto nuvoloso, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Fenomeni occasionalmente di forte intensità potranno aversi sulla Val Padana, le zone appenniniche e i rilievi della Sardegna. Qualche nevicata sulle Alpi occidentali al di sopra del 2500 metri. Su tutte le altre regioni a zone di sereno si alterneranno addensamenti nuvolosi anche intensi con possibilità di brevi precipitazioni specie sul versante centro-meridionale tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati occidentali sulle regioni tirreniche e la Sardegna; su tutte le altre regioni deboli dai quadranti orientali, con qualche rinforzo intorno Nord-Est sulle Venezie.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 23; Verona 17, 23; Trieste 18, 22; Venezia 20, 23; Milano 17, 25; Torino 17, 23; Genova 19, 23; Bologna 19, 25; Firenze 18, 25; Pisa 17, 25; Ancona 19, 24; Perugia 15, 23; Pescara 15, 29; L'Aquila 14, 25; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 20, 26; Campobasso 16, 25; Bari 17, 27; Napoli 17, 28; Potenza 12, 23; S. Maria di Leuca 17, 21;

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

La bolletta del gas non subirà aumenti

Grazie all'introduzione del metano forse qualche economia
I provvedimenti adottati a favore delle aziende municipalizzate

Il Ministero dell'Industria, in merito alla lettera pubblicata indirizzata al Ministro dell'Industria Ferri dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil circa un preteso aumento del costo del gas per l'utenza, rende noto che, con i recenti provvedimenti adottati, i consumatori non subiscono alcun rincaro delle bollette.

Le tariffe del gas — rammenta il Ministero dell'Industria — sono sottoposte a una disciplina da parte del CIP (quindi non a un blocco indiscriminato) che è incaricato di determinare le tariffe di vendita del gas in funzione dei costi e ricavi direttamente accertati.

I comitati provinciali prezzi non possono quindi rifiutare aumenti delle tariffe giustificati, perché, nel caso di una loro mancata risposta, l'azienda richiedente può rivolgersi al Consiglio di stato. Non esiste infatti una legge per il blocco delle tariffe del gas, ma solo un sistema di determinazione dei prezzi. In effetti il governo ha attuato una politica di blocco sostanziale ritardando gli aumenti delle tariffe, sulle quali incide per il 50% il costo del personale, come è rilevabile anche dai bilanci delle aziende municipalizzate. Le richieste delle aziende del gas non potevano essere ignorate, essendo basate su dati obiettivi.

In presenza di un blocco praticamente attuato da due anni e con una situazione tariffaria che non ha subito, in media, modificazioni rilevanti da circa dieci anni, il CIP ha ritenuto, senza alcun aumento di costo per l'utente, di poter riequilibrare i conti economici delle imprese.

Si sono autorizzate le aziende a praticare infine lo stesso prezzo per caloria nel passaggio dalla fornitura del gas manifatturato al gas metano. Ciò non comporta aumenti di spesa per l'utente, anzi favorirà economie a breve scadenza perché l'introduzione del metano avrà il probabile effetto di estendere i consumi.

Consegnate medaglie ai migliori dell'«Oberdan»

Si è svolta ieri nella palestra del Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste la cerimonia per la consegna di medaglie ai migliori alunni di ogni classe. Dopo alcune parole del preside prof. Adolfo Steindler, che ha tracciato un breve panorama dell'anno scolastico testé conclusosi, il Provveditore agli Studi dott. Pericle Fidenzi ha rivolto un cordiale saluto ed un affettuoso elogio agli alunni premiati.

Hanno ricevuto la medaglia i seguenti alunni: Furlan Manuela, classe 1 A; Paludetto Flavia, 1 B; Giurini Giorgio, 1 C; Marassi Alessandro, 1 D; Milotti Edoardo, 1 E; Raicich Fabio, 1 F; Sincovich Adriano, 1 G; Veronese Fulvia, 1 H; Antonaz Laura, 1 I; Bencich Gabriella, 1 I; Bussani Ileana, 1 L; Tagliapietra Luciano, 1 M; Ferman Roberto, 1 M; di Cesare Roberto, 1 N; Manto Anna, 2 A; Piazzi Maria Luisa, 2 B; Sarto Concetta, 2 B; Sfetez Roberto, 2 B; Morgan Cristina, 2 C, tutti con media 80.

Trento Robert, classe 2 D con media 90; Parladori Franco, 2 D con media 80; Boschin Edoardo, 2 E con media 71.

Rasmini Gianpaolo, 2 F; Cresi Francesca, 2 G; Spadon Gabriella, 2 G; Klamert Lino, 2 H; Innocente Ariella, 2 H; Albrizio Gabriella, 2 I; Vilmar Roberto, 2 I; Zubin Franco, 2 I; Di Chiara Luisa, 2 L; Barbone Pierpaolo, 2 M; Corbatti Maurizio, 2 M con media 80.

Antonini Annamaria, 2 N con media 90; Asaro Aaniela, 2 N; Florean Nerina, 3 A; Leprini Rossana, 3 A; Damiani Daniela, 3 B; Fanin Renato, 3 B con media 80.

Rebbi Roberto, 3 G con media 76; Sluga Bernardo, 3 D; Stubel Erica, 3 D; Durissini Daniela, 3 E; Pacini Manuela, 3 F tutti con media 80; Bortul Marina, 3 G con media 75; Dolzani Lucilla, 3 H con media 80; Canziani Roberto, 3 H con media 70; Boldi Daniela, 4 A con media 80; Pozzecco Serena, 4 B con media 76; Stocchi Mauro, 4 C con media 75; Marocco Patrizia, 4 D; Postogna Fulvia, 4 D; Sassu Paolo, 4 E; Russo Fabrizio, 4 E; Polsi Alessandro, 4 F tutti con media 80.

Sono stati quindi premiati gli alunni distintisi nelle mostre di pittura, di fotografia, e nelle gare sportive. Erano presenti alla cerimonia molti genitori degli alunni premiati e insegnanti del Liceo.

Un comitato di cittadini contro la «superstrada»

Si è costituito un comitato di cittadini dei rioni della Maddalena, Ponziana, San Giacomo, Raute e Cattinara per opporsi alla costruzione, progettata dal Comune, della «superstrada» per collegare il Molo VII con l'altipiano.

Le principali osservazioni del comitato, emerse da varie assemblee, saranno portate a conoscenza del sindaco nel corso di un incontro in programma per le 18 di giovedì 14.

La posizione del comitato si può così sintetizzare: la superstrada taglierebbe praticamente in due alcune delle zone più popolose della città; sarebbe fonte di inquinamento atmosferico e di rumore; comporterebbe la demolizione o il danneggiamento di numerosi edifici, anche di recente o recentissima costruzione.

Indipendentemente dalla opportunità di apprestare idonei collegamenti tra il Molo VII e l'entroterra, il costo sociale dell'opera viene giudicato tale da richiedere un urgente ripensamento da parte delle autorità competenti.

Il comitato è impegnato nella raccolta di firme di adesione alla propria iniziativa.

Affermazione di Tristano Alberti

Mentre notevole interesse suscitano le opere dello scultore Tristano Alberti presenti ala mostra dedicata al circo allestita a Sistiana, l'artista triestino in questi giorni ha ricevuto un attestato e la nomina «honoris causa» a membro del Centro italiano di studi e contatti culturali e turistici di Pompei, con medaglia d'oro, quale riconoscimento per il contributo dato allo sviluppo della cultura e dell'arte.

DAL «PETRARCA» MEZZO SECOLO DOPO

(Foto Rice)

Dopo mezzo secolo di congedo dagli studi classici si sono riuniti in un locale del centro i licenziati del 1923 del liceo «F. Petrarca», ed i dieci lustri trascorsi nulla hanno tolto alla fraterna e allegra agape. Durante l'incontro sono stati doverosamente ricordati i condiscepoli scomparsi e cioè il dott. Ennio Steffè caduto in Russia, Bruno Lugnani, il dott. Ezio Mizzan, già ambasciatore d'Italia, e il dott. Valerio Zanier. Un riconoscente e memore pensiero è stato rivolto agli insegnanti pure scomparsi Pollis, Degrassi, Brasenbach e Ghersa. Nella foto: i partecipanti in piedi (da sinistra) avv. Marino Fortuna, dott. Ermanno Clai, Maurizio Pernat, prof. Giuliano Gaeta, prof. Argeo Pouchè, prof. Luciano Lovisato; seduti Emma Antonaz Tedaldi, dott. Tullio Velicogna, dott. Oreste Speri, prof. Valeria Botteri Todri, Elsa Hoerth Anzilotti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Boccheri nel XIII anniv. dalla mamma e fratello 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Donna Franca Maionica nel III anniv. dalla famiglia Renato Marchetti 3000, da Licia Manzin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Licio Carrara nel I anniv. da Anna Pignatelli 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Natalia Guarnieri ved. Giraldi da Laurisa e Alfredo Gregori 5000, dai pronipoti Fabio, Brunella, Marina, Gabriella, Paola e Alessandra 5000, da Wanda e Pino Sartori 5000, da Alma ed Egone Giraldi 5000, da Lea e Bruno Giraldi 5000, da Lucia e Sergio Piemonte 5000, da Mariella e Mario Zebochin 5000, dalle famiglie Velicogna e Zito 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Sorrentino 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Sirico 5 mila pro CRI e 5000 pro Banca del sangue; da Carolina e Ugo Guarnieri 10.000, dalle famiglie Canzio 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Livio Giorgini 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondazione Economo).

Da N. N. 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Luigia De Job dai nipoti Silvio e Marina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Brükner da Christiana Stavro Santarosa 10.000 pro CEST (Centro educazione speciale subnormali); da Lisetta e Mariano Faraguna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Chiara Motka 3000, dalla famiglia Mandler 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mausi e Tucci Paschi 5000, da Elena Klugmann 5000, da Marcello e Clelia Pergami 10.000 pro Centro tumori; da Adriano e Neera Mercanti 3000 pro CRI; da Cesare, Esther ed Emanuela Catolla 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Diego, Dora e Marina Franzoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Lions Clug (Fondo beneficenza).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni promossi alla media «Rismondo»

Ecco l'elenco degli alunni della scuola media statale «F. Rismondo» promossi allo scrutinio del 2.o quadrimestre.

PRIME CLASSI

I A: Benedetti Gianni, Benigni Alessandro, Collari Sergio, Comelli Paolo, Lanci Enrico, Longo Andrea, Mattiussi Giorgio, Pacherini Mario, Peresson Renzo, Robba Paolo, Rota Sandro, Scarda Alessandro, Verona Furio.

I B: d'Altilia Francesco, Bedin Fabio, Bellina Adriano, Benericetti Giuliano, Bernich Paolo, Bocciai Marco, Bordon Davide, Bruno Enrico, Calulo Livio, Canzio Roberto, Cascella Rossano, Ceschia Pietro, de Chiurco Giulio, Colautti Claudio, de Comelli Alessandro, Cortivo Alessandro.

I C: Corubolo Piero; Di Vecchio Stefano, Dragan Doriano, Ebert Mauro, Emperger Giancarlo, Fabris Fulvio, Ferconi Remigio, Ferfila Mauro, Ferluga Roberto, Fifaco Paolo, Gabrieli Michele, Gruppuso Claudio, Iacono Carlo, Iugovaz Dario, Lo Presti Stefano, Maver Paolo, Mayer Alfonso, Mordenti Ermanno, Panciera Fabio.

I D: Abramich Maria Antonella, Cadelli Patrizia, Colarossi Donatella, Faloppa Marina, de Ferra Chiara, Fratte Gabriella, Kosmac Arianna, Kozlovic Loredana, Miot Giuliana, Sfreddo Patrizia, Simeone Marina, Zergol Annamaria.

I E: Agnelli Alessandra, Arcangeli Antonella, Baldassi Manuela, Bates Josephine, Benolich Novella, Benzan Patrizia, Bevilacqua Antonella, Cavalieri Giuliana, Chinnici Nunziata, Cigala Loredana, Corda Franca, Coslovich Marina, Del Bosco Marina, Di Felice Laura, Ersetti Antonella, Gasparini Maria Cristina, Gregori Daniela, Laperanza Elvia, Lo Bello Monica, Lo Nigro Tiziana, Lucchesi Franca, Marcon Luisa;

I F: Ghersini Fiorella, Gleras Sossi Tamara, Meucci Susanna, Palusa Laura, Passarello Lorella, Pellaschiar Claudia, Prevosti Roberta, Rebussi Alessandra, Sauli Cristina, Savron Ornella, Sciuca Viviana, Sergi Luisa, Sprohar Susanna, Tonel Ileana, Tordi Marisa, Tortorelli Patrizia, Verbanaz Alberta, Versic Patrizia, Zonta Tiziana, Zovko Grazia.

I G: Predonzani Pier Fabrizio, Repini Roberto, Richter Pierpaolo, Rivano Massimo, Rizzi Walter, Samueli Livio, Scaramella Fabio, Tomizza Piero, Tonini Sandro, Torelli Lucio, Trovò Maurizio, Turco Daniele, Vincis Claudio, Visintin Giampaolo, Visintin Walter, Zorzenon Fulvio, Zucca Lucio

SECONDE CLASSI

II A: Auter Riccardo, Fischer-Tamaro Leo, Giani Roberto, Lanci Giuseppe, Lauro Dario, Medizza Franco, Pontoni Silvano, Riaviz Adriano, Zega Diego.

II B: Agnoletto Guido, Balsamo Giancarlo, Barichievich Aurelio, Bonetti Paolo, Cadore Nicolò, Canola Alessandro, Cassetti Paolo, Cescut Alessandro, Checco Umberto, China Terenzio, Comar Giancarlo, Contento Paolo, Coretti Fausto, Degrassi Fabrizio, Delben Massimo, Robba Lorenzo, Roncelli Massimo.

II C: Donda Massimo, Giagodi Romano, Morella Luigi, Nauta Silvio, Nisi Michele, Pagliaro Paolo, Paluzzano Pierluigi, Pulisno Vincenzo, Sinatra Paolo, Travani Giancarlo, Vatta Mauro.

II D: Gaeta Patrizia, Korb Marisa, Masolin Maria, Melon Eleonora, Molinaari Manuela, Pierazzi Luisa, Simeoni Rossella.

II E: Amorosi Rossana, Andreassi Maurizia, Baldini Loredana, Barale Daniela, Barini Cinzia, Basaglia Marina, Bizzarini Silvia, Budal Manuela, Buiese Gabriella, Cavallari Cinzia, Cerasari Patrizia, Cesanelli Barbara, Cesca Patrizia, D'Agostinis Bettina, Fragiacomo Marina.

II F: Esposito Donatella, Giannini Marisa, Gustini Cinzia, Larconelli Luisa, Laudato Marina, Marco Alessandra, Mauro Gabriella, Puzzolo Miriam, Rasman Marina, Savino Sandra, Sfreddo Daniela, Tabor Antonella, Travani Linda, Spedicanti Maurizio, Sterni Roberto.

I migliori sono stati: Prime classi: Sauli Cristina (8,88); Sfreddo Patrizia, Bates Josephine e Torelli Lucio (8,77); Di Felice Laura e Sciuca Viviana (8,55); Rota Sandro e de Ferra Chiara (8,44); Benigni Alessandro, Corubolo Piero e Iacono Carlo (8,33); Ferfila Mauro e Zucca Lucio (8,22); Collari Sergio, Comelli Paolo, Kosmac Arianna e Gregori Daniela (8,11); Colautti Claudio, Bevilacqua Antonella, Luchesi Franca, Passarello Lorella, Tortorelli Patrizia, Rizzi Walter, Scaramella Fabio e Zorzenon Fulvio (8).

Seconde classi: Tabor Antonella (9); Sfreddo Daniela (8,85); Zega Diego, Cassetti Paolo e Masolin Maria (8,28); Auter Riccardo, Pagliaro Paolo, Fragiacomo Marina (8,14); Rasman Marina (8).

UN TEMA DI VIVA ATTUALITA' DISCUSSO ALLA ROUND TABLE

Difettano le attrezzature per una politica turistica

La carenza di alberghi una delle cause principali della crisi del settore Rivalorizzare la città e il Carso per richiamare e trattenere i visitatori

Ospite dell'ultima riunione conviviale della Round Table Trieste è stato il cav. Emilio Paterniti, operatore turistico locale, che ha tenuto una interessante e brillante conversazione sul tema: «Il turismo a Trieste». Presentato dal presidente Carlo Scarpini, il signor Paterniti ha esordito con il constatare come purtroppo il turismo oggi a Trieste è in crisi, specialmente se confrontato con lo sviluppo verificatosi in altre località della regione. Passando poi in rassegna i fattori che hanno contribuito a creare questa crisi, l'oratore li ha individuati innanzitutto in una carenza del settore alberghiero, rilevando come manchino a Trieste degli alberghi e come di quelli esistenti diversi avrebbero bisogno di un ammodernamento, nel mentre altri dovrebbero addirittura venir declassati. Altra carenza quella relativa alle infrastrutture: non abbiamo a Trieste un palazzo per i congressi, il Palazzo dello Sport procede stentatamente, mancano saloni per mostre, riunioni, banchetti, di teatro all'aperto esiste uno solo che peraltro per la presente stagione non ha ancora pubblicato alcun programma di manifestazioni.

Trieste in realtà non ha quasi nulla da offrire al turista, nemmeno il familiare ed ormai dimenticato vaporetto che una volta d'estate offriva il fresco in mare alla sera.

Altro tasto dolente sono i prezzi, soprattutto se comparati con il livello e la qualità dei servizi offerti. Prendendo come esempio il traffico di frontiera con la vicina Repubblica, il signor Paterniti ha ricordato come circa due anni fa si fosse notato un calo negli acquisti dovuto al fatto che i turisti-compratori erano stati dirottati su località vicine quali Monfalcone, Udine e Venezia a seguito di un esagerato aumento dei prezzi. Da aggiungere che presentemente la situazione è migliorata, per cui buona parte di questa clientela è ritornata a Trieste.

Altro fattore negativo è costituito dallo scarso interessamento da parte di responsabili di questo settore, dovuto anche al sovrapporsi ed all'incrociarsi delle competenze che hanno quale logico risultato l'immobilismo. Un'altra perdita che Trieste deve purtroppo segnare a suo danno è il numero veramente esiguo di congressi svoltisi recentemente nella nostra città. Secondo l'oratore questo è un campo che non andava assolutamente abbandonato, in quanto il futuro di Trieste turistica deve venir indissolubilmente legato ai congressi. Fino a pochi anni fa tali manifestazioni fra nazionali ed internazionali ricorrevano con molta frequenza ed alcuni di essi erano veramente di alto livello. A titolo di esempio, egli ha ricordato il congresso degli avvocati, quello delle regioni, della chirurgia vascolare che riuscì a portare a Trieste delle vere celebrità mondiali, quali i professori De Bakey, Fontaine, Ochsner.

Da una indagine effettuata risulta al signor Paterniti che potenziali promotori di tali congressi vengono sistematicamente scoraggiati, a causa delle difficoltà che incontrano a Trieste già nello stadio preliminare, non ultima fra queste, un congruo aiuto finanziario che, purtroppo, non viene mai concesso. E' un vero peccato — ha detto l'oratore — che questa fonte di reddito così importante per le attività terziarie quali alberghi, ristoranti, bar, negozi e così via, vada dispersa.

Concluso in questa maniera il suo «cachet de doleance» il conferenziere è passato a proporre dei suggerimenti concreti affinché col concorso e la buona volontà di tutti Trieste possa uscire da questo stato di crisi. Questa azione, naturalmente, dovrebbe venir programmata con ampio respiro, onde rivalorizzare sia la città che il Carso che ha tutte le carte in regola per iniziative atte a richiamare e trattenere i turisti. Bisognerebbe — ha osservato egli — svolgere un'azione presso gli ambienti regionali affinché in questa sede si provveda a regolamentare l'organizzazione del turismo di promozione nonché l'ammodernamento ed il disciplinato sviluppo delle attrezzature turistiche, facendo in modo che nell'ambito regionale anche a Trieste venga assegnata una parte delle risorse destinate al settore.

Scendendo poi al lato pratico e concreto, Paterniti ha insistito sul fatto che Trieste dovrebbe puntare su quelle manifestazioni che le sono più congeniali: congressi soprattutto internazionali, mostre, simposi, convegni, conferenze ad alto livello, rassegne, motonautica, regate veliche, motociclismo, motocross, ciclismo, nuoto atletica leggera, sci nautico, tennis, golf, concorsi ippici, musica e balletti a Miramare, oltre a quanto si fa ora: vedi fantascienza, operette. Si potrebbero, inoltre, creare delle settimane da distribuirsi durante i 12 mesi dell'anno e da dedicare ognuna ad un settore specifico, quali: settimana musicale, settimana sportiva, settimana del pittore, settimana di oratori, settimana del giovane, settimana delle mamme, ecc.

Resta inteso che tutte queste iniziative dovrebbero essere ideate un anno prima, elaborando un calendario generale in due o tre lingue, inviandolo a tutti gli operatori del turismo del mondo, enti, riviste e numeri unici che pubblicano gratuitamente le manifestazioni del mondo.

Ci sono stati e ci sono tuttora vari commissioni, comitati sottocommissioni per lo sviluppo della nostra zona formati da numerose persone, che si riuniscono o no con tante idee e progetti che poi finiscono in cassetto. Si dovrebbe invece arrivare alla costituzione di un comitato o commissione ristretta con persone competenti nei vari settori, però libere da qualsiasi legame di altro genere ed in generale formate da giovani coadiuvati dai meno giovani.

Nuovo direttivo dei periti industriali

Si è svolta all'Istituto tecnico industriale «Volta» l'assemblea ordinaria degli iscritti, indetta dal Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste. Il presidente uscente, cav. uff. Bonino, ha illustrato l'attività del Collegio nel trascorso biennio, che si è concluso — ha detto — con un fatto decisamente negativo per la categoria dei periti, i quali, malgrado il tempestivo intervento del consiglio direttivo del Collegio, non vedono riconfermata la loro presenza nella Commissione edilizia comunale.

Su questo punto si è sviluppata una discussione, nel corso della quale è stato concordemente ritenuta inopportuna la mancata inclusione di un rappresentante della categoria dei periti industriali in detta commissione. All'inizio è stata chiesta un'energica azione del nuovo consiglio direttivo del Collegio.

Successivamente ha preso la parola il tesoriere Simoni, che ha svolto la relazione finanziaria, che è stata approvata assieme ai bilanci.

Ha parlato poi il comm. Magliaretta, vicepresidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, il quale ha informato i presenti sulle variazioni esplicate dal Consiglio nazionale in difesa della professione del perito industriale.

A conclusione dei lavori l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così costituito: presidente, Mario Cividin, segretario, Carlo Borghi, tesoriere, Marcellino Lepore, consiglieri, Giuseppe Bonino, Severino Lucev, Italo Famea ed Ezio Skerl.

Viaggio a Roma con i commercianti

L'Unione commercianti organizza un viaggio collettivo a Roma, in vista dell'eccezionale importanza che quest'anno riveste l'assemblea generale della Confcommercio, che si svolgerà nella capitale il 28 corr.

Le condizioni che l'Unione commercianti è riuscita ad ottenere per i partecipanti sono d'estrema convenienza e pertanto le prenotazioni verranno accettate fino a completamento dei posti disponibili, e comunque non oltre le ore 12.30 di oggi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I SUCCESSI «TELEVISIVI» DI UGO CARDEA

Pupillo di Rossellini un Cartesio triestino



Sono iniziate nei giorni scorsi le riprese del nuovo telefilm in tre puntate che Roberto Rossellini si appresta a girare sulla vita di Cartesio: protagonista un giovane attore triestino, Ugo Cardea, che lo stesso Rossellini aveva prescelto per una precedente opera televisiva, «L'età dei Medici», affidandogli il ruolo di protagonista, appunto nelle vesti del celebre matematico-filosofo francese, vissuto tra il 1596 e il 1650 e autore tra l'altro del famosissimo «Discorso sul metodo».

Per Ugo Cardea si tratta di un'affermazione prestigiosa, la quale viene peraltro a coronare un'ininterrotta serie di successi che egli ha già riscosso nel corso di un decennio di attività teatrale: aveva esordito alla TV nel «Dottor Jekyll» con Giorgio Albertazzi; a fianco di Albertazzi aveva anche recitato in un lavoro di O' Neill, «Hugues», a due soli personaggi; sempre per la TV aveva recitato nella «Donna di picche», nella «Famiglia Buddenbrook», nel «Profugo». Nel cinema aveva esordito quale interprete principale in un film d'ambiente sardo, «Pelle di bandito», diretto da Pietro Livi.

Con l'orchestra e il coro del «Verdi»

Voci nuove rossiniane in tournée nella regione

Alcuni cantanti fra i premiati ed i vincitori del recente concorso televisivo «Nuove voci rossiniane» parteciperanno ai concerti sinfonico-vocali indetti dal Teatro comunale «G. Verdi» in centri della regione.

L'orchestra e il coro del Teatro (quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Riccitelli) saranno affidati alla direzione del maestro Pino Trost ed il programma sarà interamente dedicato a musiche di Gioacchino Rossini.

Oltre ad alcune fra le arie e le cavatine più note vi figurano le sinfonie dalle opere «Tancredi» e «Assedio di Corinto».

Iprotagonisti vocali sono: soprano Mariana Niculescu, mezzosoprano Lucia Valentini, tenore Ernesto Palacio, baritono Antonio Salvadori, basso Carlo Oggioni.

La breve tournée inizierà domenica prossima con un concerto nella piazza Grande di Palmanova, ma sfiorerà anche Trieste toccando Muggia (mercoledì 27 giugno) e Sistiana mare (domenica 1 luglio).

Spettacoli di «Incontri di piazza»

«Arlecchino» stasera a Muggia

Si inizia questa sera a Muggia, in piazza Marconi, nello sfondo di un suggestivo palcoscenico naturale, una serie di manifestazioni teatrali e musicali.

Lo spettacolo, in programma oggi e che apre il cartellone stabilito dalla commissione comunale per l'incremento turistico, è «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni.

È BIONDA MISS TRIESTE 1973





Si è svolta ieri sera l'elezione di Miss Trieste 1973, tradizionale appuntamento per le belle «mule» della città. Una ventina di deliziose reginette di bellezza, elette — con le relative damigelle d'onore —, nelle preselezioni svoltesi nei principali locali della provincia, si sono contese lo scettro. La giuria ha proclamato Miss Trieste 1973 la ventenne «mannequin» Rossana Judanelli, una bionda ragazza con l'«hobby» della danza classica; damigella d'onore è stata eletta la commessa Rossana Wasmann, teen ager Friuli-Venezia Giulia 1972.

Inoltre sono state nominate Miss Cinema Trieste la biondissima Rita Derossa mentre la palma di Miss Eleganza è stata conferita alla bellezza esotica di Cristina Westhoff, «mannequin» con l'«hobby» della scherma. Le accompagneranno alla finalissima regionale del concorso di Miss Italia le altre due damigelle d'onore designate: Daniela Cavacich e Vilma Furlani.

La serata particolarmente riuscita anche per la presenza di un foltissimo pubblico è stata presentata da Fulvio Marion.

La neoeletta Miss Trieste 1973 esordirà ufficialmente sulla ribalta artistica della 25.ma Fiera di Trieste stasera nel corso del superecital della «vedette» della canzone Iva Zanicchi.

Nella foto: Miss Trieste, fra le due damigelle.

Rassegna di mini-cantanti

Sotto il titolo «Minispettacolissimo '73» si esibiranno domani al «Paradiso» con inizio alle ore 17 i giovanissimi cantanti triestini preparati da Livia D'Andrea Romanelli: Mayla e Reana Battaglia, Ezio Cadel, Emanuele Lamendola, Elisabetta Marcucci, Erica Mastrociani, Elisabetta Olivo, Silvana Petrovich nonché la «rivelazione» nostrana della finalissima dello Zecchino d'Oro '73, Ada Lalovich, e la già affermata Scuola triestina di magia.

E' USCITO IL DOPPIO VOLUME DI «ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETA' ISTRIANA»

Studi di autori illustri pubblicati dopo un secolo

Fra gli inediti, ricerche di Kandler su agri colonici di Padova e di Pola Commento a un'opera di Pierpaolo Vergerio il vecchio - Altre primizie

Si è diffuso per le librerie il doppio volume XX e XXI degli «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria». E' un volume di lussuosità per contenuto e aspetto con 500 e più pagine in carta patinata e con nitidezza di illustrazioni, com'è ormai proprio della Casa editrice Lint. Ed è insieme una raccolta di studi vari e profondi, che dovranno perciò interessare una vasta cerchia di lettori, anche per la primizia di inediti di autori nostri del valore di Pietro Kandler e Pierpaolo Vergerio il vecchio. Il primo, nel centenario celebrativo della sua morte, appare nel valore delle sue diligenti ricerche su «Gli agri colonici di Padova e di Pola», e si tratta di un manoscritto esistente nel museo civico patavino, firmato e datato 7 aprile 1866, presentato qui da Giovanni Ramilli, che dalla biografia sull'autore passa a un appropriatissimo e meticoloso studio su gli agri centuriati romani, continuando poi con note storiche e bibliografiche a illuminare l'interpretazione del testo kandleriano. In fatto di questo nostro storico Sauro Pesante ci illumina invece sulla mostra da lui intelligentemente allestita alla Biblioteca civica a seguito delle onoranze del Comune di Trieste al grande scomparso.

Carlo Miani a sua volta illustra i codici marciani latini dai quali ritrae con scrupoloso commento e nitide delucidazioni il testo vergeriano su «De ingenuis moribus, onde così agli studiosi si dà possibilità di confronto con l'edizione dello stesso lavoro tratta dal Codice della Vaticana e pubblicato nel 1917 dalla R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

Tutto quanto è possibile invece conoscere sulla vita e sull'opera di quell'ignoto studioso che fu l'arciduca Lodovico Salvatore di Toscana, che nella tenuta muggesana di Zindis aveva scelto il suo romito rifugio, viene portato per la prima volta alla luce da Fiorello de Farolfi, che con laboriose e difficilissime ricerche riuscì pazientemente a raccogliere la bibliografia completa, mai finora comparsa, dato anche l'anonimato che avvolge la versatile laboriosità dell'autonomo principe absburgico.

Dopo tali primizie del volume ecco ancora spalancarci Giuseppe Cuscito i tesori istriani d'arte paleocristiana con un acuto esame dei reliquiari di Pola; ed ecco Luigi Parentin rivendicare la paleocristianità del Duomo di Cittanova, con una nota affermativa anche di Mirabella Roberti; e quindi Francesco Colombo dare un inedito episodio di uno dei dispetti dei triestini contro Muggia veneta, sfregiando in un affresco e in un quadro il glorioso Leone il 4 giugno del 1500.

Giusto Borri, di cui lamentiamo la recente scomparsa, accomunato a mons. Parentin ci rivela, dopo i soli già noti di Parenzo per merito di Attilio Degrassi, i graffiti trecenteschi della Basilica di Muggia Vecchia, scoperti da mons. Carletti e che qui trovano la prima lettura e la prima riproduzione. Un quadro completo dello assetto amministrativo della nostra regione giulia ci viene offerto scrupolosamente da Giovanni Netto, connesso con le vicende napoleoniche.

E per quanti — e sono tantissimi — ricordano Marino de Szombathely, c'è Bruno Coceani a presentarcelo quale «umanista e storico» con un inedito anche delle carte di polizia austriaca; mentre Cesare Pagnini rimette in evidenza i valori di storici dei De Franceschi, da Carlo al figlio Camillo al nipote Carlo, recentemente scomparso.

Ed ecco che ai necrologi di mons. Radossi e di padre Orlini, alle accurate recensioni di storia locale si aggiunge la graditissima sorpresa dell'«Indice» delle annate dal 1949 in poi, concorrendo anche questo notevolmente all'importanza scientifica dello splendido volume.

Silvio Rutteri

SAGGIO DELLE ALLIEVE DELLA GINNASTICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Un concerto di balletti con 180 giovani danzatrici

Giovedì la «prima» e venerdì la replica - La manifestazione rientra nel quadro delle celebrazioni per il 110.o anniversario del sodalizio



(Foto de Rota)

Una moderna composizione coreografica de «La danza delle ore», dalla «Gioconda» di Ponchielli

La prossima settimana anche la sezione danza classica della Società Ginnastica Triestina sintetizzerà spettacolarmente un altro felice ciclo di attività didattica con l'ormai tradizionale «Concerto di balletti» al nostro Politeama. Stavolta l'attesa manifestazione — meritatamente inserita nel quadro delle celebrazioni ufficiali per il 110.o anniversario di gloriosa esistenza del sodalizio — sarà impreziosita nella sostanza, grazie ad un ulteriore arricchimento delle esecuzioni, e ampliata nella forma, in quanto, per aderire a un numero eccezionale di richieste, alla «prima» di giovedì 28 giugno, ore 21 precise, seguirà una replica pomeridiana venerdì 29 giugno, con inizio alle 17. Va, però, fin d'ora segnalato che tutti i 3500 posti a sedere per la duplice rappresentazione risultano già preventivamente esauriti con gli inviti.

Il programma del saggio è diviso in tre parti. La prima, con la «Fantasia villereccia» del Fiorini, costituirà una dimostrazione progressiva dei vari gradi di studio e di apprendimento, dalle esordienti a quelle che contano un certo periodo di frequenza. Sempre nella prima parte inizieranno pure i piccoli virtuosismi sulle punte, in musiche di Grieg («Danza di Anitra») e di Delibes (dal balletto «Source»). Il classico puro avrà, invece, modo di emergere nella seconda parte, quando le allieve più provette e le cinque soliste comporranno un'antologia «Chopiniana»; la seconda parte, dopo la «Serenata» di Mozart, terminerà con una moderna, originalissima interpretazione de «La danza delle ore», dalla «Gioconda» di Ponchielli.

In considerazione del trionfale successo del saggio 1972, la terza parte sarà totalmente dedicata alla «Fantasia di danze europee», attraverso l'Olanda (Rossini), la Scozia (Burgmüller), la Russia (Rossini e Respighi), l'Austria (J. Strauss), la Spagna (De Falla), la Francia (Offenbach) e l'Italia (Rossini e Respibhi), con gran finale. Una pittoresca carrellata, quindi, che, con pregevole sfoggio di costumi, spazierà generosamente nei tempi, nelle armonie e negli stili, offrendo la possibilità di un'esibizione, individuale e collettiva, di notevole livello. Un giusto premio, insomma, oltre che per le 180 protagoniste e le loro famiglie, anche per la valorosa direttrice, insegnante e coreografa Cornelia Krelis, per le sue esperte collaboratrici Erminia De Marco e prof.ssa Lina Servini Castro e per l'infaticabile caposezione geom. Claudio Catalan.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione anzianità: legge 336

Sono in servizio, senza soluzione di continuità presso un Ente pubblico dal 19.3.1946 e quindi nel marzo del 1974 maturerò 28 anni di servizio. Beneficiando della legge 336 potrei chiedere il collocamento a riposo anticipato ed ottenere la pensione di anzianità (35 anni) dall'INPS presso il quale sono stati versati regolarmente i contributi assicurativi. Potrei anche ottenere la pensione di vecchiaia nel gennaio del 1974 in quanto a tale data compirò i 56 anni e 6 mesi di età (riduzione di 3 anni e mezzo). E' ciò possibile? Quale sarebbe nei due casi la pensione tenendo anche presente il servizio militare (mi è stata riconosciuta una campagna di guerra) ed eventualmente il corso di laurea. A questo proposito gradirei sapere se mi conviene riscattare tale periodo. Lettera firmata.

Il lettore, potendo far valere i benefici di cui all'art. 3 della legge 24.5.1970 n. 336, raggiunge senz'altro il diritto alla pensione di anzianità con decorrenza 1.4.1974 oppure a quella di vecchiaia con decorrenza 1.2.1974.

La misura della pensione è determinata molto semplicemente nel modo seguente: 1) Si calcola la paga media annua dei 3 anni migliori nell'ultimo quinquennio (per il lettore sono, come risulta dagli allegati prospetti del datore di lavoro, gli ultimi 3). E' da tener presente che tale retribuzione può venire ulteriormente aumentata in relazione alla concessione del beneficio di cui all'art. 2 della legge.

2) Della paga annua media si determina il 74 per cento.

3) La misura della pensione annua, da tanti quarantesimi del suddetto 74 per cento della paga media annua, quanti sono gli anni di contribuzione effettiva e figurativa. Nel caso del lettore 35 anni, più gli anni di servizio militare comunque effettuato, di leva o da richiamato, in pace o in guerra. Della convenienza del riscatto del periodo di laurea deve vedere il lettore. Comunque nel caso possa far valere più anni di servizio militare (le campagne non contano) gli ricordiamo di limitare l'eventuale riscatto del periodo di laurea per i soli anni che mancano per raggiungere complessivamente il massimo di 40. Gli altri eccedenti sono inutili.

Patriota: Legge 341

«Ho già usufruito della vostra cortesia in relazione all'art. 6 della legge 28.3.1968 n. 31 in G.R. 10 aprile 1968 n. 93, contemplante la facoltà di riscatto del periodo di "patriota". A seguito di mio ricorso, il consiglio di amministrazione — cassa per le pensioni dipendenti enti locali — ha deliberato in data 16.3.1973 che, il predetto art. 6 non trova applicazione nei confronti degli iscritti alla CPDEL, senza fornire ulteriori dettagli. Mi rivolgo nuovamente a voi per conoscere, se possibile, quali possano esserne i motivi, in quanto, io deduco, la regolamentazione della CPDEL non costituisce un'eccezione sulla normativa dell'art. 6 citato».

L'art. 6 della legge 28-3-1968 n. 341, dicendo testualmente... «a favore degli ex combattenti, categorie assimilate e patrioti, iscritti all'assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia, o a forme di previdenza sostitutive di essa...», estende il provvedimento anche agli iscritti ad altre forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS.

L'unico motivo che potrebbe addurre la C.P.D.E.L., nel negare l'applicazione del suddetto articolo, è quello di considerare la distinzione che normalmente fa il legislatore tra «forme sostitutive di previdenza» e «forme che hanno dato luogo alla esclusione dall'assicurazione generale obbligatoria», comprendendo il trattamento della C.P.D.E.L. fra queste ultime, che d'altra parte, dall'art. 6, sono letteralmente escluse.

Reddito e pensione di reversibilità

«Sono proprietaria di tre modesti appartamenti il cui reddito supero di poco le 43.850 lire mensili, perciò mio marito che gode della pensione di vecchiaia dell',,Inps'' non riceve per me alcuna maggiorazione e in più io non ho diritto alle prestazioni mediche ,,Inam''. Desidererei sapere da lei, se, in caso di premorienza di mio marito, avrei diritto alla pensione di reversibilità nella misura del 60 per cento della pensione diretta oppure non riceverei niente. In caso negativo vorrei pregarla di dirmi se con un reddito minore, cioè sotto le 43.850 lire, avrei diritto alla reversibilità».

Il reddito mensile superiore alle lire 43.850 esclude il beneficiario dalla vivenza a carico del titolare di pensione agli effetti della maggiorazione della pensione e della concessione delle prestazioni sanitarie da parte dell'INAM. E' da tener presente che nella valutazione dei redditi va escluso il valore d'uso delle abitazioni di proprietà a condizione che si tratti di abitazioni adibite esclusivamente ai bisogni dei familiari del pensionato.

Agli effetti del diritto alla pensione di reversibilità non è assolutamente richiesto il requisito della vivenza a carico della moglie e quindi la vedova ottiene in ogni caso il beneficio di tale pensione salva l'eccezione dell'esistenza di separazione legale per sua colpa.

Riscatto contributi omessi

Interesso la vostra cortesia sul seguente caso. Sono impiegata a fra un paio d'anni sarò pensionata INPS. Le ditte presso le quali ho lavorato hanno sempre pagato i contributi eccezione fatta per una ditta (che ora non esiste più) presso la quale ho lavorato per un periodo di 10 mesi nel 45-46. Ora anche questo periodo mi tornerebbe utile agli effetti pensionistici.

Vi sarei grata se mi indicaste se è possibile riscattare detto periodo e quali le pratiche che dovrei espletare per ottenere tale riconoscimento.

Solamente se la lettrice è in possesso di documenti certi dell'epoca in cui si è svolto il rapporto di lavoro (1945-1946) come il libretto di lavoro, dichiarazioni del datore di lavoro, è possibile chiedere ed ottenere il riscatto dei contributi omessi ai sensi dell'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338. In tal caso la domanda documentata deve essere presentata all'INPS.

Rendita facoltativa

«Per conoscere il vostro autorevole giudizio vi sottopongo quanto segue. Parecchi anni fa — penso fra il 1935 e il 1940, allora dipendente del Lloyd Triestino — versai alla Previdenza sociale dei contributi volontari che ammontarono complessivamente a L. 18.000 e per i quali mi venne rilasciato dallo "Inps" un libretto che mi avrebbe dato a 60 anni il diritto a un supplemento di pensione. Presentata a codesto "Inps" la richiesta e versato il predetto libretto, finalmente la beffa è arrivata: un supplemento di pensione di ben L. 3.090 semestrali». Raffaello Materozzoli.

I versamenti effettuati dal lettore all'INPS in misura complessiva di lire 18.000 non possono essere stati riferiti alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione generale obbligatoria in quanto anzitutto non era stato sospeso o cessato il rapporto di lavoro e poi il contributo massimo settimanale era sino al 30.4.1939 di lire 3 e dal 1.4.1939 al 31.3.1943 di lire 13,60. Deve trattarsi pertanto della assicurazione facoltativa prevista dall'art. 85 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827. Per la determinazione delle quote di pensione in regime facoltativo vengono applicate ai versamenti effettuati delle tariffe stabilite dalla legge ricavate con calcoli statistico-attuariali. Praticamente le 18.000 lire asseritamente versate all'epoca, dopo essere rivalutate ai sensi dell'art. 29 della legge 218/52 (100 volte i versamenti sino al 1937, 50 volte quelli dal 1938 al 1939), dovrebbero essere state trasformate in rendita annua con l'applicazione di un coefficiente variabile con il variare dell'età al giorno di versamento (es.: versamento all'età di 30 anni nel ruolo «contributi riservati»: per ogni lira versata corrisponde una rendita annua di lire 0,423).

Siamo lontani dalle lire 3090 semestrali indicateci e quindi riteniamo sia stato commesso un errore o da chi ci scrive o dallo INPS.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FELICEMENTE INAUGURATO IL XVI FESTIVAL DEI DUE MONDI

«Manon» memorabile a Spoleto con il duo Schippers-Visconti

Richiamata a nuova vita la splendida partitura pucciniana sfrondata da ogni sdolcinatura nella sua tensione drammatica

Spoleto, 21

Il mondo della cultura ha trovato stasera, a Spoleto, la risposta al dibattuto quesito: «Attualità e inattualità del melodramma-teatro d'opera sì, teatro d'opera no». L'avvenimento ha acquistato particolare rilievo per la presenza del presidente della repubblica Giovanni Leone, che accompagnato dalla signora Vittoria è intervenuto allo spettacolo inaugurale del XVI Festival dei due mondi che si è aperto con quello che viene da molti considerato il capolavoro di Giacomo Puccini: «Manon Lescaut». Tra i lavori giovani del compositore lucchese, questo è quello di maggiore unitaria concezione musicale e di più intensa teatralità, un'opera di passione e di melodia in cui, sotto le incipriate grazie settecentesche, palpita il dramma eternamente umano dell'amore e della morte.

La realizzazione di questo spettacolo corrisponde precisamente alla maniera di esprimersi di due suoi principali artefici: il maestro direttore Thomas Schippers e il regista Luchino Visconti, due personalità che già in altre occasioni hanno regalato al festival spoletino, fin dalla sua prima edizione con il verdiano «Macbeth», riuscitissime prove di piena collaborazione e di vasta intesa sul piano artistico, dimostrando ogni volta che il melodramma è ancora vivo se si riesce a raggiungere il punto di fusione ideale tra musicalità e teatralità. E' così che, oltre 80 anni dalla sua prima esecuzione avvenuta a Torino, «Manon» è riuscita a rivelarsi non solamente una partitura vitalissima ma anche uno spettacolo teatralmente suggestivo nel quale, in una successione orizzontale, le note dell'orchestra si armonizzano melodicamente con le voci dei cantanti, ritrovando poi insieme in una associazione verticale un immediato e logico riscontro nella vicenda scenicamente espressa.

Questa «Manon» rimarrà senza dubbio uno dei momenti memorabili delle annuali kermesses menottiane: ed è già un fatto scontato che la sala del «Teatro Nuovo» era esaurita in ogni ordine di posti, non soltanto per il «gala» di stasera, ma anche per tutte le repliche (sette in tutto fino al 8 luglio).

Quasi a garanzia della riuscita dello spettacolo, Schippers e Visconti (che dopo alcuni anni si riaccosta al teatro lirico), hanno chiamato accanto a loro la scenografa Lila De Nobili, che da anni si è chiusa in clausura nel suo eremo parigino rifiutando offerte di lavoro dai principali teatri del mondo, e il costumista Piero Tosi, che divorziò clamorosamente col mondo dell'opera tempo addietro per dedicarsi esclusivamente al cinema.

Il risultato del «team» si è rivelato ottimo ad ogni livello, fin dalle prime battute della orchestra — «The national orchestral association» — dalla quale il maestro Schippers è riuscito ad ottenere un suono straordinariamente puro, energico, nettamente disegnato nella terza acustica della ottocentesca sala. La partitura pucciniana è stata così chiamata ad una nuova vita, splendente della passione di un interprete rigoroso che è riuscito a trasmettere al giovanissimo corpo orchestrale (età media 24 anni) il suo sempre giovanile entusiasmo, fino a fare di questa «Manon» un'opera «nuova», sorprendente nel suo vigore, sfrondata d'ogni sdolcinatura, in una perenne tensione sonoricamente drammatica, attraverso un fraseggio precisamente scandito, scolpito in ogni nota; una maniera di condurre orchestra e cantanti che ha raggiunto il suo massimo nel preludio del terzo atto, condotto con un ritmo di crescente wagneriano riempito di tutti i significati e i modi di una romantica passione fortemente sentita.

Artefice non secondario di questa stupenda edizione di «Manon» è stato Visconti, che ha dato una ulteriore prove del suo talento raggiungendo l'acme di una regìa ispiratissima, fusa mirabilmente con la musica e con la direzione di Schipper. Nessun momento dell'azione è stato abbandonato all'inerzia e alla convenzione: tutto è stato investito da una virile energia trasfigurante, da un ritmo irresistibile, da una intelligenza e da una fantasia assolutamente inedite nell'ambito del teatro lirico, centrando in pieno il nucleo di delirio angoscioso della tragedia. Tutti i caratteri della storia romanzesca e patetica inventata dall'abate Prevost sono stati abilmente messi in luce nella loro vistosa vernice settecentesca, ricoperta da una patina tardoromantica proprio per fondere meglio una storia appartenente al XVIII secolo con una musica più giovane di cento anni: bravure innegabili che hanno perfino sfiorato l'«osee», senza comunque mai aggiungere niente di sconveniente alla libertina vicenda della soave e ingenuamente depravata eroina.

Così la storia eterna di Manon — figurazione della femminilità vana, bisognosa di piaceri, di lusso ma anche di amore vero, che con assoluta incoscienza morale vuole vedere fusi nella sua vita disonesta, inseguendo quella sua istintiva femminilità misteriosa, che nella sventura, quando solo resta l'amore, di questo tutta si riempe ascendendo ad una patetica trasfigurazione — ancora una volta si è ripetuta, attendibile e quasi vera in ogni suo momento, in uno svolgersi tutto coerente con la poetica e il procedimento spontaneo che Puccini ha saputo inseguire per tutta la partitura.

All'altezza della situazione è stato anche il «westmister choir», che Visconti ha fatto muovere liberamente sulla scena svincolandolo dal tradizionale immobilismo; carichi di fantasia eppur composti i costumi di Tosi; belle e anticonvenzionali le scene della De Nobili, che ha quasi ribaltato le ultime concezioni scenografiche del più recente teatro lirico per ritornare ad un certo gusto razionalistico settecentesco, giocando sulle prospettive e sui «cieli chiusi» che tanto piacevano al Bibbiena, ispirandosi ad un celebre quadro del Bouchet custodito al museo di Leningrado per la scena del secondo atto, e raggiungendo una solennità assoluta nella nuda scena del quarto.

Applauditi, anche a scena aperta i protagonisti, soprattutto Nancy Shade nel ruolo di Manon, la cui vocalità, forse non sufficientemente corposa, è suffragata da una grande attitudine scenica e da un forte temperamento. Harry Theyard, nel ruolo del cavalier Des Grieux, ha mostrato forti doti interpretative e una corposa voce soprattutto nei toni di mezzo, anche se povera di morbidezze. Ottimi Angelo Romeo nella parte del sergente Lescaut, e Carlo del Bosco in quella di Geronte.

Non sarebbe stato forse difficile al festival offrire una compagnia di cantanti dalle ugole d'oro; ma, come si sa, questa è una rassegna che vuole essere soprattutto un trampolino di lancio per i giovani. Ed è proprio da Spoleto che sono partiti i maggiori cantanti dei quali la scena lirica mondiale attualmente dispone. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Omaggio a Stefano Landi

«Ore 13» (TV, 1.o ore 13). Sollecitata da una lettera di alcuni cittadini di San Leo, in provincia di Pesaro, la rubrica si occupa oggi della salvezza della cittadina i cui pregevoli monumenti medioevali stanno andando in rovina perché minacciati da crolli e frane. L'on. Adriano Ciaffi, che con altri deputati ha presentato in Parlamento una proposta di legge speciale per San Leo, interviene alla trasmissione proprio per illustrare il contenuto della legge e i tempi necessari per la sua approvazione. Partecipa anche l'ing. Amedeo Balboni, che ha sviluppato il progetto di risanamento di San Leo per incarico del servizio geologico dello stato. La situazione di San Leo viene verificata in studio con un servizio filmato di Luciano Gregoretti.

* * *

«Stasera» (TV 1.o, ore 21). Come di consueto va in onda questo settimanale curato da Carlo Fuscagni, strettamente legato ad avvenimenti di attualità.

* * *

«Il falco d'argento» (TV 2.o, ore 21.20). Per rendere omaggio alla memoria del commediografo Stefano Landi, la televisione manda in onda stasera questa sua commedia rappresentata per la prima volta a Milano nel 1938.

Stefano Landi, figlio di Luigi Pirandello, fu una delle figure più rappresentative della storia del teatro italiano fra le due guerre, affiancando alla sua attività di commediografo quelle di regista teatrale e di narratore. Fra le sue commedie più note si possono ricordare «Un padre ci vuole» (1936) e «L'innocenza di Coriolato» (1939).

Anche nel «Falco d'argento» è presente la tematica preferita da Landi. Il protagonista è un professore di liceo di una piccola cittadina di provincia, Filippo, che vive modestamente delle sue entrate con la moglie Emma e i due figli. La vita della famiglia viene sconvolta dall'arrivo improvviso di Aldo, fratello della moglie, che ha fatto fortuna in India: offre al cognato e alla sorella una sistemazione vantaggiosa in India, subito accettata da lei che vede un brillante avvenire per i figli, ma altrettanto respinta da lui che vede esautorata la sua autorità e offesa la sua dignità di capo famiglia. Capitolerà alla fine, ma ad una condizione: quella di vivere un'esistenza totalmente passiva, senza occuparsi più di nulla. A capovolgere la situazione arriva la moglie di Aldo che, con un colpo di scena rimette le cose a posto: Emma si chiederà infatti quali sono nella vita e nella famiglia i valori veri e quelli falsi.

Gli interpreti principali sono Edmonda Aldini, Giulio Bosetti, Mino Bellei. La regia è di Fulvio Tolusso. *(Ansa)*

Fusione

Manila, 21

Due noti attori filippini, Tony Ferrer e Alona Alegre, si sono recati a Hongkong per girare «Il drago nero», coproduzione tra Filippine e Hongkong, che ha lo scopo di fondere l'erotismo filippino con la violenza di Hongkong.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Inaugurazione il 14 luglio.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Canterbury n. 2». Nuove storie d'amore del '300. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «O ti spogli o ti denuncio», con Peter Sellers. Col. (Commedia).

FENICE. 16 - 22.15: «Il terrore corre sul filo» con B. Lancaster. (Giallo).

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30 ult. 22.20: «Quelli della banda Beretta». Un giallo carico di suspense con B. Ogier, D. Cauchy, G. Segal. Regia di E. Molinaro. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il cacciatore solitario». Colori; per tutti. L'avventura di un uomo e del suo cane, nelle sterminate valli innevate dell'Alaska.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Un dollaro di onore». Il più western di tutti, con John Wayne, Dean Martin, Ricky Helson. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria cond.) 16.30. Bud Spencer in un drammatico film di C. Lizzani sulla delinquenza organizzata nelle grandi città del Nord: «Torino nera». Technicolor per tutti. Domani: «La Tosca» con M. Vitti.

CAPITOL (aria cond.) 16.30. Yul Brynner nell'avvincente technicolor d'avventure Metro: «Catlow». Per tutti. Domani: «Il monaco» con F. Nero.

CRISTALLO (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Steve McQueen e A. McGraw («Love Story») è la simpatica coppia che interpreta uno dei più significativi successi della corrente stagione: «Getaway», un poliziesco di straordinaria potenza drammatica. Viet. min. 14 a. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Così... meravigliosa Greta». Technicolor con A. Frank. Severamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Alain Delon nel drammatico poliziesco in technicolor «Notte sulla città». Per tutti. Ult. giorno.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16: «Cabaret», premiato con 8 Oscar, con Liza Minnelli e Lolly Bowles. Technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «Barone rosso». Guerra.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor, Philippe Leroy, Rosanna Schiaffino, G. Giannini, De Sica, Salce, Giuffrè: «Ettore lo fusto». Divertentissimo.

ABBAZIA. 16.30: «Blindman». Western a colori con Tony Anthony, Ringo Starr e Magda Konopka.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30 ult. 21.30: «Nicola e Alessandra». Gli ultimi giorni degli Zar di Russia, l'apocalittica fine di un impero in un film grandioso, incomparabile.

ARISTON (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Giornata nera per l'ariete».

ASTRA. 16.30: «Causa di divorzio». Colori con S. Berger, C. Spaak, E. Montesano, G. Moschin. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor «Il diavolo bianco» con Steve Reeves e Giorgia Moll. Capolavoro.

RADIO. 16.30: «Appuntamento per una vendetta» con Robert Mitchum e Angie Dickinson. Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «I segreti di Filadelfia». Riedizione di un capolavoro della cinematografia mondiale con P. Newman.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 21). 21: «C'era una volta il West». Il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico: «I tulipani di Haarlem». Drammatico technicolor con J. Garko e C. André.

CINEMA VALMAURA. 21. Hitchcock presenta: «Il sipario strappato». Technicolor con P. Newman.

SERVOLA. 21. Enrico Maria Salerno e Mariangela Melato in: «La polizia ringrazia». Cinemascope. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Brivido nella notte» con Clint Eastwood, Jessica Walter e Donna Mills. Drammatico technicolor. V. m. 14 anni.

VOLTA. 17. Folco Quilici presenta un capolavoro in technorama: «Oceano». Musiche di Ennio Morricone. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il giorno del furore». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle donne». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «FBI - Operazione gatto».

ODEON. 15.30: «La gang dei Doberman».

PUCCINI. 15.30: «Sette belve venute dalla Cina». A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Macbeth». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Le calde notti del Decamerone» con D. Backy. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'avventura del Poseidon» con E. Borgnine e S. Winters. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il grande dittatore» con C. Chaplin e P. Goddard. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Cinque matti al servizio di leva» con M. Game e J. Dufihlo. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani, 17: «Il cinese dal braccio di ferro» con C. Nic ke N. Kung Fen. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Messe nere per le vergini svedesi», con P. Haines e N. Hallet. Colori. V. m. 16 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Gli eroi» con R. Steiger e R. Schiaffino.

PRINCIPE. 18: «Un avventuriero a Parigi» con J.P. Belmondo.

AZZURRO. 18: «Donne sopra, femmine sotto» con B. Bouchet e M. Lee.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La città degli acquanauti» con S. Whitman. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Concerto di musiche stereofoniche. Inizio 21.10. A. Dvorak: Concerto per violoncello in si min. op. 104; Leggenda op. 59, n. 4 in do magg.; Leggenda op. 59, n. 7 in la magg. (Orchestra della Staatsoper di Vienna - Dir H. Swarowsky).

CRISTALLO. 20.30: «Afyon» oppio» con B. Gazzarra, S. Monti; in technicolor.

ARENA. 21.30: «Angeli senza paradiso» con R. Power e Al Bano: a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Fuori uno... fuori un altro, arriva il Passatore».

VERDI. 17: «Il caso Pisciotta».

SUPERCINEMA. 17: «Questo impossibile oggetto».

CAPITOL. 17: «Il giustiziere giallo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Mondo animato n. 1».

SACILE

NUOVO. 17: «Fritz il gatto». V.m. 18.

ZANCANARO. 17: «Crescete e moltiplicatevi». A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Così nano, così perverso».

CORMONS

ITALIA (19-22): «99 donne».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Anteprima; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani - Estate; 16.40: Onda verde; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Torino - direttore K. Masur; nell'interv.: Conversazione; 21.50: Jazz freddo e jazz caldo; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. O'Sullivan e I Pennies; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: L'ombra che cammina, disco per l'estate; 10.30: Giornale di G. Magazù; 10.05: Vetrina di un radio; 10.35: Speciale: oggi Ave Ninchi; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare: 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: Buonanotte fantasma; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di T. Albinoni; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche di scena; 15: Concerto del violinista W. Schneiderhan; 15.30: L'opera sinfonica di W.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del pianista C. Helffer; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Parliamo di spettacolo; 18.45: Carlio Emilio Gadda - Dibattito; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La bioantropologia; 20.45: Conversazione; 21.30: Dal Festival di Aldeburg: «Morte a Venezia», di B. Britten; nell'int. (22.40): Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore: «La luna color ametista», di C. Sgorlon; 16.15: Concerto sinfonico diretto da S. Baudo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Un quarto d'ora con i dischi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: L'orchestra E. Intra; 10.30: Riomare in linea; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Arie operistiche; 14.30: Cantano Cornelius Brothers and Sisters Rose; 14.45: Appuntamento discografico; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Einstein».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Miao, miao... arriba, arriba!...» - Avventure animate di Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titi, Bugs, Bunny ed Ettore.
18.15: «Vangelo vivo» - Rubrica religiosa.

RITORNO A CASA

18.45: Quattro strumenti per quattro concerti - Quarta trasmissione: «Pianoforte».
19.15: Sapere - «Uno sport per tutti: Il ciclismo».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità di C. Fuscagni.
22.00: «Adesso musica» - Classica leggera pop.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73» - Orientamento professionale e aggiornamento culturale per giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Il falco d'argento» - di Stefano Landi - Commedia in due tempi con Giulio Bosetti.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

21: L'angolo dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telefilm; 22.30: Complesso musicale di P. Kosca.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

19.15: Notiziario; 19.30: Cartoni animati; 19.40: Documentario; 19.50: Per una lingua migliore; 20: 400 anni di musica slovena; 20.45: Cartoni animati; 21: Telegiornale; 21.35: «Il lumino», romanzo sceneggiato; 22.55: Telegiornale; 23.30: XXI Secolo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I PROBLEMI DEI CALZATURIERI

Scarpe «strette» anche per l'Iva

**La nuova imposta grava con il 12 per cento
Raddoppiati sui mercati i prezzi delle pelli**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, giugno

Con una animata tavola rotonda, al Circolo della Stampa di Milano, sono stati trattati i problemi di moda e di costi delle calzature che attualmente affliggono i consumatori e fanno ristagnare il mercato con danno non solo del pubblico, ma anche dei commercianti che si trovano a loro volta presi da una spirale che lascia ben poca libertà di manovra.

Quali sono le cause di questo caro-scarpe attuale? Se ne sono occupati con «garbo», ma anche ocn pungente ironia, gli scrittori Dino Falconi ed Enzo Tortora in veste di interroganti alla tribuna aperta cui partecipavano, tra gli altri, Franco Rossi, presidente della associazione commercianti della provincia di Milano e la signora Mary Gusella.

Il principale motivo del rincaro è dovuto all'eccezionale impennata dei prezzi delle pelli e del cuoio sul mercato internazionale. Nel giro di un anno il conciato per suole ha raddoppiato il suo costo e le pelli per tomaie registrano aumenti tra il 50 e l'80 per cento. Mentre un tempo le pelli erano destinate solo alle scarpe e alla valigeria, oggi si usano molto per l'abbigliamento e sono entrate a vele spiegate nell'arredamento. Se si considera, ad esempio, che per fare un soprabito si utilizza pelle sufficiente alla confezione di settanta paia di scarpe circa, e che per ottenere un divano occorrono pelli equivalenti al consumo di 150-180 scarpe, si potrà avere subito un'idea dei guai che il fenomeno comporta per le calzature.

Inoltre, il consumatore è sempre più esigente e vuole pelli morbidissime che sono, ovviamente, quelle più costose ed anche, in certi casi, più facilmente deteriorabili. Il fattore moda esercita, infine, la sua opera tentatrice e determina continui mutamenti. Nel giro di un anno tutto cambia ed occorre liquidare le scorte. Il pubblico femminile, ed in particolare le ragazze intorno ai vent'anni, non ne vogliono sapere di calzature comprate alla «liquidazione» perché temono di trovarsi fuori giro ed essere «derise» dal loro clan di amici. Così si intensificano anche gli esperimenti più bizzarri e siamo giunti ad un giro frenetico, o quasi, di colori. Va rammentato che in nessun Paese del mondo si trovano tante varietà di tipi di scarpe come in Italia. Si intuisce facilmente che ciò contribuisce all'elevazione dei costi. I prezzi sono saliti non solo per la sempre maggiore quantità di cuoio impiegata, ma anche per i vari ornamenti ed orpelli che accompagnano scarpe, stivaletti, zoccoli ed ogni sorta di calzature.

La giornalista Curzia Ferrari, che ha tracciato nel corso del dibattito un brillante excursus storico sulla calzatura e sui suoi influssi sulla vita sociale — le scarpe furono un simbolo di distinzione in ogni epoca, molto di più dell'attuale che più o meno livella tutti gli individui — si è battuta contro le «zeppe» o suole ortopediche giganti che malformano l'andatura. Enzo Tortora ha rilevato che i tacchi ortopedici rammentano tempi di guerra tristi per essere riesumati con leggerezza. Il regista della televisione Osvaldo Prandoni e Luciano Imbriani — che ha presentato al folto pubblico gli oratori moderando la discussione — hanno chiesto agli operatori economici e agli esperti chiarimenti sull'IVA e sui mercati mondiali. Non c'è articolo di consumo più popolare delle scarpe. Ebbene su di esse grava un'imposta del 12 per cento. Intollerabile, se si considera che su tutti gli altri casi dell'abbigliamento viene applicato il 6 per cento. Imprenditori e commercianti hanno già avanzato al governo una richiesta per la riduzione dell'aliquota. Sono stati anche sollecitati provvedimenti per la fiscalizzazione degli oneri sociali, nonché la sollecita approvazione del progetto di legge, già da tempo presentato, relativo alle locazioni commerciali. Occorre mettere in atto tutte le provvidenza per il settore delle calzature, in quanto i principali fornitori di pelli grezze sul mercato mondiale sono quei Paesi — come Brasile, Argentina, India, Pakistan e Cina — che seguendo il nuovo corso di industrializzazione interna son ora propensi a tentare una produzione di scarpe in proprio. Verrà ocsì messa in difficoltà l'Italia che utilizza in forte percentuale il grezzo d'importazione per riesportare il prodotto finito.

Anche i consumatori sono invitati a fare il loro bravo esame di coscienza. Seguendo la linea della moderazione e non quella dell'esibizionismo, ci si rende utili a se stessi e agli altri. In caso contrario non si potrà certo parlare di consumatore attento ad amministrare con parsimonia la propria disponibilità di spesa.

F. Z.

Dollaro sottovalutato secondo la Francia

Parigi, 21

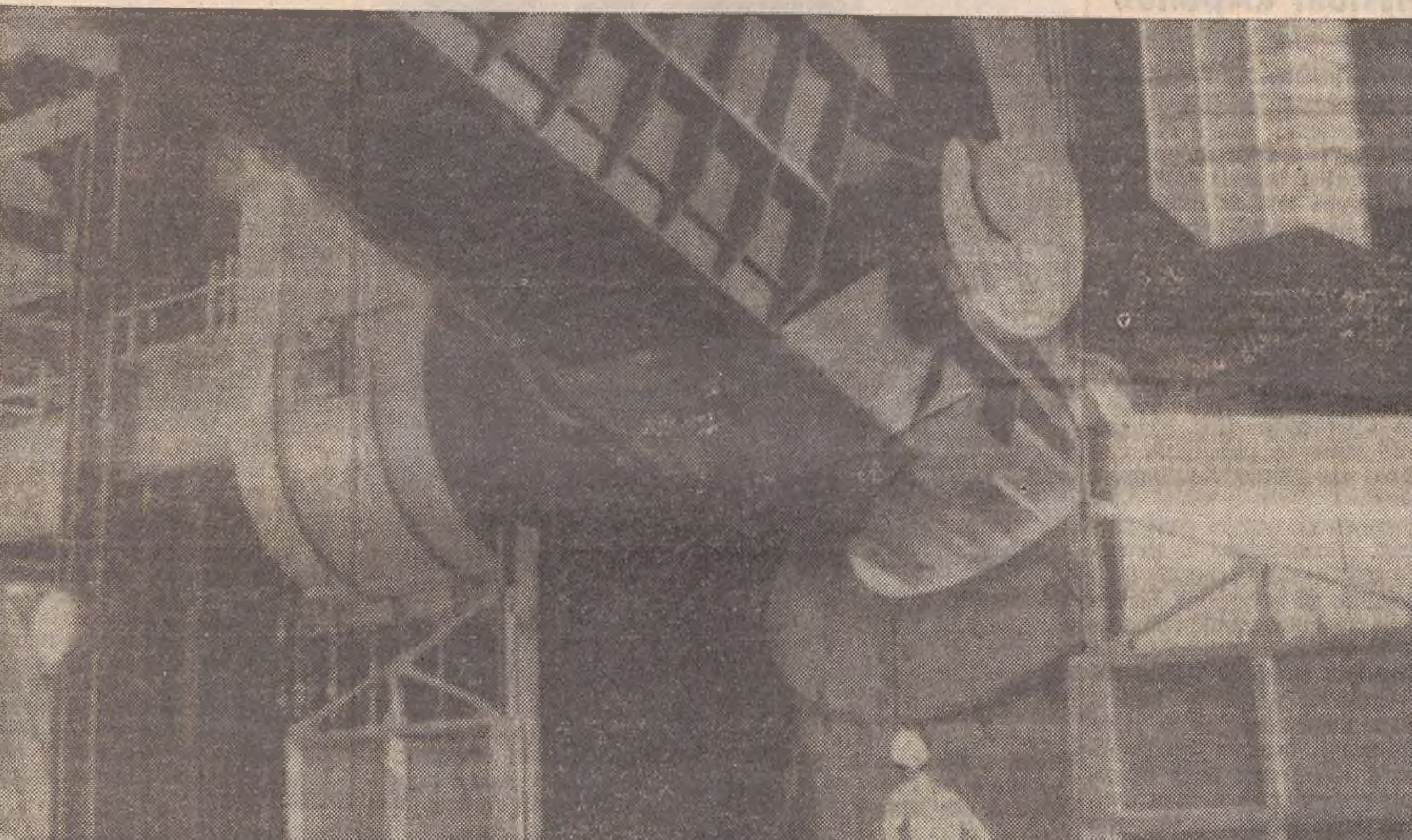
Il ministro delle finanze francese Giscard d'Estaing ha ribadito che il dollaro USA è sottovalutato. La situazione va rettificata, ha detto alla commissione finanze del Senato. «L'oro viene rivalutato da tutti tranne le banche centrali; esse hanno nelle casse oro che a prezzo di mercato vale 100 miliardi di dollari. Dovranno essere autorizzate a venderlo? Non crediamo. In tal caso la Banca di Francia riceverebbe istruzione di comprare».

Il ministro non si attende un accordo sulla riforma monetaria dalla riunione «FMI» di Nairobi a settembre. «Continueremo le trattative, ma un accordo sarà raggiunto forse solo nella primavera del '74». Giscard ha detto che il Fondo monetario europeo funziona in modo «soddisfacente», ma se Italia e Inghilterra dovessero unirsi alla fluttuazione congiunta le risorse del Fondo andrebbero accresciute.

(Italia)

AL CENTRO SIDERURGICO «ITALSIDER» DI TARANTO

In attività la seconda acciaieria



Nel centro siderurgico di Taranto è entrata in esercizio la seconda acciaieria LD che si affianca a quella dello stesso tipo di attività del 1964. Il nuovo impianto, in cui sono state applicate tutte le tecniche più moderne con particolare attenzione per quanto riguarda la captazione il raffreddamento e la depurazione dei fumi, è per ora dotato di due convertitori, ciascuno con una capacità massima di 350 tonnellate per colata. Un terzo convertitore delle stesse dimensioni e caratteristiche è in corso di installazione.

Con l'entrata in ciclo di quest'ultimo il Centro Siderurgico di Taranto potrà raggiungere una produzione annua di circa 10.5 milioni di tonnellate di acciaio, quale è prevista dal piano di raddoppio.

Attualmente l'Italsider dispone di otto convertitori LD; cinque a Taranto di cui tre da 300 tonnellate e due da 350 tonnellate per colata e tre a Bagnoli da 150 tonnellate per colata. Nello scorso anno circa l'80 per cento della produzione d'acciaio Italsider è stata effettuata con il processo LD che si sta diffondendo sempre più su scala mondiale.

INDAGINE DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

AUMENTA IL «PESO» DELLE IMPRESE PUBBLICHE

Nel corso del '71 442 aziende del gruppo hanno realizzato un prodotto lordo valutato circa 4.800 miliardi di lire

Roma, 21

L'Isttiuto centrale di statistica nel quadro dell'indagine sul prodotto lordo per gli anni 1967-71 ha compiuto una particolare elaborazione dei dati relativi alle imprese pubbliche che operano nei settori industriali, del commercio, dei trasporti e delle comunicazioni.

In questo gruppo sono comprese: le imprese a partecipazione statale; le imprese gestite da enti locali (aziende municipalizzate, provincializzate, consortili, ecc.); le aziende autonome dello stato (ferrovie dello stato, monopoli, poste e telegrafi, telefoni di stato); le altre imprees pubbliche (Enel, Istituto poligrafico, ecc.).

Le 442 imprese considerate nel 1971 hanno conseguito in tale anno un prodotto lordo pari a 4.782,3 miliardi di lire (13,5 p.c. del totale nazionale), e realizzato investimenti per 2.824,4 miliardi (39,7 p.c.); le spese per il personale erogate da tali aziende sono risultate pari a 4.282,2 miliardi (21,6 p.c. del totale), mentre l'occupazione ha toccato 1.031.400 dipendenti (12,5 p.c. del totale).

Questi elementi stanno a indicare il «peso» che le imprese pubbliche hanno sul complesso dell'economia nazionale.

I dati distinti per singoli rami di attività mettono in evidenza che le imprese pubbliche occupano un posto preminente nel ramo delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua, avendo accentrato nel 1971 l'89,5 p.c. del prodotto lordo e l'87,8 p.c. degli investimenti, e una posizione di grande rilievo nei trasporti e comunicazioni e nelle industrie metallurgiche avendo totalizzato rispettivamente il 50,7 p.c. e il 40,9 p.c. del prodotto lordo e il 71,6 p.c. e il 79,8 p.c. degli investimenti fissi.

Un posto meno importante, ma non secondario, è occupato dalle imprese pubbliche nelle industrie estrattive e in quelle della costruzione dei mezzi di trasporto nelle quali hanno realizzato, sempre nell'anno 1971, rispettivamente il 30,0 p.c. e il 20,3 p.c. del prodotto lordo e il 60,4 p.c. e 53,8 p.c. degli investimenti.

Dei 4.782 miliardi di lire di prodotto lordo realizzati nel 1971 dalle imprese pubbliche, il 50,4 p.c. è stato conseguito dalle imprese a partecipazione statale, il 23,5 p.c. dalle «altre imprese pubbliche», il 20,6 p.c. dalle aziende autonome dello stato e il residuo 5,5 p.c. dalle imprese gestite dagli EE.LL.

L'indagine ha pure dimostrato che il settore delle imprese pubbliche è caratterizzato da un alto grado di concentrazione, infatti dei 4.782 miliardi di prodotto lordo ottenuto da tutto il settore il 74,3 p.c. è stato conseguito da 16 imprese e dei 2.824 miliardi di investimenti fissi il 77,6 p.c. è stato realizzato solo da 12 aziende. Per quanto riguarda il personale, è da osservare che il 78,7 p.c. del totale degli addetti delle imprese pubbliche lavora alle dipendenze di 33 aziende.

Il «Concorde» è un fallimento

San Diego, 21

Il supersonico «Concorde», anglofrancese, secondo il geografo R.E. Borgstrom, sarà probabilmente «un fiasco economico». Per pareggiare le spese, dovrebbe infatti acquistarsi il 75% dei viaggiatori transatlantici di prima classe e le probabilità che questo avvenga sono scarse. I viaggiatori risparmieranno tempo (tre ore circa) solo se andranno da Parigi o da Londra a New York; ma chi si debba recare a Washington o a Francoforte farà prima prendendo un volo subsonico ma diretto. E spenderà di meno.

IL LUSSEMBURGO E' IL «PARADISO PROIBITO»

FRANCIA E GERMANIA AMANO LE «EVASIONI»

Purtroppo sono fiscali e la Commissione CEE ha dichiarato guerra alle società che ne abusano

Bruxelles, 21

La commissione della CEE ha suggerito ai governi dei paesi membri una serie di metodi con i quali cercare di ridurre l'evasione fiscale da parte delle grandi società, il che attualmente costituisce per la CEE un problema non da poco, specialmente in Francia e in Germania. Queste evasioni si realizzano in massima parte attraverso il Lussemburgo, che viene considerato una specie di «paradiso fiscale» nella CEE.

In un rapporto di dieci pagine dedicato a questo problema, la commissione della CEE, dopo aver sottolineato che una soluzione definitiva si potrebbe realizzare solo attraverso una armonizzazione delle norme fiscali dei vari stati e una azione comune contro i paesi che si caratterizzano come paradisi fiscali, passa ad elencare una serie di misure provvisorie e parziali.

Questi i suggerimenti: imporre una ritenuta sui dividendi distribuiti dalle grandi società nell'ambito della CEE; impone un tasso di ritenuta sugli interessi e sulle quote pagate a queste grandi società quando non pagano imposte sul reddito sui loro profitti; aumentare la collaborazione fra le autorità fiscali dei vari paesi allo scopo di ottenere le opportune informazioni; ispirarsi al modello di una legge belga in base alla quale i contribuenti che chiedono la detrazione di pagamenti fatti alle grandi società devono provare la veridicità delle transazioni.

BREZNEV HA CHIESTO A NIXON UNA MANO DI AIUTO

La massaia sovietica vuole carne e burro

Maltempo ed errori di gestione hanno costretto l'U.R.S.S. ad importare quest'anno 29 milioni di tonnellate di cereali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washintgon, 21

Nei magazzini in URSS giacciono 40 milioni di paia di scarpe che nessuno vuol comperare, perché di qualità troppo scadente. Ci sono a Mosca fabbriche di tubi per grondaie che producono più di quanto il mercato può assorbire. Nel 1975 in URSS ci saranno 30.000 computer in azione, contro 170.000 in USA, 110.000 nell'Europa occidentale e 41.000 in Giappone.

Queste cifre a caso aiutano a spiegare perché Breznev ha passato intere ore a parlare di commerci con Nixon. Lo scopo di Breznev : stabilire relazioni economiche a lungo termine e su vasta scala, come si è espresso un portavoce ufficiale russo. Evidentemente l'URSS mira a risolvere annosi problemi industriali. Espandere le relazioni con l'Occidente è una delle direttrici della politica di Breznev. Si cercano capitale e tecnologia oltre i confini (dopo il disastroso raccolto dell'anno scorso). Insomma l'URSS, ha detto un esperto americano, «rinuncia ufficialmente all'autarchia, o autosufficienza» e ciò aiuta a spiegare la visita di Breznev in USA.

I problemi sovietici sono complessi. Breznev ammette che non si vive solo di acciaio e cemento, ma anche di carne e burro.

L'economia sovietica è altamente centralizzata, e la sua crescente complessità — mentre nuove priorità vengono introdotte — ha causato molti problemi nuovi per i funzionari che tentano di bilanciare flussi di merci e materie prime fra fattorie e fabbriche.

Tali problemi sussisterebbero anche in tempi buoni, secondo gli analisti occidentali che ritengono inefficiente l'economia sovietica; però il maltempo dell'anno scorso e gli errori di gestione hanno dato all'URSS il peggior raccolto in molti anni, per cui si sono dovuti importare 29 milioni di tonnellate di cereali. Ciò ha sconvolto molti piani a lungo termine.

Fra l'altro sono state rivedute molte priorità di investimento affinché la produzione di alimentari e beni di consumo non abbia a soffrire eccessivamente; riducendo quelli nell'industria pesante. Ciò per salvare il piano quinquennale 1971-75.

Spesso i problemi russi sono più di qualità che di quantità oggi. Anche quello della produttività operaia è un problema molesto. L'URSS produce la metà degli USA pur avendo un numero di operai del 50 p.c. maggiore. Pertanto — secondo l'economista James Noren — «i dirigenti sovietici ritengono che la scorciatoia al progresso tecnologico e alla crescita accelerata della produttività obbliga ad importare macchine e tecnologia dall'Occidente», e di questa opinione sono molti altri esperti USA.

Per migliorare la dieta sovietica occorre più carne e più latticini, ma l'URSS non è in grado di produrre i mangimi necessari a immense mandrie: dovranno importare 12 milioni di tonnellate di cereali l'anno.

Breznev vuole che gli USA aiutino a finanziare progetti di sfruttamento di risorse naturali in URSS: gli USA dovrebbero insomma pompare capitale per riscuotere in seguito materie prime (petrolio eccetera) quando verranno estratte dalla terra. Egli inoltre aspira al trattamento di «nazione molto favorita» per quel che riguarda le dogane per i prodotti industriali dell'URSS.

A. I.

TRASPORTATI CIRCA UN MILIONE E 600 MILA PASSEGGERI

PRIMO TRIMESTRE FAVOREVOLE PER I SERVIZI DELL'«ALITALIA»

**Anche il settore merci registra un notevole incremento
I «Boeing 747» e i «DC-10» tra i fattori dello sviluppo**

Roma, 21

Il primo quadrimestre dell'anno si è concluso con risultati particolarmente favorevoli per l'Alitalia. I passeggeri trasportati dalla compagnia di bandiera, tra collegamenti nazionali e internazionali, sono stati pari a 1.599.566, con un aumento dell'8,7 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1972.

Le merci trasportate assommano a 36.341.927 chilogrammi, cifra che migliora del 31,2 p.c. quella registrata nei primi quattro mesi dello scorso anno. A proposito delle merci, i dati di traffico da gennaio ad aprile assumono particolare interesse anche in prospettiva. Ad una offerta merci superiore del 23 p.c. a quella dello stesso periodo del 1972 ha corrisposto un trasportato superiore del 49,5 p.c. dal punto di vista delle tonnellate-chilometro. I proventi sono risultati, sempre per le merci, superiori del 36,5 p.c. Ciò è stato reso possibile da un impiego razionale delle capacità di trasporto della compagnia di bandiera.Non è estraneo a questo sviluppo l'immissione in servizio di aerei a grande capacità come il «Boeing 747» ed i DC-10».

Laboratorio di ricerche della Società Autostrade

Roma, 21

Un «laboratorio centrale studi e ricerche» è stato costituito dalla società autostrade del Gruppo IRI. Il laboratorio, che ha la sua sede a Fiano Romano ed è entrato in funzione all'inizio di giugno, ha il compito di svolgere indagini sugli indirizzi da adottare nel campo tecnologico in modo da consentire alla società di essere costantemente aggiornata sulle tecniche costruttive.

L'ampiezza della rete in concessione, il considerevole aumento delle auto in circolazione e dei carichi trasportati sugli autotreni rendono infatti necessario il tempestivo adeguamento delle strutture e sovrastrutture stradali. Di qui l'importanza della ricerca tecnologica. Il nuovo centro opera attualmente nei settori dei conglomerati bituminosi delle terre e dei calcestruzzi. Esso si affianca al «laboratorio mobile per le prove sui materiali stradali», già in funzione da alcuni mesi sulle autostrade IRI.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

In ribasso le quotazioni con un basso volume di contrattazioni fra il disinteresse degli operatori. L'indice dello Stock Exchange di New York ha chiuso a 54,32 in ribasso di 0,64.

LONDRA

Chiusura in declino alla borsa di Londra, caratterizzata da sostanziale apatia. L'indice del Financial Times per i titoli guida industriali è sceso a 451,9 con 3,1 di perdita.

A FRANCOFORTE — Mercati chiusi per festività religiose.

A ZURIGO — Scambi pacati e chiusura al rialzo.

A PARIGI — I prezzi hanno chiuso al ribasso.

La lira italiana

Londra, 21

La lira italiana ha fatto registrare le seguenti quotazioni nei maggiori mercati valutari del mondo: Amsterdam (fiorini per 10 mila lire) 45,34 (45,33); Bruxelles (franchi per 100 lire) 6,2455 (n.q.); Copenaghen (corone per 100 lire) 0,9745 (0,9705); Francoforte (marchi per 100 lire) chiuso (4,282); Londra comm. (lire per 1 sterlina) 1.538 (1.545); Londra fin. (lire per 1 sterlina) 1.590,50 (1.574); Oslo comm. (corone per 100 lire) 0,921 (0,918); Oslo fin. (corone per 100 lire) 0,898 (0,892); Parigi (100 franchi per 100 lire) 7,075 (7,0575); Stoccolma (corone per 100 lire) 0,70375 (0,70375); Zurigo comm. (franchi per 100 lire) n.q. (0,5085); Zurigo fin. (franchi per 100 lire) n.q. (0.4965).

A Londra il prezzo dell'oro è stato di 120,50 dollari per oncia (120 ier); a Beirut 123,79 (119,73), +4,06, —3,11; a Francoforte chiuso (119,23), —1,27; a Milano chiuso (124,35); a New York 120,80 (120,30), +0,50, —0,25; a Parigi 120,54 (119,57), +1,03, —0,92.

RIVOLTA TUTTA VERSO L'ESTERO

La nuova strategia della «Montedison»

Tre gli obiettivi principali del gruppo fra cui le fonti differenziate nel mondo

Milano, 21

Le strategie generali e la nuova filosofia internazionale della Montedison sono al centro di una intervista di Giuseppe Ratti, responsabile del coordinamento rapporti con l'estero della società milanese, che «Espansione» pubblica nel suo numero di giugno.

«Noi siamo intenzionati — ha detto tra l'altro Ratti — a sviluppare una forte politica di rilancio commerciale internazionale ed a rafforzare e riorganizzare la nostra presenza industriale all'estero. Abbiamo tre obiettivi di fondo: assicurarci, con continuità e tranquillità il rifornimento delle materie prime necessarie alle nostre produzioni; assicurarci l'approvvigionamento degli intermedi essenziali che siano in linea con le nostre tecnologie e le nostre attività produttive; differenziare le fonti di produzione di alcuni prodotti fondamentali per poter servire i mercati di tutto il mondo da basi meglio dislocate».

Il dott. Ratti ha quindi affrontato il tema del finanziamento di questo grosso piano di attività, sottolineando che buona parte delle iniziative verranno finanziate, come per il passato, sulla base dell'apporto tecnologico del gruppo e per il resto ricorrendo a finanziamenti locali ed internazionali o avvalendosi degli aiuti del governo italiano ai paesi in via di sviluppo e delle agevolazioni creditizie che il governo offre per incoraggiare le esportazioni di impianti italiani.

Ratti, riassumendo infine i termini essenziali del discorso, ha ricordato che, pur non essendo classificabile come una multinazionale in senso tecnico, la Montedison costituisce una grande azienda nazionale con proiezioni internazionali motivate dalla esigenza di più vasti scambi tecnologici attraverso una più ampia base di contatti e di esperienze; da una migliore ripartizione dei cicli derivanti dai rischi economici di alta e bassa congiuntura; dalla possibilità di mobilitare selettivamente risorse finanziarie di diverse aree; dalla necessità di estendere l'azione di vendita su mercati di grandi dimensioni; dall'opportunità di un continuo aggiornamento dei propri quadri attraverso una efficace rotazione in incarichi all'estero.

Il bilancio 1972 della compagnia aerea tedesca «Lufthansa» si è chiuso con un attivo di 75 milioni di marchi. Si tratta del miglior risultato mai raggiunto fino ad oggi dalla compagnia aerea tedesca nonostante le difficoltà de. 1972.

AD ANCONA RIUNIONE DEI DIRETTORI DEI MERCATI ITTICI

I PROBLEMI DELLA PESCA

Verranno discussi anche i criteri per il finanziamento dell'attività

Ancona, 21

Nel quadro della 33.a Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici, che sarà aperta sabato ad Ancona, è prevista una riunione dei direttori dei mercati ittici. Il nostro paese, tradizionale importatore di tali prodotti, ha bisogno di organizzare meglio e potenziare il settore. Nel 1971 è già stato fatto un passo avanti tanto che nei primi mesi del 1972 sono stati esportati prodotti della pesca per un valore di circa 5 miliardi e mezzo, con un aumento, rispetto al 1970, di oltre il 40 per cento.

L'incoraggiante risultato sembra dovuto a una migliore organizzazione del settore della pesca atlantica e, soprattutto, dall'incremento dell'attività di pesca e di esportazione del «pesce azzurro», di cui si presume che i mari italiani abbiano abbondanti riserve.

Nel corso del convegno si discuterà anche sui finanzia menti di nuove attrezzature per la pesca professionale e per lo studio sulle possibilità di maggiori esportazioni sia nel campo dei prodotti ittici che in quello dei beni strumentali per la pesca.

Da questi punti di vista la Fiera anconetana si presenta come una manifestazione altamente specializzata occupandosi di un importante aspetto dell'economia marinara italiana: la pesca professionale che può contare su 4000 motopescherecci e su oltre 15.000 imbarcazioni a motore. Il settore comprende pure numerosi stabilimenti per la lavorazione del pescato: 80 mercati del pesce situati nei centri di produzione con un movimento com merciale di oltre 253.000 tonnellate di pesce per anno.

Inoltre, per quanto riguarda gli sport nautici, la Fiera è orientata verso il settore della pesca sportiva con imbarcazioni da diporto.

RESTA DISABITATO LO «SKYLAB» IN ATTESA DEL SECONDO TURNO

Stamane i tre astronauti lasciano la stazione orbitale

Hanno messo in ordine la casa per i successori che arriveranno il 27 luglio
Il ricupero nel Pacifico richiederà più tempo che per le missioni «Apollo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 21

Gli astronauti dello «Skylab» fanno le valigie e mettono la casa in ordine per i loro colleghi del prossimo turno, che arriveranno il 27 luglio. Oggi è l'ultima giornata completa nello spazio per Charles Conrad, Paul Weitz e Joseph Kerwin, che domani alle 15.50 scenderanno sul Pacifico a Sud-Ovest di San Diego in California. E ci sono molti preparativi da fare per la partenza.

I tre debbono trasferire a bordo del modulo di comando «Apollo», il loro traghetto spaziale, notevoli quantità di pellicole, colture biologiche refrigerate, specialmente batteri, campioni di sangue e di liquido organico congelati. Per poter essere in gamba stamane sono andati a dormire un'ora prima. Oggi contano di fare un pisolino di cinque ore; la sveglia suonerà alle due e mezzo di domattina ora estiva italiana.

I tre del secondo turno, previsto per una durata di 56 giorni, dovranno trovare l'abitacolo della spaziosa stazione orbitale come nuovo. Così Conrad e i colleghi hanno disinfettato tutte le zone di preparazione degli alimenti, pulito il bagno, spazzato per bene il comparto delle immondizie, eliminati gli indumenti sporchi, sbrinato il frigorifero. Gli otto locali dell'appartamento nel cosmo saranno lucidi come specchi allorché i tre se ne andranno. Il centro di controllo di Houston ha loro raccomandato scherzosamente di ricordarsi di «metter fuori il gatto» prima di partire.

I tre contano di sistemarsi sull'«Apollo» alle 10.45 di domattina, ora estiva italiana. Dopo la manovra di sgancio faranno un giro attorno alla stazione orbitale, protetta dal parasole che gli astronauti hanno installato con abile manovra in sostituzione dello scudo antitermico disintegratosi durante il lancio, poi inizieranno la discesa verso la Terra.

Il dottor Royce Hawkins, vice-capo della sezione scienze vitali al Centro Johnson di Houston, ha detto che le condizioni dei tre sono eccellenti, e che probabilmente potrebbero restare in orbita altre quattro settimane se quello fosse il piano. Una dichiarazione confortante, in vista dei due turni di 56 giorni previsti dal programma «Skylab». Hawkins ha comunque aggiunto che il «test» veramente importante si avrà quando Conrad, Kerwin e Weitz si troveranno nuovamente esposti alla forza di gravità per la prima volta dopo ventotto giorni.

L'organismo degli astronauti, ha spiegato il medico, si è adattato al funzionamento in assenza di peso, e l'improvviso cambiamento potrebbe influire in piccola misura sul sistema circolatorio. Può darsi che Conrad e colleghi non siano in grado di restare in piedi subito dopo il rientro sulla Terra, perché il sangue affluirebbe probabilmente nella parte inferiore del corpo, non ce ne sarebbe abbastanza al cervello e gli uomini potrebbero svenire. E' il disturbo che fu accusato da due cosmonauti sovietici dopo diciotto giorni nello spazio; fu necessario portarli a braccia dalla capsula perché non si reggevano.

Certo è che i tre hanno superato splendidamente la prova del lungo volo orbitale. Joseph Kerwin, il primo medico astronauta, ha detto ieri nella conferenza stampa teletrasmessa dallo spazio che lui e i colleghi si sentono tanto bene da sentirsi «tremendamente incoraggiati» circa la possibilità che l'uomo un giorno raggiunga i pianeti.

Saranno gli uomini della portaerei «Ticonderoga» a ricuperare nell'Oceano la capsula e ad accogliere gli astronauti. La nave sta già manovrando nella zona. Il ricupero richiederà un tempo più lungo di quello delle missioni «Apollo», perché questa volta sarà issata sulla portaerei la capsula con l'equipaggio all'interno; nelle precedenti occasioni gli uomini uscivano dalla cabina e venivano assistiti a uno a uno, e portati sulla nave da un elicottero. Il nuovo metodo è stato scelto data la presenza dei campioni biologici da ricuperare il più presto possibile.

U. P. I.

PRESSO VICENZA

Fuori strada un pullman: tredici feriti (due gravi)

Vicenza, 21

Un pullman di linea della società «Siamic» proveniente da Thiene (Vicenza), in località Albera, a causa di un violento temporale abbattutosi sulla zona, è uscito di strada, capovolgendosi. L'autista ed il bigliettaio sono rimasti gravemente feriti mentre undici passeggeri hanno riportato lesioni e ferite guaribili da dieci a 30 giorni. L'autista ed il bigliettaio sono stati ricoverati nel centro di rianimazione dell'ospedale di Vicenza.

L'autista, Massimo Baldan di 47 anni, di Lastebasse (Vicenza), ha riportato fratture scomposte alla gamba destra che ha dovuto essergli amputata, uno stato di choc traumatico e lesioni al femore; la prognosi è riservatissima. Molto gravi sono anche le condizioni del bigliettaio, Giancarlo Zanotto di 24 anni, di Arsiero (Vicenza), per i quali i medici si sono egualmente riservati la prognosi. Egli ha riportato la frattura del femore destro, grave stato di choc e lesioni multiple. Dei passeggeri, otto sono stati ricoverati per ferite di lieve entità ed altri cinque sono stati dimessi dall'ospedale dopo le medicazioni.

(Ansa)

I disordini di Buenos Aires

Telefoto Ansa-Upi

Buenos Aires — Un giovane delle organizzazioni peroniste è pronto a far fuoco da dietro un'auto, durante il caos e la sparatoria che hanno preceduto il ritorno di Peron in Argentina

UN NUOVO «DIRETTORIO» PER I CAPI DELLE DIOCESI

La figura del vescovo nella società attuale

Tra le molte esortazioni vi è quella del dialogo con tutti
Ricerca della collaborazione - Se necessario, rinunciare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Il Concilio Vaticano II ha eliminato la figura del vescovo chiusa quasi in un limbo inaccessibile, piccolo «papa» della diocesi al di sopra di tutto e di tutti, dignitario di una «Chiesa costantiniana» con cerimonie trionfalistiche, ed ha delineato la figura del pastore che vive tra gli uomini, in semplicità, in umiltà, pronto a cogliere i segni dei tempi, bisognoso di collaborazione da parte di tutti.

E tutto ciò risulta chiaramente dal «Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi» pubblicato, in ottemperanza ad un voto del Vaticano II, dalla congregazione per i vescovi e consegnato ieri ai giornalisti in Vaticano. Si tratta di un volume di 150 pagine, che riassume le enunciazioni conciliari sull'episcopato e quelle degli insegnamenti papali, e descrive modi e tempi del comportamento del capo di una diocesi. Nella grande mole del documento si possono cogliere alcuni dati di particolare interesse, quelli appunto che sottolineano le novità.

Innanzi tutto il vescovo viene esortato, «nell'adempiere i suoi gravi doveri di maestro», ad avvalersi della collaborazione del clero e dei laici: «Senza tale collaborazione, l'apostolato non può raggiungere la sua piena efficacia». E ancora: «Nell'esercitare la sua autorità deve stare bene attento a rispettare la legittima libertà di opinione dei fedeli. E deve superare accuratamente tutti quei fattori psicologici che potrebbero produrre negli animi un complesso di incomunicabilità, di isolamento, di frustrazione, o simili. Il vescovo deve evitare autoritarismo, burocraticismo, paternalismo».

Un tempo il vescovo, salvo rare eccezioni, restava a capo di una diocesi fino alla morte; ora, «quando per il venir meno delle forze o per una grande difficoltà nell'adattarsi alle nuove situazioni o per altro grave motivo diventi meno atto a compiere il proprio ufficio, si affretta a fare la rinuncia al romano Pontefice...».

Ed ecco un monito che sembra diretto proprio a qualche prelato che ha intrapreso la via della contestazione: «Il vescovo, conscio della sua responsabilità verso la Chiesa universale, e tenendo presente con quanta facilità oggi un pubblico discorso diventi di comune dominio, specialmente se difforme dal comune pensiero del Papa e dei vescovi, si guarda con cura dal trattare o discutere pubblicamente i problemi della Chiesa, urgenti quanto si voglia, ma molto complessi e difficili, per non compromettere la sua stessa autorità e il magistero suo e dei confratelli dell'episcopato; ma ricorre agli ordinari canali di comunicazione con la sede apostolica e con gli altri vescovi». Vigilanza sulle sue parole, dunque, ma anche su quelle degli altri: «Egli deve ammonire coloro che osassero proporre dottrine discordanti dalla fede e, in caso di mancato ravvedimento, li priva della facoltà di predicare o insegnare».

C'è poi un'eco delle nuove disposizioni che regolano l'attività dell'ex Sant'Uffizio nella seguente norma: «Il vescovo non addiviene alla condanna dei libri prima di avere, per quanto possibile, informato i loro autori degli errori di cui li si accusa e aver loro data ampia possibilità di difendersi anche a mezzo di altre persone di loro scelta». Tra i precetti c'è quello di abolire la «tassa» sui servizi liturgici (matrimoni, battesimi, benedizioni); deve restare però la «elemosina» per la messa; le manifestazioni popolari nelle grandi feste cristiane o in quella del patrono non debbono essere abolite, ma disciplinate «sotto l'aspetto religioso».

Va detto a questo punto che il volume della congregazione romana non è una fredda elencazione di compiti: anche problemi pastorali importanti sono affrontati, come quello che si riferisce alla necessità di dialogo con tutti, anche con persone di «differente fazione»; o come quelli che provengono dagli «smisurati agglomerati umani, dall'abbandono delle campagne, dalla emigrazione a lungo o breve tempo imposta agli operai da esigenze di lavoro».

E, per quanto si riferisce agli odierni problemi dei sacerdoti, «il vescovo si preoccupa che specialmente quelli giovani non siano costretti a vivere isolatamente e nella solitudine, come può accadere nei piccoli villaggi o nelle località spopolate, dove per la maggior parte della settimana manca qualsiasi occasione di esercitare il ministero: in tali casi egli assai opportunamente suggerisce ai presbiteri il desiderio e le modalità di vita comune. Interviene con prontezza e discrezione per rimuovere i pericoli; con magnanimità e generosità in caso di lacrimevole situazione. Con pari generosità tratta i presbiteri che abbandonano il servizio divino, ma sempre in maniera tale che non ne derivi scandalo per i fedeli o disistima per la missione sacerdotale».

Numerosi altri temi sono trattati nella pubblicazione: l'ateismo, i gruppi spontanei da favorire quando siano in consonanza con la Chiesa, l'apostolato specializzato verso i poveri, i malati, gli artisti, gli scienziati, gli emigrati, le relazioni con la conferenza episcopale eccetera. In definitiva, il vescovo, dopo il Vaticano II, deve essere un pastore, prudente ma non privo di fantasia, dedito ai suoi doveri, pronto sempre al sacrificio, non autoritario ma sagace difensore dei diritti della Chiesa, vicino al popolo; «la sua casa deve essere modesta quanto all'arredamento e al tenore di vita; modesto il suo portamento e modesti i proventi e le spese».

A. Paglialunga

A PALERMO

CINQUE DONNE intossicate dal tonno

Palermo, 21

Cinque donne, tutte abitanti nello stesso quartiere, a Borgonuovo, sono rimaste intossicate dopo che avevano mangiato tonno acquistato dallo stesso pescivendolo. Le cinque vittime del grave caso di tossicosi sono Anna Maria Renna di 22 anni, Maria Cardella di 60, Elena Stefanir di 50, Concetta Furia di 39 e Marianna Lentini, di 73 anni. Il caso è stato segnalato all'ufficio del medico provinciale e ai carabinieri. Sono in corso indagini per identificare il pescivendolo che ha venduto il tonno quasi certamente avariato.

(Italia)

ARRESTATI A BOLZANO due giovani per droga

Bolzano, 21

I carabinieri della squadra investigativa hanno tratto in arresto due giovani per detenzione, spaccio ed uso di sostanze stupefacenti. Gli arrestati, Claudio Temelin di 20 anni e Paolo Panisi di 19, sono stati trovati in possesso, nel corso di una perquisizione, di una decina di fiale di eroina e di atropina, lacci emostatici e siringhe.

Il materiale è stato scoperto nel corso di una perquisizione nelle loro abitazioni in via Bari e via Rovigo, a Bolzano. I due erano da tempo sorvegliati. Sono in corso indagini nell'ambiente che essi frequentavano per scoprire altri canali nel giro degli stupefacenti.

(Italia)

DOMANI A TREVISO raduno di barbuti

Treviso, 21

Il «Club cento barbe» di Treviso, in collaborazione con il gruppo folcloristico trevigiano, ha organizzato per domani 23 giugno il primo festival folcloristico e il raduno interregionale dei barbuti.

(Italia)

FORSE UN DISEGNO CRIMINOSO LA CAUSA DEL DISASTRO

Esplode un aereo nel cielo del Messico

Delle 27 persone che aveva a bordo nessuna si sarebbe salvata
I soccorritori non hanno ancora potuto raggiungere il relitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Puerto Vallarta, 21

Un aereo di linea della società «Aeromexico» con 27 persone a bordo è precipitato ieri sera nei pressi di un villaggio a sud di Puerto Vallarta, nel Messico. Non risulta che vi siano superstiti. La sciagura è avvenuta verso le 22.30 locali (4.30 italiane di stamani) quando l'aereo si apprestava ad atterrare sulla pista dell'aeroporto di Puerto Villa. Numerosi testimoni hanno riferito di aver visto l'aereo esplodere in cielo prima di precipitare. Appena dato l'allarme, le autorità locali e federali davano inizio alle ricerche che hanno compreso le acque della baia di Banderas e un vasto tratto di terra attorno a Puerto Vallarta. Per molte ore le ricerche si sono dimostrate vane.

E' stato solo verso l'alba che le squadre di soccorso hanno localizzato il relitto sul monte El Moro, fra il villaggio di Chimo e quello di Chocala. La località dove l'aereo è andato a schiantarsi è però quanto mai impervia ed è difficile agli uomini delle squadre di soccorso poterla raggiungere, a causa della fitta vegetazione della giungla. Le squadre di soccorso hanno comunque raggiunto la costa con dei batteili dato che per via terrestre sarebbe stato impossibile. Ora dalla costa cercheranno di arrivare fino al punto dove l'aereo è precipitato.

Il primo a informare le autorità circa la località dove l'aereo era precipitato è stato un maestro del villaggio di Chimo, che è venuto a questo scopo a Puerto Vallarta. Da un elenco incompleto dei passeggeri risulta che numerosi erano americani. Quattordici passeggeri erano saliti a Houston, punto iniziale del volo. Erano rimasti a bordo dell'aereo allo scalo di Monterrey, nel Messico, dove erano salite altre nove persone. Il volo dopo lo scalo di Puerto Vallarta ne prevedeva un altro ad Acapulco prima di arrivare alla destinazione finale di Città del Messico.

Il comandante della torre di controllo di Puerto Vallarta, capitano Carlos Fernandez, ha riferito che tutto faceva ritenere che non vi fossero problemi per l'aereo quando ha trasmesso l'autorizzazione per la manovra di atterraggio mentre il DC-9 si trovava a una quota di circa 4500 metri sull'Oceano Pacifico. L'ultimo contatto radio fra la torre di controllo e l'aereo si è avuto alle 22.23. Poi più niente. «Abbiamo visto una fiammata rossa a bassa quota sul mare», ha riferito un abitante di Puerto Vallarta, Luis Rosales.

«Aeromexico», che si chiamava prima «Aeronaves de Mexico», è la compagnia di bandiera messicana, ed effettua numerosi voli internazionali. Questo è il primo grave incidente che ha avuto in tanti anni. Puerto Vallarta, un tempo un oscuro piccolo villaggio di pescatori, acquistò fama internazionale quando Elizabeth Taylor vi girò il film «La notte dell'iguana» e ne fece una località prescelta dalla cosiddetta «jet society». L'attrice e suo marito, l'attore Richard Burton, posseggono tuttora a Puerto Vallarta una magnifica villa che dà sulla baia. In questi ultimi dieci anni la località è divenuta un centro alla moda tanto per i messicani che per i turisti stranieri.

L'«Aeromexico» non ha ancora fornito la lista completa dei passeggeri, ma ha fatto sapere che spera di poterla comunicare quanto prima. Insieme alle squadre di soccorso sono stati inviati sul posto i membri di una commissione d'inchiesta che cercherà di chiarire le cause di questo disastro per ora assolutamente misteriose. Quando è avvenuto le condizioni del tempo nella zona erano ottime. Ciò che soprattutto preme conoscere è che cosa abbia potuto provocare l'esplosione segnalata da tanti testimoni mentre l'aereo si trovava ancora sulla baia. La possibilità che all'origine della tragedia vi sia un disegno criminoso non può essere esclusa.

A. P.

SULLE AUTOSTRADE meno sinistri nel '72

Roma, 21

L'indice di sinistrosità sulle autostrade italiane è sceso lo scorso anno, rispetto al '71, del 2,2 per cento. Una maggiore flessione è stata registrata per gli incidenti mortali che hanno avuto un calo del 9 per cento circa.

Queste cifre — afferma una indagine della società autostradale da cui sono state tratte — confermano ancora una volta la tendenza alla flessione della incidentalità, che si è delineata da qualche tempo su tutta la rete italiana autostradale, ed acquistano un maggior rilievo ove si consideri che sulle grandi arterie i tassi di incidenzialità sono già molto più contenuti di quelli della viabilità ordinaria.

Ridotte le sbandate a sinistra, con attraversamento dello spartitraffico ed invasione della corsia opposta — prosegue lo studio — e contenuti gli incidenti avvenuti nella marcia nella nebbia, soprattutto in conseguenza del largo uso che è stato fatto da parte degli automobilisti dello speciale fanale posteriore rosso da poco autorizzato, resta ancora vivo il problema dei tamponamenti che continuano ad incidere sensibilmente sul bilancio totale della sicurezza.

(Italia)

A GENOVA

IL DIBATTIMENTO per l'eredità Gaslini

Genova, 21

Il processo penale scaturito dalle divergenze sorte al momento della spartizione della grossa eredità lasciata dal noto industriale ligure Gaslini, deceduto nel 1964, si concluderà probabilmente lunedì prossimo dinanzi al pretore di Genova.

Scaturito dalla denuncia di una signora romana, Maria Bianchi Gentili, il giudizio ha portato sul banco degli imputati sette persone le quali, secondo quanto si afferma nella denuncia che ha dato origine alla vicenda giudiziaria, avrebbero procurato alla Bianchi Gentili una perdita di almeno mezzo miliardo di lire.

Con la sua denuncia, Maria Bianchi Gentili, che è assistita dagli avvocati Filippo Ungaro, Icilio Mazzoni, Paolo Appella e Luca Ciurlo, ha trascinato in giudizio oltre alla figlia del defunto, Germana Gaslini, anche l'ex generale dei carabinieri Raffaele Vitali ed alcuni ex collaboratori di Gaslini, Michelina Ratto, Maria Paraggi, Elisa Brunelli, Lorenzo Bonini ed Antonio Corazza.

Rivolgendosi nel 1966 all'autorità giudiziaria, la denunciante sostenne che gli esecutori testamentari dell'industriale, il quale destinò buona parte dei suoi averi all'omonima fondazione, tentavano di defraudarla dei suoi diritti. In particolare, riferiva che avendo allacciato rapporti affettivi con Gaslini fino dal 1935, questi le aveva attribuito un cospicuo numero di azioni di due società. Questi titoli, però, nonostante la donazione, erano rimasti sempre nelle mani dell'industriale, il quale però versava alla donna cinque milioni al mese di dividendi.

Quando morì Gaslini, la Bianchi chiese agli eredi di consegnarle i titoli di sua proprietà, ma essi si rifiutarono. La donna, a sostegno dei suoi diritti indicò alcuni testimoni; costoro, però, «pur al corrente della donazione — scrive la Bianchi nella denuncia — dichiararono il contrario». Dai fatti esposti dalla Bianchi è scaturito il giudizio dinanzi al giudice genovese.

(Ansa)

«SALTA» IN SARDEGNA l'auto di un sottufficiale

Sassari, 21

Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere, all'alba di stamani, sotto l'automobile del vice brigadiere Tammaso Casamassima, in servizio nella caserma dei Carabinieri di Luras, centro a 75 chilometri da Sassari.

(Ansa)

INCIDENTI DI VARIA NATURA CONTINUANO A MIETERE VITE UMANE

Nove morti e altrettanti feriti hanno insanguinato ieri le strade

Un'auto travolge un ciclomotore con due studentesse - Vittime di uno scontro due suore - Perdono la vita due ballerine nella macchina contro un albero

Firenze, 21

Una «Lancia Fulvia» targata Firenze e condotta dall'operaio Angelo Fecondini di 26 anni, residente a Empoli, ha travolto sulla strada provinciale lucchese, alla periferia di Empoli, un ciclomotore sul quale si trovavano due ragazzette: Marzia Vivaldi di 14 anni, di Ganeva di Cerreto Guidi, che era alla guida, e Antonella Angelini di 11 anni, residente a Bassa di Cerreto Guidi. Le due ragazzette, che si erano poco prima fermate a un distributore di benzina, stavano rientrando sulla provinciale quando dalla loro sinistra è sopraggiunta la «Fulvia» che le ha travolte. Antonella Angelini è morta sul colpo, mentre Marzia Vivaldi è stata ricoverata all'ospedale di Empoli con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica.

In Piemonte, due suore sono morte in un incidente stradale avvenuto stamane alla periferia di Rivoli; altre due persone sono rimaste ferite. Le due religiose — suor Carolina Galizi di 60 anni, e suor Elena Ginolino di 70 anni — erano a bordo di una Fiat «128» guidata da suor Rosa Bussi, di 62 anni, madre superiora degli istituti riuniti «Salotto e Fiorito» di Rivoli; a bordo c'era anche un'altra suora, Giuseppina Carucci. La Fiat «128», proveniente da Rivoli, giunta all'incrocio con la strada che conduce al cimitero di Rivoli, ha voltato in direzione del camposanto; in quel momento, proveniente da Torino, stava sopraggiungendo una «Giulia» guidata da Luciano Cucco di 37 anni, che aveva a bordo il padre Francesco e un amico. Le due vetture si sono scontrate violentemente. Suor Carolina Galizi e suor Elena Ginolino, che viaggiavano sui sedili posteriori, sono morte sul colpo; la madre superiora e Francesco Cucco sono rimasti feriti, e si trovano ricoverati nell'ospedale di Rivoli.

Due ballerine sono morte la notte scorsa in un incidente stradale accaduto sulla statale Torino-Genova, nei pressi di Felizzano. Sono Paola Giusto di 34 anni, di Alessandria, e l'egiziana Nahed Fouad Hassan Mohamed di 23 anni, del Cairo. Le due donne stavano tornando ad Alessandria, a bordo di una Fiat «850» guidata dall'egiziana, dopo essersi recate a Felizzano dove avrebbero dovuto lavorare in un locale notturno: per un contrattempo avevano però trovato il locale chiuso. A un certo momento la vettura è sbandata in curva sull'asfalto viscido per la pioggia; la «850» è uscita di strada e si è schiantata contro un albero.

Due morti e cinque feriti sono il bilancio di uno scontro frontale fra due autovetture accaduto presso Reggio Emilia. L'incidente è accaduto in località Villa Bagno, tra una Fiat «124» di Bologna, condotta da Giuseppe Morisi di 35 anni, il quale viaggiava in compagnia della moglie Mara Corticelli, e una Fiat «128» targata Torino. Su quest'ultima auto si trovavano, oltre al guidatore, Trento Peretti di 19 anni, la madre Rosina Fazzi di 41 anni, Tania Modenesi di 30, e i suoi figli Marco e Mauro Denti, rispettivamente di sette e dieci anni. Nello scontro sono morti il piccolo Marco Denti e Rosina Fazzi; Trento Peretti e Tania Modenesi sono stati ricoverati nell'ospedale di Reggio con prognosi riservata. Nello stesso nosocomio, con prognosi di novanta giorni, è stato ricoverato Mauro Denti. Gli occupanti della «124» bolognese, anche essi ricoverati a Reggio Emilia, hanno riportato ferite guaribili in trenta giorni.

Sempre presso Reggio Emilia, un giovane trentunenne, Giancarlo Caravelli di Parma, è morto oggi alla guida della sua Fiat «128» coupé mentre percorreva l'Autostrada del Sole. L'incidente, dovuto probabilmente a un malore del pilota (i medici dell'ospedale di Reggio Emilia hanno emesso un referto di morte per «paralisi cardiaca di natura da determinare»), è accaduto sulla corsia Sud in località Villa Cella, mentre cadeva una fitta pioggia.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte in Liguria, nei pressi di Capo Noli, tra una utilitaria e un camion. La utilitaria, proveniente da Sanremo, con a bordo due giovani, Bartolomeo Fuidi di 23 anni e Ruggero Maggi, anch'egli ventitreenne, rispettivamente abitanti a Savona e ad Albisola Mare, si è scontrata con un camion proveniente da Savona. I due giovani sono rimasti imprigionati nell'abitacolo contorto della piccola vettura. Immediatamente soccorsi sono stati trasportati all'ospedale di Santa Corona, a Pietra Ligure, dove i sanitari, viste le loro gravi condizioni, ne disponevano il trasporto a Genova. Il Guidi veniva trasportato al pronto soccorso di San Martino dove veniva sottoposto a un intervento chirurgico che però non dava alcun esito positivo. Il giovane, infatti, decedeva poche ore dopo senza riprendere conoscenza. Il Maggi, invece, è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena, dove i sanitari hanno emesso una prognosi di 50 giorni, salvo complicazioni.

(Ansa - Italia)

Prigioniero delle secche

Telefoto Ansa-Upi

Rendsburg — Il lussuoso transatlantico tedesco «Hanseatic» è finito nelle secche mentre attraversava il canale che congiunge il Mare del Nord con il Baltico. I 654 passeggeri hanno dovuto essere trasbordati su un'altra nave. L'«Hanseatic» è stato liberato dopo ore di lavoro

CONTINUANO I FURTI DI OPERE D'ARTE

SEI TAVOLE BIZANTINE RUBATE NEL DUOMO DI CAORLE

I malviventi hanno trafugato dal tempio anche cinque preziosi reliquari dell'800

Venezia, 21

Sei tavole bizantine del 1200 sono state rubate la scorsa notte nel millenario Duomo di Caorle. I ladri, entrati attraverso la grata dell'impianto di climatizzazione, hanno staccato dall'abside centrale le sei tavole su cui sono raffigurati gli apostoli, ed hanno anche portato via cinque reliquari in argento del 1800 e sei candelabri in bagno d'argento. Resisi subito conto che i candelabri non erano di notevole valore, i ladri li hanno, però, abbandonati nel Duomo, mentre hanno perduto, nei pressi del cimitero, uno dei cinque reliquari.

Il furto è stato scoperto stamani dal parroco, mons. Felice Marchesan, che si apprestava a celebrare la Messa per la giornata del Corpus Domini. L'arciprete, non appena ha acceso la luce dell'abside centrale, ha notato la mancanza delle sei tavole, il cui autore è sconosciuto, e che furono donate nel 1500 alla comunità vescovile di Caorle da mercanti bizantini.

Le indagini dei carabinieri hanno poco dopo portato al ritrovamento di uno dei cinque reliquari, che era finito in una siepe nei pressi del vecchio cimitero, e lungo lo stesso itinerario che dalla chiesa porta al mare ed alle strade di uscita dal centro storico, hanno recuperato due «piedi di porco» e due impermeabili. Accurate indagini sono in corso ai posti di confine in quanto i quadri ed i reliquari potrebbero essere trasferiti all'estero.

(Ansa)

DIRIGENTI SPORTIVI vittime della strada

Bologna, 21

In un incidente stradale hanno perduto ieri la vita, presso Imola, il dirigente della «Virtus» Giulio Battilani e il giocatore americano Jerome Lademan. L'avv. Gian Luigi Porelli e l'allenatore statunitense Richard Percudani, rimasti gravemente feriti, sono stati trasferiti al centro rianimazione dell'ospedale maggiore di Bologna. Le loro condizioni permangono gravi a causa delle ferite riportate. All'avv. Porelli sono stati infatti riscontrati trauma cranico e toracico, fratture costali multiple, enfisema sottocutaneo e difficoltà respiratorie; a Percudani trauma cranico.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dalla polizia stradale di Imola. La macchina, una «BMW 3000», stava tornando a Bologna proveniente da Forlì dove i quattro avevano assistito ad un incontro di pallacanestro, allorché mentre l'auto stava marciando sulla corsia di sorpasso la gomma posteriore sinistra sarebbe improvvisamente scoppiata. Sarebbe infatti stato rinvenuto il fascione del pneumatico liscio senza battistrada.

In conseguenza di ciò la macchina ha compiuto una lunga sbandata finendo fuori strada e capotando numerose volte prima di fermarsi sul campo adiacente. I quattro occupanti sono stati sbalzati all'esterno, e i loro corpi sono poi stati raccolti, sparsi lungo la scarpata. Per Lademan non vi era ormai nulla da fare: gli altri sono stati portati all'ospedale civile di Imola dove però il Battilani è deceduto.

(Ansa)

STUDIOSI ITALIANI E STRANIERI AL SEMINARIO NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

FORSE SOLTANTO DUECENTO LUPI ESISTONO ANCORA NEL NOSTRO PAESE

I motivi principali dell'estinzione rientrano nella generale incuria per il patrimonio ambientale

L'Aquila, 21

I lupi in Italia non sono più di 200, e sulle montagne abruzzesi, che un tempo ospitavano una specie di lupo unica al mondo, il lupo appenninico, non ne restano più di una trentina. L'animale è in estinzione, e con la sua imminente scomparsa si romperà l'ennesimo «anello biologico» nella fauna, con ripercussioni imprevedibili e vaste.

E' questo il quadro desolante emerso a conclusione del seminario per la protezione del lupo tenuto a Pescasseroli, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo. Hanno partecipato studiosi italiani e stranieri, molti giornalisti giunti da tutta Europa, e la massima autorità mondiale in materia di lupi, il prof. Douglas Pimlott, dell'Università di Toronto, in Canada.

Il prof. Pimlott è il presidente del «Wolf Group», un'organizzazione di studiosi e ricercatori che ha dedicato tutte le proprie forze alla conoscenza del lupo e degli ambienti naturali in cui vive. Il seminario è stato organizzato dall'Ente parco nazionale d'Abruzzo e dal «World Widlife Fund», l'Unione internazionale per la conservazione della natura.

Il lupo è scomparso nella maggior parte dei Paesi europei — si legge nel documento conclusivo del seminario — per le accanite persecuzioni di cui, spesso per misfatti immaginari o esagerati, è stato vittima in ogni epoca. Sopravvive in Italia con un numero molto limitato di individui — forse meno di 200 — che alcuni studiosi considerano come una forma faunistica speciale, il lupo appenninico.

«Non abbiamo il diritto di condannare alla scomparsa totale una specie vivente» ha detto Franco Tassi, direttore del Parco d'Abruzzo, dove i lupi sono ridotti a poche unità. Tassi ha posto in risalto i complessi motivi ecologici, biologici e scientifici che postulano la tutela di questo importante e prezioso predatore, che fa parte oltre tutto della storia e del folclore italiano, come mitico tutore di Romolo e Remo, e pacifico amico di San Francesco.

«I motivi che fanno estinguere il lupo — ha detto Tassi — sono gli stessi per cui Venezia è in pericolo, o il patrimonio artistico e naturale va in rovina: la terribile incuria degli italiani per il proprio straordinario patrimonio ambientale. Un giorno queste cose non esisteranno più e saranno i nostri figli a rimproverarci per il mondo di squallore che avremo lasciato loro in eredità». Il seminario è servito a smentire anche ridicole e assurde voci, secondo le quali sull'Appennino sarebbero stati «lanciati» lupi siberiani, ungheresi o jugoslavi.

«Oggi è Cappuccetto Rosso che mangia il lupo — è stato detto al seminario — e non più come si credeva un tempo: è l'uomo che distrugge le bestie e la natura, rompendo secolari equilibri naturali e provocando gravi conseguenze, come l'aumento dei rettili».

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA ITALIA: IL NAPOLI SI RIABILITA BATTENDO IL CAGLIARI AL SAN PAOLO

INTER TRAFITTA A BOLOGNA DA UN «SILURO» DI SAVOLDI

Bologna - Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, al 21' Savoldi. BOLOGNA: Buso; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci; Scorsa; Landini, Bulgarelli (Novellini dal 46'), Savoldi, Vieri, Ghetti. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Magistrelli, Massa, Boninsegna, Moro, Doldi (Manfrin dal 46'). ARBITRO: Toselli di Cormons.

Bologna, 21

Il Bologna si è «vendicato» della secca sconfitta subita a Milano a opera dei nerazzurri battendoli questa sera al «Comunale» con una rete del solito Savoldi. Si è ripetuto così in pratica quanto era accaduto in campionato e all'Inter non è restato che accusare il colpo che può ora pregiudicare la probabile candidatura come finalista del gruppo B.

Le due squadre si sono affrontate con ranghi incompleti (mancavano Mazzola, Corso e Bedin nell'Inter, Adani, Perani, Gregori e lo stesso Bulgarelli, non in forma, che ha giocato un solo tempo nel Bologna), ma il gioco che ne è uscito è stato abbastanza piacevole con rapidi cambiamenti di fronte ed azioni in alcuni casi briose e veloci. Qualcosa di più degli avversari ha fatto il Bologna meritando così il successo pieno (alcune occasioni sono state sciupate banalmente, altre neutralizzate da Vieri).

L'Inter, però, da squadra di rango, nonostante gli errori commessi, ha cercato con temperamento di annullare lo svantaggio ed è sembrato anche che vi riuscisse, ma ha trovato davanti a sé una difesa registrata e un portiere, Buso, in grado di neutralizzare con almeno due grandi parate altrettanti tiri risolutivi di Facchetti e di Boninsegna. Niente da fare quindi per gli uomini di Masiero che dovranno ora tentare di non lasciarsi sopravanzare dai bianconeri juventini nelle ultime due partite in calendario,

Come è noto i nerazzurri tengono molto a partecipare alla Coppa delle Coppe e una probabile vittoria dell'Inter nel torneo favorirebbe anche i rossoblù di Pesaola che si troverebbero così inclusi nella Coppa Uefa della prossima stagione. Proprio per questo motivo sembrava che i locali non volessero approfittare delle occasioni favorevoli capitate nel corso del primo tempo. Poi invece è venuta l'azione decisiva, al 21' della ripresa, e Savoldi, il goleador rossoblù, non ha esitato a battere Vieri. La partita era attesa anche sulla scorta delle ricorrenti voci di scambi tra Bologna, Juventus e Inter. Oltre a Fedele, ormai praticamente nerazzurro, sembrava candidato al passaggio alla Inter anche Savoldi, ma le notizie non sono state confermate.

Napoli - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 13' Damiani. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Calosi, Panzanato, Rimbano; Damiani, Esposito, Canè, Improta, Mariani. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Dessì; Idini (dal 46' Lombardi) Nené, Gori, Brugnera, (dal 75' Carmine), Maraschi. ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Napoli, 21

Riscatto del Napoli in Coppa Italia, dopo le due consecutive sconfitte interne con l'Atalanta e il Milan. Un riscatto che alla squadra di Chiappella non serve a niente in fatto di qualificazione, troppo staccati gli azzurri, ma che tuttavia è valso, seppure in parte, a conciliare i partenopei con la folla del San Paolo.

Un successo, quello di stasera, anche meritato, non fosse altro che per la costante supremazia territoriale mantenuta dagli azzurri sulla squadra sarda, apparsa in verità anche al di sotto delle sue possibilità. Le due squadre si sono affrontate in formazioni largamente rimaneggiate. Il Cagliari privo, oltre che di Domenghini, ceduto alla Roma, anche di Riva e di Tomasini, con Niccolai, recuperato nelle ultime ore.

Il Napoli, a sua volta, era privo dello squalificato Zurlini, sostituito da Calosi, che ha fatto così il suo esordio stagionale, dello stopper Vavassori, impegnato con la nazionale militare nel Congo, sostituito da Panzanato, e dell'infortunato Juliano, che ha comportato l'avanzamento a interno di Esposito. E' stato nel complesso un Napoli molto più vivace e «concentrato» di quello visto contro il Milan, anche se il gioco è apparso ancora approssimativo e confusionario, come del resto è stato quello del Cagliari.

La partita è stata tutt'altro che bella, e si è vivacizzata solo nel finale, dopo il gol del Napoli. Damiani ha segnato a conclusione di una lunga pressione degli azzurri. Esposito ha lanciato Rimbano sulla sinistra, che ha scoccato un traversone sul settore opposto che ha trovato pronto Damiani nella zona laterale dell'area di rigore dei sardi. Damiani ha preceduto l'intervento di Mancini e al volo ha scoccato un tiro diagonale che ha battuto Albertosi nell'angolo opposto.

Brasile - URSS 1-0

Mosca, 21

Nell'incontro amichevole internazionale giocatosi a Mosca, i campioni del mondo del Brasile hanno battuto l'Unione Sovietica per 1-0. La rete è stata segnata da Jairzinho, al 22' del secondo tempo, con uno splendido tiro da 22 metri e da posizione laterale.

Allenatori a Coverciano

La delegazione di allenatori di calcio triestini che sabato parteciperà all'assemblea nazionale della categoria a Coverciano partirà con un pullman appositamente noleggiato alla volta di Firenze alle ore 4.30 del mattino di sabato da piazza Oberdan.

MILBURN: RECORD

L'atleta americano Rod Milburn ha uguagliato il record mondiale delle 120 yards ostacoli, da lui stesso detenuto, con il tempo di 13", stabilito nel giugno del 1971. Al momento della gara il vento soffiava in senso favorevole di due metri al secondo.

La signorina miliardo

Chicago — Senza precedenti la somma che riceverà la graziosa Janet Lynn, pattinatrice olimpionica, per il passaggio al professionismo. Le «Ice follies» l'avranno da ora protagonista come numero d'eccezione per oltre un miliardo di lire

Telefoto Upi

IL CASO SULLE PRIME PAGINE DEI GIORNALI INGLESI

SI SCOMODA UN MINISTRO PER LA «GRANA» A WIMBLEDON

Forse possibile un accordo - Anche le donne sul piede di guerra

Londra, 21

Con l'intervento del ministro dello sport Eldon Griffiths ha preso una nuova svolta il caso Pilic. Si attendono ora gli sviluppi della disputa che ha privato il più prestigioso torneo del mondo della partecipazione di molti dei più quotati tennisti. La clamorosa vicenda è scaturita dalla sospensione di un mese inflitta dalla federazione internazionale a Nikki Pilic, che la federazione jugoslava aveva sospeso per nove mesi dopo il suo rifiuto di giocare in Coppa Davis.

Il ministro Griffiths ha conferito separatamente con il sudafricano Drysdale, presidente dell'associazione, e con Allan Hayman, presidente della federazione internazionale. Ha detto iersera a tarda ora Eldon Griffiths: «Il governo britannico non ha alcuna intenzione di intromettersi nell'ordinaria amministrazione dello sport. Ma lo sconvolgimento del torneo di Wimbledon deluderebbe decine di migliaia di spettatori. Lo scorso anno le persone che affluirono ai campi dell'All England Club per le gare dei campionati furono quasi trecentomila nelle sue settimane di competizione».

Ha detto il ministro del governo conservatore: «Non ho commenti da fare alle specifiche questioni in gioco, ma mi chiedo se anche in questa fase tarda non sia possibile evitare una rottura finale». Il sorteggio del torneo, che era in programma ieri, è stato rinviato a venerdì. Iersera tardi avevano già firmato il modulo di rinuncia al torneo circa quaranta giocatori, fra loro il detentore del titolo di singolare maschile Stan Smith, gli altri americani Arthur Ashe e Cliff Richey, gli australiani John Newcombe, tre volte campione di Wimbledon, e Ken Rosewall. Ha annunciato invece la partecipazione il romeno Ilie Nastase, che ha detto di avere ricevuto una disposizione in questo senso dalla sua federazione.

Intanto Drysdale e Newcombe sono entrati nei quarti di finale del torneo del Queen's Club, che per tradizione precede quello di Wimbledon. Pilic è tornato a Belgrado, dove la federazione jugoslava di tennis, in una intervista del suo presidente, generale Dusan Korac, ha detto di essere pronta a tornare sulla decisione di radiare a vita Pilic dalla squadra nazionale, a patto che egli muti a sua volta atteggiamento verso la federazione. Korac pensa che il «boicottaggio» di Wimbledon da parte di un gran numero di tennisti costituisca «un nuovo ricatto sotto il manto di una pretesa solidarietà». Si pensa nei circoli di Belgrado che Nicola Pilic incontrerà Korac.

La stampa britannica dedica ampio spazio sulle prime pagine alla polemica di Wimbledon, e in genere i giornali non vedono con simpatia la presa di posizione dei giocatori. Il «Times» dice che qualsiasi organo direttivo degno di questo nome deve insistere perché i giocatori facciano fronte ai loro impegni, e deve essere pronto a imporre sanzioni a chi non li soddisfi.

Per oggi intanto anche le giocatrici hanno convocato una riunione, nell'intento di formare una loro associazione analoga a quella degli uomini; l'americana Billie-Jean King, detentrice del titolo di Wimbledon, ha detto alla TV britannica che si sperava di costituire l'associazione entro stasera: «So che circolano molte voci secondo cui intendiamo chiedere più danaro, boicotteremo Wimbledon e così via» ha detto. «Ma al momento l'unica cosa che possiamo pensare è la costituzione di una associazione che dia alle giocatrici una voce collettiva». Chris Evert, l'americana testa di serie numero quattro, ha già detto che non aderirebbe a un boicottaggio, e si pensa che le sue vedute siano condivise da altre fra le più quotate tenniste, come le australiane Margaret Court, testa di serie numero uno, ed Evonne Goolagong e la britannica Virginia Wade.

TENNIS

Ostacolato dalla pioggia il «Trofeo Marcuzzi»

La pioggia ha ostacolato ieri il regolare svolgimento del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato sui campi di Viale Miramare dal CMM. La manifestazione si avvia ormai alle battute conclusive. Il torneo proseguirà oggi con incontri al mattino e al pomeriggio.

Singolare maschile: Ciclitira b. Renosto 6-3, 6-2; Suriano b. Lazzara 7-5, 6-3; Bassi b. Scorcia 6-2, 6-2; Kostoris-Decovich 6-1, 1-4 sospeso per pioggia.

Singolare femminile: Pacor b. Pagani 6-0, 6-3; de Ebner b. Meriggioli 6-0, 6-1; de Ebner b. Bonivento p. r.

Doppio maschile: Presel-Presel b. Cinti-Fusco 6-2, 6-0; Luisa-Luisa b. Burg-Pertosi 6-3, 6-1; Di Davide-Ciclitira b. Rossi-Parisato 6-4, 6-0; Floramo-Scorcia b. Lanza-Mancino 6-2, 6-2; Mustacchi-Suriano b. Lazzara-Ferranti 6-4, 6-3.

TENNIS

Da domenica il C.M.M. nella coppa Facchinetti

Per il Circolo Marina Mercantile inizia domenica l'avventura nel tabellone nazionale della «Coppa Facchinetti», campionato di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. I «marinaretti», rimasti i soli a difendere il tennis triestino in questa manifestazione, ospiteranno sui campi di viale Miramare il T. C. Genova «B».

Il CMM potrà allineare tutti i migliori giocatori: Bassi, Stein, Renosto che di recente ha vinto il titolo italiano dei giornalisti pubblicisti, Decovich.

CLAMOROSA VOCE SUL TRASFERIMENTO DI GIGI

RIVA COME NETZER? IL REAL MADRID TACE

Madrid, 21

Un portavoce del Real Madrid non ha smentito né confermato oggi le voci corse a Roma e a Madrid secondo cui la società sarebbe interessata all'acquisto dell'asso italiano Gigi Riva per la prossima stagione.

Il portavoce ha detto che «la società ha sempre le porte aperte a tutti i buoni giocatori del mondo. Il Real Madrid è sempre interessato a giocatori del genere». Egli non ha però detto nulla sul conto di Riva.

Il funzionario ha aggiunto: «In tutto il mondo si parla e si scrive che il Real Madrid sta cercando di comprare questo o quel giocatore ma il Real Madrid non dice nulla fin quando non c'è qualcosa di certo da dire».

La settimana scorsa, il Real Madrid ha comprato dal Borussia l'asso tedesco Gunter Netzer per 40 milioni di peseta. La federazione calcio nazionale nel maggio scorso ha autorizzato le squadre spagnole ad acquistare fino a due giocatori stranieri mettendo così fine a un divieto che durava da undici anni.

STAMANE LA PARTENZA DELLA COMITIVA BIANCONERA ALLA VOLTA DI RECOARO

Comuzzi ha varato l'Udinese Staffetta Giacomini-Galeone

Confermata la presenza del giovane Pavoni - Ottimismo nel clan: «Il Parma non è fatto di mostri!»

Il bresciano Osvaldo Pavoni, diciannove anni, già esordiente lo scorso anno in serie B nelle file del Genoa, sta attraversando una settimana di ansia da quando, cioè, ha saputo che dovrà sostituire l'infortunato Dedè nella partita dello spareggio a Vicenza. E' un ragazzo, però, che non si lascia prendere dal nervosismo, è un atleta aitante; un vero centravanti di sfondamento che il Genoa ha passato in comproprietà all'Udinese la scorsa estate, perché nelle fila bianconere sostituisse Bordon e, nel frattempo, si maturasse. Pavoni è stato già selezionato dai tecnici della «nazionale» juniores, ma a Udine, dopo uno stupendo gol segnato al Palermo nella prima partita di precampionato, ha dimenticato il suo ruolo di «cannoniere», imbrigliando la sua tipica generosità in un grigio lavoro di raccordo nella squadra.

Ecco perché nel novembre scorso, visto che aveva necessità di un «goleador» l'Udinese ha accettato l'offerta venuta dal Monza per l'acquisto di Blasig. A Vicenza contro il Parma Pavoni può considerarsi una novità da seguire attentamente anche se avrà la maglia con il numero 11. Il tema tattico di Comuzzi per lo spareggio sono le tre punte all'attacco con Pelizzari in costante movimento su tutto il fronte avanzato e Blasig e Pavoni essenzialmente in funzioni d'ariete.

Nel brevissimo allenamento che Comuzzi assieme a Giacomini ha diretto stamattina al «Moretti» si è visto che Blasig e Pavoni sono stati sottoposti a particolari cure in una serie di tiri che hanno impegnato il portiere Zanier. Evidentemente i tecnici friulani vogliono far funzionare i temi tattici per la prima linea perché non vogliono correre i rischi dei tempi supplementari e, magari, della ripetizione della partita.

Si ha la prova della forza del Parma nel suo pacchetto difensivo e, quindi, è logico che si tenti di trovare il modo per andare al gol il più presto possibile, soprattutto valutando la smania di Pavoni di riprendere il terreno perduto (vorrebbe ritornare al Genoa) e le condizioni stupende in cui si trova Pelizzari. Per il resto Comuzzi, stando al discorso settimanale con i suoi, vuole impegnare a fondo i centrocampisti, almeno per pareggiare la forza in questo settore degli avversari. Purtroppo le condizioni di Girelli e di Galeone non sono fra le migliori, risentendo entrambi di dolori muscolari. Ad ogni modo Girelli ieri l'altro e ieri si è allenato con alcuni giri di pista senza forzare. Giacomini partirà nella posizione di mezz'ala, e nella ripresa presumibilmente cederà il posto a Galeone: queste le intenzioni. Ma sarà Politti il vero e proprio motorino della squadra collaborando alla propulsione in attacco.

Strategicamente l'Udinese ha preparato tutto per il duro confronto di domenica; ecco perché Comuzzi ha preferito non sottoporre ad allenamenti pesanti i giocatori e, nel pomeriggio di ieri, tutti si sono goduti dalla tribuna la partita fra le vecchie glorie udinesi e gli ex nazionali. Si è così parlato del passato, si sono fatti confronti fra il calcio di quindici anni fa e quello attuale. I bianconeri hanno avuto occasione ancora una volta di sentirsi vicino il loro pubblico, che ha applaudito alla loro presenza in tribuna come ha applaudito alle prodezze del quarantenne Selmosson (il popolare «raggio di luna» degli anni '50).

Oggi ci sarà al «Moretti» un'altra sgambatura per assaggiare le possibilità di Girelli e Galeone e, quindi, alle ore 18 l'Udinese partirà alla volta del breve ritiro di Recoaro, ove alloggerà all'albergo «Dolomiti» sino a domenica, cioè sino a poche ore prima del confronto con il Parma.

Luciano Provini

VECCHIE GLORIE

Udinese - Italia 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Boscolo, al 43' Bettini; nel secondo tempo all'8' Bettini, al 16' Carapellese, al 44' Marchiol. UDINESE: Geatti (Carmassi); Luise (Ramusani), Sciauzero (Toros); Cancian, Valenti, Gatto (Balbusso); Szoke (Marchiol), Macor, Bettini, Selmosson, Boscolo (Pravisano). ITALIA: Sentimenti IV (Restivo); Giacomazzi, Manente; Orzan, Bernasconi, Burini; Muccinelli (Nay), Gratton, Carapellese, Agnoletto, Pascutti (Frignani). ARBITRO: Leita di Udine.

Udine, 21

Le «vecchie glorie» dell'Udinese e della nazionale italiana si sono incontrate allo stadio Moretti sotto la pioggia. Gli azzurri hanno scontato la loro età di gran lunga più avanzata di quella dei bianconeri, che tra l'altro potevano contare su Selmosson e Bettini in gran forma. Nella nazionale soltanto Sentimenti IV, Manente, Orzan, Bernasconi e Carapellese hanno avuto spunti della vecchia classe. Per l'Udinese è stato facile vincere con quattro reti, un palo colpito da Bettini e un gol di Boscolo annullato dall'arbitro.

TENNIS PER VETERANI

La seconda giornata della «Coppa Valeria»

Seconda giornata domani (sabato) della fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato a squadre per giocatori veterani di terza categoria di tennis. Il T.C. Triestino, che nel turno inaugurale ha espugnato il campo del C.M.M., giocherà sui terreni di Padriciano contro il T.C. Pordenone. L'altra partita verrà disputata a Pasian di Prato dove il T.C. Friuli Venezia Giulia riceverà la visita del C.M.M. Le due partite avranno inizio alle ore 16.

SOFTBALL FEMMINILE

La Siderduina sul campo amico

Ritornano a giocare sul campo amico le ragazze della Siderurgica Duina che stanno comportandosi onorevolmente nel massimo campionato di softball femminile. Le biancoverdi, reduci dal prezioso pareggio ottenuto a Torino contro la Car Renault, ospiteranno per la 7.a e 8.a giornata di ritorno l'Augusta Cinzano. Le piemontesi, sulla carta, dovrebbero costituire un facile boccone per il «nove» di Rauber che non ha certamente abbandonato le speranze di terminare le sue fatiche al secondo posto.

Pallanuoto Serie B

Brutte novità nell'ambiente della Triestina in vista del difficile incontro di domani che vedrà impegnata nella piscina Bianchi la vice-«leader» del campionato, i Carabinieri di Napoli. All'ultimo momento infatti si è registrata la defezione di Bruno Cerni, a letto con la febbre causa la improvvisa comparsa di un ascesso in gola.

Mancando Cerni che sembrava ormai avviato al raggiungimento della forma migliore, l'allenatore Emberger dovrà utilizzare Caproni oppure i giovani Cechet e Polacco che tanto bene si sono comportati al loro esordio nelle ultime partite esterne giocate contro il Fiat e l'Andrea Doria.

Mestrina - *Edera 6-4

EDERA: Zetto, Silvestri, Giacomini (1), Isler (rig.), Motka, Morgera, Macchi (1), Zantedeschi (1), Posar, Scherianz, Orsini. MESTRINA: Gremese, Salvadori D. (2), Cecchinato (1 + rig.), Ferghina, Bignotto, Ferrin (1), Salvadori G. (1), Filippini, Rebesso, Dal Prà. ARBITRO: Dani di Firenze.

Al suo primo grosso impegno stagionale l'Edera è caduta. A superarla è stata la Mestrina, una formazione piacevole, forte nei singoli tutti dotati di una buona velocità di base e anche di una buona visione del gioco. Di fronte a questo «sette» i rossoneri hanno perso per due sole reti di scarto. Merito di Zetto, autore di numerosi interventi felici e di tutti gli altri che costantemente si sono battuti caparbiamente nel tentativo di frenare le velocissime puntate avversarie. Da segnalare che nel corso dell'incontro un rigore è stato sbagliato da Isler allorché la Mestrina si trovava in vantaggio per 6 a 3, imitato poco dopo da Bignotto.

Pallanuoto allievi

Mestrina - *Edera 9-4.

MENTRE PER I GIOCATORI SONO ARRIVATE LE VACANZE

HANNO CONVINTO I TECNICI I GIOVANI IN PROVA AL «GREZAR»

A Lucchetta i maggiori consensi - Il Foggia corteggia D'Alessi

Le tanto sospirate vacanze sono arrivate anche per i giocatori della Triestina. Il «rompete le righe» è stato impartito nelle primissime ore di giovedì mattina nel ristorante «Suban» dove gli alabardati sono stati ospiti assieme ai «migliori dilettanti» della provincia dopo l'interessante amichevole disputata mercoledì in notturna. I giocatori, quasi tutti, sono già partiti per i centri di villeggiatura. Chi ha scelto il mare (la gran parte), chi ha preferito la montagna e chi, come De Luca invece che prossimamente si sposerà, ha rinviato di alcuni giorni le vacanze. Fra poco più di un mese tutti saranno già al lavoro. Di questi tempi sono sotto pressione i dirigenti, impegnati sul mercato per le operazioni di compra-vendita.

Il direttore sportivo Lupo ieri ha assistitio alle semifinale di «Coppa Italia» fra la Giulianova e l'Avellino e si è incontrato con i dirigenti di questa ultima società che, come noto, è interessata al terzino Tugliach. Romano Frigeri si è trasferito a Roma in... missione segreta. Nuove «voci» anche per quanto riguarda D'Alessi. Sembra che il giocatore interessi, come già l'anno scorso, il Foggia. La società pugliese, neopromossa in Serie A, avrebbe avviato dei contatti con la Triestina per il centrocampista.

Ritorniamo sulla amichevole dell'altra sera fra la Triestina e la rappresentativa dei «migliori di Trieste» (messi assieme in un club questi giocatori formerebbero una buona squadra di Serie A) per soffermarci sui quattro giocatori «visionati». Il terzino Lucchetta, il... più anziano fra quelli in prova pur essendo solo un diciottenne, è già qualche cosa di più di una semplice promessa. Forte nel controllo dell'avversario, dispone di una buona elevazione e di molta spinta; un terzino moderno, che non disdegna affatto le proiezioni a rete. E' stato uno dei punti di forza della Torvis Snia di Renosto che per poco non ha compiuto il miracolo di farla rimanere in Serie D. Lucchetta ha fatto parte della rappresentativa triveneta di «D» e interessa anche altre società.

Il sedicenne Ramani del San Giovanni, schierato nel secondo tempo al posto di D'Alessi, ha impressionato per la sua già considerevole personalità, la visione del gioco e il controllo della palla. Gioca sempre di prima e non guarda mai il pallone: qualità essenziali per un centrocampista.

Le due punte, Cracovia (classe 1956) dell'Opicina Supercaffè e Chelleri (classe (1956) della Muggesana, sono due giocatori potenzialmente molto interessanti ai quali, come Lucchetta e Ramani, la Triestina non intende rinunciare se le richieste non saranno sproporzionate nel prezzo.

Claudio Nordio

TENNIS: CRITERIA

Due incontri sono stati disputati per il «Criteria» regionale ragazzi di tennis: Triestino «A» - CMM 5-0; Udine - Triestino «B» 4-1.

Lugubri rintocchi della campana di Rovereto

Il Rovereto non sembra aver digerito il verdetto dei campi di gioco che lo condanna alla retrocessione. La società trentina starebbe infatti per inoltrare un esposto alla Federazione sollecitando l'apertura di un'inchiesta sugli ultimi 90 minuti al «Grezar» fra Triestina e Vigevano. In primo piano sarebbe lo operato dell'arbitro Busalacchi, al quale il Rovereto «rimprovera» inoltre precedenti arbitraggi che avrebbero danneggiato la società determinandone appunto la retrocessione.

CRESCE DI ORA IN ORA A UDINE LA FEBBRE DEL TIFO

In seimila a Vicenza per «dare la carica»

Anche il sindaco sarà della «spedizione» - Dieci anni di attesa

Il presidente Brunello

Udine, 21

Aumenta ogni giorno di più la consistenza della carovana bianconera, che domenica pomeriggio sarà al «Menti» di Vicenza, in occasione dello spareggio fra Parma e Udinese per la promozione in Serie B: già fin d'ora si può calcolare che saranno oltre seimila i friulani al seguito della squadra, con l'eutusiasmo e la carica che si possono ben immaginare.

Bandiere bianconere, striscioni, cartelli, trombe, trombette campeggeranno e risuoneranno allo stadio vicentino come e forse di più di quanto non avvenga di solito al Moretti. La possibilità di fare un gran salto nella serie cadetta ha finito per diventare un'autentica febbre, che ha preso anche chi delle partite di calcio si era quasi dimenticato. Basta un'occhiata retrospettiva per accorgersi che questo campionato è diventato qualcosa di più di un semplice avvenimento sportivo, e riservato ai soliti «patiti», per diventare un fatto saliente di carattere cittadino, friulano.

Oltre ventimila spettatori per la partita contro l'Alessandria; circa tremila sportivi in trasferta a Lecco, dove domenica scorsa le zebrette hanno conquistato, contro la Pro Vercelli, il diritto allo spareggio; la partita fra vecchie glorie organizzata proprio per richiamare, anche se con un pizzico di nostalgia il glorioso passato della squadra bianconera; lo stesso sindaco, che è stato fra i primi ad annunciare la sua presenza a Vicenza; non sono che alcuni degli aspetti più significativi di questa febbre. Che, non bisogna dimenticare, è covata sotto le ceneri della passione sportiva per dieci anni esatti, quanti ne conta il purgatorio bianconero in Serie C e che è esplosa ora, quando Udine si trova a un passo dalla serie cadetta.

Dieci anni di attesa, di altalena di speranze e delusioni che proprio quest'anno sono culminati nella possibilità che si offre di fare il grande salto, dopo 19 risultati utili consecutivi, che sono stati altrettante tappe di un crescente entusiasmo e avvicinamento degli sportivi alla loro squadra. I tifosi tra l'altro si rendono conto che se il salto non dovesse riuscire quest'anno, ben difficilmente l'occasione si ripeterebbe l'anno prossimo, con la presenza nel girone di squadre del calibro di Mantova, Monza e Lecco, retrocesse dalla Serie B, oltre naturalmente all'Alessandria e al Venezia.

Sta di fatto che il Friuli sta vivendo momenti di esaltazione che non hanno precedenti negli ultimi anni e non è difficile immaginare cosa succederebbe, prima a Vicenza, e poi, con maggiori proporzioni, a Udine nel caso che l'Udinese domenica uscisse dal «Menti» con in mano il passaporto per la categoria dei professionisti.

Giorgio Verbi

BASEBALL: GIOVENTU'

All'Alpina Prosecco la fase provinciale

Si è svolta sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino, organizzata dalla Libertas San Marco, la finale provinciale dei «Giochi della Gioventù» di baseball. Sul campo, sorto a tempo di record nel duinese, si sono affrontate la Libertas San Marco e l'Alpina - Prosecco. Il successo, ottenuto dinanzi ad un numeroso pubblico, è arriso ai biancoverdi dell'altipiano per 8-6. Sono seguite sul campo le premiazioni dei giocatori.

AL SUPERCAFFÈ L'«ENAL»

Supercaffè-Di Lorenzo 1-1 (5-3 dopo i rigori)

MARCATORI: al 2' del I. t. suppl. Santelli; al 2' del II t. suppl Basiaco. DI LORENZO: Cernivani; Prepost, Samec; Russo, Galessi, Vignali; Ventura, Basiaco, Bubnich, Lucchesi, Graniero. Crusi, Helmersen, Gasperi. SUPERCAFFE': Ciliberti; Repini, Minca; Rossini, Claut, Cociani; Penzo, Farina, Uxa, Santelli, Smrekar. Potasso, Bearzi, Ravalico. ARBITRO: Weigl.

Il Supercaffè ha vinto il Torneo ENAL «Città di Trieste», riuscendo ad avere ragione della Di Lorenzo solo con i calci di rigore. Legittima la soddisfazione del presidente Renzo Manaccia, per questa vittoria che lo ripaga almeno in parte delle delusioni avute in campo federale.

Nella finalissima giocatasi al «Grezar» gli arancioni sono andati in vantaggio con un guizzo di Santelli non appena iniziati i tempi supplementari, ma Basiaco è riuscito a pareggiare, rimandando ai rigori la decisione ultima.

Dal dischetto i «supercaffettieri» si sono dimostrati più precisi delle «scarpe verdi» (anche per la bravura di Ciliberti): il rigore della sicurezza porta la firma di Claut, vecchia gloria alabardata di Serie A.

In precedenza, nella finale di consolazione per il terzo posto, i Vigili del Fuoco si erano imposti alla Duke (1-0).

E. L.

POST - CAMPIONATO JUNIORES

Giarizzole-S. Giovanni 2-0

MARCATORE: al 5' e al 6' del I tempo suppl. Vodopia. GIARIZZOLE: Fronda; Perin, Cannone; Battistella, Schmiedt, Poropat; Bonazza (Rovatti), Gerli, Vodopia, Messineo, Gherbaz; Pischianz. S. GIOVANNI: Ulcigrai; Gerzelli (Pascon), Verdnik; Bulang, Clochiatti, Ramani, Bessi, Petri, Venier, Del Negro, Galletti; Kus. ARBITRO: Vignanelli.

Il Giarizzole si è preso una bella rivincita nel post-campionato di quella partita di metà febbraio che, complice una malaugurata autorete di capitan Cannone, era valsa al S. Giovanni un campionato; a un S. Giovanni che pur in quell'occasione non aveva potuto schierare i sei elementi di ieri, già collaudati in prima squadra. Ed è forse d'immodestia che i rossoneri hanno peccato, oltreché di una deleteria astrattezza in fase risolutiva, soprattutto nel secondo tempo quando hanno costretto costantemente gli avversari nella loro area, senza peraltro eludere la diligente trama difensiva di Schmiedt, Poropat & C.

Ferroviario: crisi da risolvere

Ci avviciniamo a grandi passi, nel torneo di hockey su pista, alla conclusione del girone d'andata. Mancano, infatti, centocinquanta minuti al giro di boa nel corso dei quali il capolista novarese avrà tre grossi impegni. Prima ospiterà il Bassano, la squadra che ha un po' movimentato con le sue imprese questa fase iniziale del torneo, poi si recherà a Monza, indi riceverà la Triestina. Come si vede per i leaders della classifica, che nel frattempo recupereranno l'asso Olthoff, il cammino da compiere verso il traguardo d'estate non è dei più facili, ma tutto lascia supporre che i sei punti il Novara se li prenderà, anche se dovrà lottare strenuamente contro compagini come quella monzese e quella alabardata.

In questo non turno, oltre alla gara di Novara, fa spicco quella di Trieste, che vedrà ospiti degli alabardati i tradizionali rivali del Modena. Non si può parlare di scontro al vertice, perché la Triestina occupa un posto di riguardo nella classifica dopo le cinque giornate utili consecutive; gli alabardati sono a ridosso delle squadre inseguitrici del battistrada, mentre i canarini del Modena si trovano a malpartito, in terz'ultima posizione. E' chiaro che un nuovo capitombolo sulla pista triestina non sarebbe ben accolto dagli emiliani, la cui stagione evidentemente è nata sotto cattiva stella.

Il derby veneto di Breganze, la trasferta monzese nella capitale e quella della Goriziana a Follonica completano la giornata, e solo i monzesi partono sicuri di ritornare da Roma con un risultato utile. Rimane la trasferta del Ferroviario a Lodi. In casa dei ferrovieri nessuna schiarita, anzi pare che le cose si stiano complicando e si spostino verso altre direzioni e soluzioni. Per ora l'allenatore Sicignano è dato per «ammalato», ma non potrà stare in... infermeria tutto il campionato, e allora a un certo punto sarà opportuno che Fonzari e... Martellani trovino un modus vivendi per sbloccare una situazione difficile.

B. I.

Programma nona giornata: Follonica-Goriziana, Breganze-Valdagno, Lodi-Ferroviario, Novara-Bassano, Aeronautica Roma - Monza, Triestina - Modena.

CALCIO: FINALI ALLIEVI

Eliminata la Triestina

La Triestina è stata eliminata dalle finali nazionali del campionato allievi di calcio, settore semiprofessionistici. Gli alabardati sono stati battuti nelle semifinali disputate ieri dalla Tevere di Roma per 2-0.

BASEBALL SERIE B: LA LIBERTAS HA RECUPERATO CON IL MACERATA

Alpina e Calze Verdi sempre più sole in vetta

Doppio successo dei biancoscudati

LIBERTAS - MACERATA 10-9

MACERATA: 1, 3, 0; 0, 0, 1; 2, 0, 2, = 9.

LIBERTAS: 3, 1, 0; 0, 2, 4; 0, 0, R. = 10.

LIBERTAS: Sabadin, Stante, Chmet, Persi B. (Marussich), Persi G., Auber, Valic, Vascotto, Norbedo. MACERATA: Ruffini, Giustozzi, Moretti, Bartoli, Gagliardi, Consoli, Scavella (Cardinali), Sideri, Mochi. ARBITRI: Pontarollo di Verona e Cappello di Trento. NOTE. Libertas: 10 «valide» e 8 errori; Macerata: 11 «valide» e 7 errori.

LIBERTAS - MACERATA 8-4

MACERATA: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 2, 0, 0. = 4.

LIBERTAS: 0, 5, 0; 1, 0, 0; 2, 0, R. = 8.

LIBERTAS: Sabadin, Stante, Chmet, Persi B., Persi G., Auber, Vascotto, Norbedo, Bernich. MACERATA: Ruffini, Giustozzi, Moretti, Bartoli, Cardinali, Consoli, Scavella (Manghini, Vita, Santucci), Sideri, Cicarilli. ARBITRI: Cappello di Trento e Pontarollo di Verona. NOTE. Libertas: 9 «valide» e 3 errori; Macerata: 6 «valide» e 8 errori.

Dopo lo scivolone di Verona, la Libertas si è prontamente riscattata cogliendo due preziose vittorie ieri a Villa Opicina nel doppio recupero per la «B» di baseball contro la Nuova Foglio di Macerata. I biancoscudati sembrano aver quindi digerito nel migliore dei modi le recenti battute d'arresto. Abbiamo detto due successi preziosi nel senso che il nove di Giorgi può mantenere inalterato il distacco dalla coppia regina del campionato composta dall'Alpina e dalle Calze Verdi.

Nel primo incontro, quello disputato il mattino, si è avuta la riprova che nel baseball non vince sempre chi batte di più e sbaglia di meno. La Libertas, che aveva alternato sul «mount» tre giocatori (Bruno Persi, Vascotto e Marussich) dopo un inizio equilibrato (4-4 al quarto inning) ha premuto il piede sull'acceleratore nelle due successive frazioni prendendo il largo. Due sono stati realizzati nel quinto inning e quattro nel sesto, scaturiti da quattro «valide» e altrettanti errori.

Nel pomeriggio la Libertas ha avuto la vita più comoda. In vantaggio di quattro punti al quarto inning (6-2), i biancoscudati che hanno avuto in Chmet l'elemento di maggior spicco, si sono limitati successivamente a controllare il gioco assicurandosi così ancora una preziosa vittoria.

Alpina Trieste e Calze Verdi Bologna, indiscusse dominatrici del campionato di Serie B di baseball, stanno facendo il vuoto alle loro spalle. Le due battistrada infatti hanno aumentato il vantaggio nei confronti della Libertas Trieste che dopo un promettente girone di andata stenta enormemente in questa fase del torneo a reggere al ritmo imposto dalle due fuggitive.

Volata a due quindi per quanto concerne la promozione. Chi la spunterà? E' difficile dirlo, anche se il calendario sembra favorire l'Alpina che oltre ad avere già un margine di due punti di vantaggio ospiterà prossimamente le Calze Verdi le quali, a loro volta, dovranno rendere visita anche alla Libertas, avversaria sempre pericolosa.

Domani (sabato) e domenica, per la quinta e sesta giornata di ritorno, l'Alpina sarà nuovamente impegnata a Villa Opicina mentre gli emiliani dovranno mettersi in viaggio alla volta di Macerata, un terreno sempre pericoloso, soprattutto di questi tempi. L'Alpina incontrerà la Aquarama, la squadra cioè che nell'ultimo turno ha inflitto una doppia mazzata alla Libertas e alle sue aspirazioni di reinserirsi nel dialogo al vertice. Che non si tratti di avversario molto agevole è da stare certi. La squadra di Delise, dal canto suo, sta attraversando un ottimo momento e non dovrebbe fallire l'obiettivo dei prossimi quattro punti.

In casa giocheranno anche le altre due squadre triestine, la Libertas e il Cus. Dovrebbe trattarsi di un derby senza storia, una partita che i biancoscudati dovrebbero assicurarsi facilmente, a meno di un improvviso risveglio degli universitari, relegati all'ultimo posto della classifica e praticamente già condannati alla retrocessione. Nel baseball può accadere sempre di tutto e non si può dimenticare, in sede di pronostico, che la Libertas avrà nelle gambe il doppio sforzo sostenuto nel recupero con il Macerata.

Le due partite di sabato a Villa Opicina inizieranno rispettivamente alle 14, Libertas-Cus e alle 17.30, Alpina-Aquarama.

REGATE INTERNAZIONALI A BLED (SLOVENIA) E A LECCO

WEEK-END SU DUE FRONTI DEI VOGATORI TRIESTINI

Week-end remiero su due fronti «internazionali» per i vogatori della nostra zona. Per domani e domenica infatti il calendario pone in concomitanza due regate internazionali, una a Bled, in Slovenia e l'altra a Lecco, che per motivi diversi interessano le società triestine. Sul suggestivo lago di Bled convengono tutti i migliori equipaggi élite dell'Est-Europa, con la sola eccezione dell'Unione Sovietica. Accanto alla Germania Est, «maestra» dello sport del remo, gareggeranno Cecoslovacchia, Ungheria, Austria e la squadra nazionale di Cuba. A 150 chilometri da casa i Vigili del fuoco hanno la possibilità di verificare, una volta per tutte, l'effettivo valore del loro «otto» sulla base di equipaggi di sicuro riferimento.

A questo equipaggio, passato brillantemente attraverso la prova-Zagabria nel meeting fra le due città, e prima ancora attraverso la prova-Jadran di Fiume nelle regate istriane, l'allenatore Bosdachin chiede una prestazione che dia la sicurezza per insistere nell'«otto», ché in caso contrario nuove soluzioni si ricercherebbero subito per i campionati italiani. Anche per questo non si è giunti al ventilato armo misto con il «Saturnia»: la formazione che gareggerà a Bled sarà quella che, se supererà la prova, parteciperà agli assoluti di fine luglio. Bosdachin utilizzerà nell'«otto» Susa, Tolusso, Canziani, Nardelli, Dagostini, Biloslavo, Bandel, Ivancich e il timoniere Mattossovich. Se sarà il caso, gli ultimi cinque scenderanno in acqua anche nel «quattro con». Nella categoria juniores sarà in gara il giovane singolista Massimo Canziani.

Il fine settimana lombardo ha in programma una regata internazionale juniores, valida quale prima prova di selezione per il campionato del mondo, e le gare di qualificazione per il pentagonale seniores, in programma in Svizzera fra due settimane. Alla prima manifestazione sono iscritti equipaggi italiani e svizzeri. Saranno presenti i quattro migliori armi giovani triestini: il «quattro senza» dell'Adria (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero), il «doppio» della Ginnastica Triestina (Ustolin e Bensi), e i singolisti Detela della Pullino, e Fulvio Dapiran del Saturnia, campione italiano uscente della specialità. Il singolista Alessio Vremec è il solo triestino, dopo il «dirottamento» a Bled dei Vigili del fuoco, a cimentarsi nella qualificazione per il pentagonale seniores, che vedrà in lizza Italia, Francia, Belgio, Svizzera e Germania Ovest. Nella lotta per la conquista della maglia azzurra avrà di fronte altri undici concorrenti.

Emilio Ressani

VENERDI' 29 GIUGNO

Triestina - Brescia fra vecchie glorie

Il prossimo 29 giugno si disputerà allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 21, un incontro di calcio fra le vecchie glorie della Triestina e del Brescia. Ritorneranno in campo, per l'occasione, da una parte i vari Trevisan, Colaussi, Radio e altri noti ex alabardati selezionati da Paron e Zaccardi; dall'altra ci saranno nomi di un certo rilievo del calcio nazionale di ieri quali Azzini, De Paoli, Fumagalli e Nova.

Durante la manifestazione, sarà offerta a Colaussi, Pasinati, Valcareggi e Rocco, una medaglia ricordo: ai primi due per la premiazione della Coppa Pozzo, agli altri due per quanto hanno dato di calore triestino al calcio italiano. L'incasso della serata sarà devoluto in opere di beneficenza, a favore della Lega per la lotta contro i tumori.

LE QUALIFICAZIONI PER IL «TROFEO DEL SANTO» A PADOVA

Esordienti alla «Bianchi» Prestazioni soddisfacenti

Gli esordienti delle tre categorie A, B e C hanno gareggiato nella seconda «manche» della riunione natatoria programmata sullo schema di gare del «Trofeo del Santo». Circa 150 giovani della regione si sono dati battaglia alla «Bianchi» per raggiungere i tempi limite validi per l'ammissione alla manifestazione patavina, che è il maggior avvenimento natatorio giovanile di luglio.

Anche l'ultima giornata ha offerto buone prestazioni, tanto da parte delle ondine che dei maschi. Di particolare rilievo, fra questi ultimi, i 100 dorso del dodicenne Fabio Bastiani dell'USTN (1'11'8), seguito a meno di un secondo dal consocio Zanotto. Ottimo l'ederino Alfredo Mandero nello stile libero (1'5"9), mentre nelle categorie inferiori si sono messi in luce Bacigalupo e Balzano della Rari Nantes e Pauluzzi della Triestina.

In bella evidenza fra le femmine Paola Martinuzzi della Triestina (100 stile libero: 1'7"1) e Marina Mari nel dorso (1'19" e 6); nelle categorie minori bene la Frangipani del CAN ed Erika Bastiani dell'USTN.

MASCHILI

M. 400 sl. Cat. B: 1) Renato Pauluzzi (USTN) 5'48"2; 2) Balzano (I.R.N.) 5'48"3; 3) Perotti (CAN) 5'59" e 6. **M. 100 dorso Cat. A:** 1) Fabio Bastiani (USTN) 1'11"8; 2) Zanotto (id.) 1'12"7; 3) Vinattieri (ASE) 1' e 22"6. **M. 66 dorso Cat. C:** 1) Lucio Gentile (CAN) 1'09"; 2) Calvani (U.S.T.N.) 1'10"6; 3) Poletti (IRN) 1' e 16"8.

M. 100 dorso Cat. B: 1) Riccardo Bacigalupo (IRN) 1'29"6; 2) Perotti (CAN) 1'31"1; 3) Bonadei (id.) 1'40" e 5. **M. 100 sl. Cat. A:** 1) Alfredo Mandero (ASE) 1'05"9; 2) Scassano (id.) 1'09"6; 3) Bernardis (USTN) 1'10"6. **M. 66 sl. Cat. C:** 1) Stefano Galimberti (CAN) 66"2; 2) Morelli (USTN) 1'02"; 3) Gentile (CAN) 1' 02"4.

M. 100 sl. Cat. B: 1) Diego Balzano (IRN) 1'15"; 2) Pauluzzi (USTN) 1' e 18"3; 3) Caniglia (id.) 1'21"9. **M. 266 quattro stili Cat. A - femmine:** 1) Roberta Calvani (USTN) 3'54"9; 2) Mari (id.) 4'0"9; 3) Martinuzzi (id.) 4'02"7. **Maschi:** 1) Fabio Bastiani (USTN) 3'39"7; 2) Zanotto (id.) 3'44"6; 3) Mandero (ASE) 3'45"9.

FEMMINILI

M. 400 sl. Cat. B: 1) Cristina Benci (CAN) 6'48"7; 2) Sablich (id.) 7' 37"9; 3) Fazzini (id.) 7'48". **M 100 dorso Cat. A:** 1) Marina Mari (USTN) 1'19"6; 2) Riosa (id.) 1'21"2; 3) Felace (BNU) 1'28"6. **M. 66 dorso Cat. C:** 1) Irene Frangipani (CAN) 1'03"2; 2) Bartolini (id.) 1'12"; 3) Stefenato (id.) 1'14"4.

M. 100 dorso Cat. B: 1) Erika Bastiani (USTN) 1'29"2; 2) Covri (id.) 1'31"6; 3) Ferrante (id.) 1'44"4. **M. 100 sl. Cat. A:** 1) Paola Martinuzzi (USTN) 1'07"1; 2) Calvani (id.) 1'10" e 2; 3) Pettener (id.) 1'10"6. **M. 66 sl. Cat. C:** 1) Irene Frangipani (C.A.N.) 56"1; 2) Scrignani (ASE) 1'03" e 2; 3) Glavina (CAN) 1'16"1.

M. 100 sl. Cat. B: 1) Elisabetta Covri (USTN) 1'23"2; 2) Belleli (id.) 1'23"6; 3) Innendorfer (ASE) 1'25"1.

L'ALTRA SERA AL «GREZAR»

Press FC - Tecnici UST 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Terlizzi. PRESS F. C.: Macchi; Cappellini, Bernardis (Lasorte); Baf, Renosto, Bagordo; Drocker, Trebiciani, Terlizzi, Lipott, Nordio (Goglia). TECNICI U.S.T.: Santoro; Pastorelli, Birsa; Bergamini, Nay, Sadar; Soranzio, Carninci, Frigeri, Cergoli, Moncini. (Ricci, Mialli, Cerut, Belci II, Pistau, Ridolfo). ARBITRO: Mari.

Nell'incontro di rivincita (il precedente si era chiuso in parità) la selezione giornalistica della Press F. C. ha espugnato il «Grezar», battendo i «tecnici» alabardati con il gol vincente di Terlizzi: la «botta» in apertura e poi tutti in trincea, alla maniera della... grande Inter.

I «tecnici» (ne sono stati «visionati» ben 17) non sono riusciti a superare la barriera biancoblù, hanno sbagliato tattica e alla fine si sono ritrovati con le... gomme a terra, avendo contro anche la sorte quando nel convulso finale si sono visti respingere dalla traversa il gol del pareggio.

LA SECONDA PROVA DELLE GARE DI MARCIA E CORSA ORGANIZZATE A MONTEBELLO

Entusiasmo al «Palio dei Rioni»

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo si è svolta ieri mattina la seconda prova del «Palio dei Rioni - 1.o Trofeo Fratelli Fonda Savio». La manifestazione ha avuto come teatro le strade del rione di Montebello e per gli atleti partecipanti era in palio la «Coppa Salvatore Pastori».

Gare combattute ed entusiasmo notevole per questa nuova edizione del Palio riservata alle categorie più giovani. Nella categoria riservata agli allievi, lotta in famiglia tra Zuccheri e Moncalvo distanziato di soli 8 secondi al traguardo; più agevole la vittoria di Mindotti nella corsa sull'acegatino Licata. Tra i ragazzi Fazari, Mocchi e Benvenuto si sono dati aspra battaglia lungo tutto il percorso e alla fine l'ha spuntata l'esponente della San Marco di Fogliano che ha distanziato gli avversari nell'ultimo tratto del percorso.

Complessivamente una manifestazione riuscita con gare combattute: la «Coppa Salvatore Pastori» è stata vinta dalla società organizzatrice che ha notevolmente distanziato il Centro Sportivo Italiano; nella graduatoria per società dopo la seconda prova è in testa il G. S. San Giacomo seguito dagli atleti del C.S.I.

I. D.

Marcia allievi: 1) Sergio Zuccheri (Lib. Muggia) 26'40"8; 2) Moncalvo (id.) 26'48"4; 3) Bortolotti (S. Giacomo) 26'55"2; 4) Vergerio (Lib. TS) 27'25"8; 5) Calligaris (Lib. Muggia) 28'30"6.

Corsa allievi: 1) Sandro Mindotti (CSI) 16'08"8; 2) Licata (Acegat) in 16'34"4; 3) Pacor (Libertas Muggia) 16'47"3.

Marcia ragazzi: 1) Piero Fazari (S. Marco Fogliano) 12'47"6; 2) Mocchi (S. Giacomo) 13'01"2; 3) Benvenuto (Tosi Gonars) 13'05"6 4) Castaldi (C. S I.) 13'39"2; 5) Carbi (S. Giacomo) 13'58"7; 6) Braico (id.) 14'02"5; 7) Marcetta (Lib. Trieste) 14'02"7; 8) Stellin (Tosi Gonars) 15'29"7; 9) Murkovic (S. Giacomo) 15'29"8; 10) Tevarotto (id.) 16'27".

Corsa ragazzi: 1) Daniele Russignan (S. Croce) 8'11"2; 2) Steffilongo (S. Giacomo) 8'11"8; 3) Sarazin (idem) 8'32"6; 4) Apollonio (CSI) 8'35"; 5) Demonte (id.) 8'52"4; 6) Coslovich (S. Marco Fogliano) 8'57"6; 7) Pastori (S. Giacomo) 9'05"4; 8) Degano (id.) 9'10"; 9) Lombardo (CSI) 9'28"4; 10) Ambrosino (id.) 9'31"1; 11) Furlan (id.) 9'31"2; 12) Milich (S. Croce) 9'34"6; 13) Scapin (CSI) 9'42"; 14) Gargiulo (id.) 9'50"3; 15) Milocchi (S. Croce) 9'50"5; 16) Ravalico (idem) 10'03"; 17) Gargiulo (CSI) 10'14"4; 18) Obliubec (id.) 10'38"8; 19) Pastori (S. Giacomo) 10'48"3; 20) Carboni (CSI) 11'01".

Classifica della II prova per società: 1) G. S. San Giacomo p. 117; 2) Centro Sportivo Italiano 81; 3) Libertas Muggia 66; 4) San Marco Fogliano 30; 5) Santa Croce 25; 6) Tosi Gonars 23; 7) Libertas Trieste 22; 8) Acegat 18.

Classifica generale per società dopo la II prova: 1) G. S. San Giacomo p. 251; 2) Centro Sportivo Italiano 180; 3) Libertas Muggia 130; 4) Libertas Trieste 84; 5) Tosi Gonars 51; 6) San Marco Fogliano 30; 7) Acegat 30; 8) Santa Croce 25; 9) C.U.S. 20.

BASEBALL

Torneo «De Martino»

Quattro partite sono in programma fra domani (sabato) e domenica per la seconda giornata di ritorno della fase eliminatoria regionale del torneo «De Martino» di baseball. Domani verranno disputate le partite Monfalcone - Libertas Trieste e Cuminicucine - Cus Trieste che inizieranno alle ore 16.30. Domenica, sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino, s'incontreranno: Alpina - Venier Parchetti Buttrio alle ore 10; Libertas San Marco - Bora Ronchi alle ore 16.30.

Pattinaggio artistico «Jolly» TS - Palmanova

Sulla pista di via Giarizzole, si disputerà domenica l'incontro di pattinaggio artistico fra il «Jolly» di Trieste e l'Associazione nazionale combattenti e reduci di Palmanova. Alle gare prenderanno parte oltre 40 atleti delle categorie esordienti, allievi, juniores regionali, femminili e maschili. Al mattino con inizio alle ore 9.30 si svolgeranno gli esercizi obbligatori e al pomeriggio dopo le 16.30 gli esercizi liberi individuali e a coppie.

TENNIS GIOVANILE

Proseguono domenica i «Criteria» regionali

I «Criteria» regionali per ragazzi e allievi di tennis proseguiranno domenica con la disputa della quarta e penultima giornata della fase eliminatoria. Sono in programma complessivamente cinque incontri:

«Criteria» ragazzi: Triestino «A» - Monfalcone; «de Braida» Udine - Friuli-Venezia Giulia; C.M.M. - Triestino «B».

«Criteria» allievi: Italsider-Pordenone; Triestino - Friuli-Venezia Giulia.

Tutte le partite inizieranno alle ore 9.

IN POCHE RIGHE

Calcio a sette

Stasera in Villa Ara per il torneo «CI-RO»: ore 19.45: Confezioni Gioia - Gretta Salvo; ore 21: Ottica Foto Vedo - Braico. Nel torneo «Godina Sport» è oggi giornata di riposo, dopo la conclusione del primo turno eliminatorio: domani e domenica si disputeranno i quarti di finale.

Calcio giovanissimi

Triestina - Ponziana	2-2
Tergeste - Zaule	0-2
Libertas Trieste - Op. Supercaffè	1-2
San Giovanni - Libertas Rozzol	4-0
Esperia Pio XII - Giarizzole	0-2
Rosandra Zerial - Muggesana	3-0
Breg - Fortitudo	1-0

Classifica finale: San Giovanni p. 50; Triestina 45; Giarizzole 40; Zaule 38; Ponziana e Supercaffè 28; Rosandra Zerial e Breg * 22; Libertas Trieste 19; Fortitudo 17; Esperia Pio XII 16; Libertas Rozzol ** 18; Tergeste 12; Muggesana 11.

* 1 punto di penalizzazione.
** 2 punti di penalizzazione.

San Giovanni asso pigliatutto. I rossoneri hanno letteralmente vinto tutto quello che c'era da vincere in questo campionato dei giovanissimi. Il primo posto nella graduatoria con 5 lunghezze di vantaggio sulla Triestina, la vittoria nella classifica della Coppa Disciplina e i primi due posti nella speciale classifica dei cannonieri con Coronica (27 reti) e Maiorano (25 reti). Meglio di così non poteva andare al club rossonero che una volta di più ha riconfermato la bontà della sua scuola e soprattutto la serietà e l'amore con cui vengono seguiti i promettenti giovani del vivaio, fin dal loro nascere sul campetto parrocchiale.

Pugilato a Cordenons

La riunione internazionale di pugilato imperniata sul combattimento tra il peso massimo Ortiz Mongol e Ray Patterson che si doveva svolgere a Cordenons il 20 giugno, è stata spostata al 30 giugno. In seguito al mancato arrivo di Patterson, Ortiz Mongol affronterà, sulla distanza delle dieci riprese, il campione sudamericano Miguel Pais. Nel corso della stessa riunione si avrà un'esibizione tra Bepi Ross e Manuel Ramos in cinque riprese.

Pallavolo Enal

Nella palestra di via Monte Cengio prosegue stasera il girone finale del torneo Enal di pallavolo con la terza giornata: ore 20: Adriaclub - Cassa di Risparmio; ore 21: Acegat - Laboratori Don Baxter; ore 22: Vigili del fuoco - Assicurazioni Generali.

SOFTBALL: SERIE C

■ Due incontri sono in calendario domenica a Villa Opicina per la quarta giornata di ritorno della Serie C di softball femminile: Primorec - Softball Trieste e I.H.S. - Dragons.

SETTORE GIOVANILE

■ Gli allievi de. C.G.S. si sono qualificati per le semifinali del torneo, superando per 4 a 2 nell'andata e per 3 a 1 nel ritorno i coetanei del Mladost di Doberdò del Lago.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMIPARALIZZATA DAGLI SCIOPERI LA REPUBBLICA SUDAMERICANA

L'OPPOSIZIONE CILENA «BRUCIA» QUATTRO MINISTRI

Allende potrebbe essere costretto a un rimpasto governativo
Centinaia di feriti in scontri a Valdivia, un centro del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 21

Atmosfera sempre tesa nel Cile: mentre il paese è oggi praticamente paralizzato da scioperi contro o per la politica del governo Allende, l'opposizione in Parlamento ha ingaggiato un nuovo braccio di ferro con la coalizione al potere, mettendo sotto accusa due ministri e avviando un procedimento analogo contro altri due membri del gabinetto. Da Valdivia, nel Sud del Cile, s'è avuta intanto notizia di violenti scontri fra sostenitori e avversari di Allende con un bilancio di un centinaio di feriti.

Al Senato, dove, come del resto alla Camera, le opposizioni congiunte hanno la maggioranza, sono stati messi in stato d'accusa il ministro delle miniere, Sergio Bitar, e il ministro del lavoro, Luis Figueroa, dichiarati colpevoli di aver violato la costituzione, in relazione alla nota vicenda della miniera di «El Teniente», paralizzata da uno sciopero in atto da due mesi. Bitar è membro del partito radicale e Figueroa del partito comunista. Il voto del Senato li ha automaticamente privati dell'immunità parlamentare e dei privilegi dell'esecutivo.

Bitar e Figueroa sono il quarto e quinto ministro messi in stato d'accusa da quando Allende salì al potere due anni e mezzo fa. Le accuse contro Figueroa e Bitar erano state formulate dalla Camera dei deputati, che aveva approvato una mozione per la messa in stato di accusa dei due ministri la scorsa settimana. Per l'approvazione di mozioni del genere basta la semplice maggioranza, nel caso di ministri e governatori provinciali, mentre per il presidente occorre una maggioranza di due terzi che le opposizioni non hanno.

Frattanto, come si è detto, procedimenti analoghi sono stati avviati alla Camera dei deputati contro altri due ministri del governo Allende: Orlando Millas, responsabile dell'economia e Gerardo Espinoza, titolare del dicastero dell'interno, carica che in Cile equivale a quella di vice presidente. La Camera ha votato, con 69 voti a favore e nessuno contrario, la trasmissione della mozione di accusa contro Millas «per aver perseguito una politica discriminatoria contro i cileni nella distribuzione di generi alimentari».

Secondo l'opposizione, il comunista Millas avrebbe favorito i cosiddetti «comitati di quartiere», controllati dalle sinistre, nella distribuzione di generi alimentari e altri prodotti essenziali. I generi alimentari, come si sa, scarseggiano nel paese e Allende ha creato i comitati come primo passo verso il razionamento. Il socialista Espinoza ha provocato l'iniziativa dell'opposizione per aver violato la libertà di stampa. Le accuse saranno discusse da una commissione speciale in settimana. Millas era stato già messo in stato di accusa dal parlamento, lo scorso anno, quando era ministro del tesoro e Allende lo aveva trasferito al ministero dell'economia.

I disordini di Valdivia, durati quattro ore, sono avvenuti nell'università locale e nella zona del centro. I tumulti sono cominciati con scontri fra giovani di sinistra e studenti antimarxisti che avevano disertato le lezioni per partecipare a un raduno di protesta in un teatro del centro. Negli scontri sono stati sparati anche colpi di arma da fuoco. Due stazioni radio locali, la sede di un giornale, e la sede provinciale dei partiti democristiano e nazionale d'opposizione sono state prese a sassate. Valdivia è un centro agricolo situato a 900 chilometri a Sud di Santiago.

Gli scioperi in atto nel paese vedono impegnati, da una parte, categorie di liberi professionisti, e dall'altra, gli aderenti alla confederazione dei lavoratori controllata da comunisti e socialisti. Medici, dentisti, farmacisti, infermieri hanno incrociato le braccia per 48 ore, da ieri mattina, e ad essi si sono uniti oggi avvocati, ingegneri e altri corpi professionali, in segno di protesta per la politica di Allende e di appoggio allo sciopero dei minatori di «El Teniente». Oltre ad avanzare rivendicazioni particolari, questi gruppi protestano contro la linea di Allende che, mirando a trasformare il Cile in stato socialista, ha quasi completamente rovinato, a quanto sostengono, la economia nazionale.

I leader della confederazione dei lavoratori hanno a loro volta indetto uno sciopero di 24 ore nelle province di Santiago, Valparaiso, Concepcion, Arica e Magallanes, che sono le principali del paese. Jorge Godoy, il segretario generale della federazione, comunista, ha dichiarato ieri a proposito dello sciopero: «Domani, tutto si fermerà. Anche le luci e i telefoni, in modo che i reazionari possano valutare la nostra forza e la forza della classe operaia».

I quattro partiti d'opposizione hanno pubblicamente manifestato appoggio all'azione delle organizzazioni professionistiche. La tensione in Cile, come si sa, è venuta progressivamente crescendo nelle ultime settimane dopo l'inizio dello sciopero dei 12 mila minatori di «El Teniente», la più grande miniera di rame al mondo. Il governo ha ripetutamente ma vanamente tentato di metter fine alla agitazione, nel corso della quale si sono verificati numerosi episodi di violenza con due morti e centinaia di feriti.

A. P.

ESPULSO DALLA LEGA dirigente nel Kossovo

Belgrado, 21

L'agenzia jugoslava «Tanjug» riferisce che il comitato della lega dei comunisti della regione autonoma del Kossovo ha espulso Jovo Sotra e lo ha anche esonerato dal suo incarico di presidente della commissione sociale ed economica del comitato.

L'agenzia precisa che tale decisione fa seguito ad una relazione inviata da Jovo Sotra alle istanze superiori della lega dei comunisti di Jugoslavia, relazione contenente «posizioni inaccettabili dal punto di vista ideologico-politico e affermazioni false, arbitrarie e soggettive». Il Kossovo è una delle due regioni autonome annesse alla Repubblica federata di Serbia; vi vivono oltre 900 mila persone di origine albanese.

(Ansa - Afp)

PROSSIMA RIPRESA dei colloqui vietnamiti

Parigi, 21

Il governo di Saigon e il governo rivoluzionario provvisorio (GRP) si sono accordati oggi per riprendere i colloqui politici la settimana prossima, dopo un'interruzione durata quasi un mese. L'incontro è stato fissato per il 28 giugno al castello di La Celle St. Cloud, presso Parigi. I colloqui erano stati interrotti, all'inizio del mese, per consentire al consigliere presidenziale americano Henry Kissinger e al supernegoziatore nordvietnamita Le Duc Tho di gettare nuove basi per i negoziati.

In un comunicato diffuso dalla delegazione sudvietnamita si annuncia che i ministri delle due parti, tramite funzionari di collegamento, si sono accordati per riprendere i colloqui la settimana prossima. Si afferma inoltre che la delegazione di Saigon proseguirà i negoziati «in uno spirito di riconciliazione e concordia». Al contempo si ammonisce che vi saranno «disastrose conseguenze» se da parte comunista si continuerà a ignorare il nuovo documento di pace. *(Ap)*

L'ARRIVO DI POMPIDOU A BONN

Telefoto Upi

Bonn — Pompidou passa in rassegna il picchetto d'onore all'arrivo nella capitale tedesca

NUOVA COLLISIONE nella «guerra del pesce»

Reykjavik, 21

Un nuovo incidente ha contrassegnato oggi la perdurante «guerra del merluzzo» che oppone i pescherecci islandesi e britannici, dopo la decisione dell'Islanda di estendere, dal settembre scorso, da 12 a 50 miglia i limiti delle sue acque riservate.

Una nave vedetta islandese e un rimorchiatore inglese, inviato nelle acque contestate in appoggio ai pescherecci britannici, sono entrati stamani in collisione. Non si segnalano vittime ma il rimorchiatore inglese ha riportato seri danni e registra una lieve infiltrazione di acqua, che tuttavia non compromette la sicurezza dell'imbarcazione.

La guardia costiera islandese ha addossato la responsabilità della collisione al rimorchiatore britannico, che avrebbe compiuto «manovre pericolose»

A Londra, il ministero della difesa britannico ha confermato la collisione tra le due unità, ma ha smentito le notizie secondo cui sarebbe stato il rimorchiatore inglese a speronare la nave vedetta islandese. *(Ansa - Reuter)*

DIECI «ATTIVISTI» TRATTI IN ARRESTO E POI RILASCIATI

A Mosca si ripetono le angherie agli ebrei

Il senatore americano Jackson contesta le asserzioni di Breznev sul numero dei visti di uscita dall'URSS concessi agli israeliti

Mosca, 21

Da fonte ebraica a Mosca, si è appreso oggi, che dieci «attivisti» ebrei sono stati arrestati ieri e poi rilasciati dalla polizia: tale misura, di cui non è stata data alcuna spiegazione, viene interpretata come intimidatoria. Ai dieci ebrei era stato rifiutato il visto di uscita dall'Unione Sovietica: due di essi sarebbero stati nuovamente arrestati, stamani, mentre uscivano dalla loro abitazione.

A Washington, intanto, il senatore Henry Jackson (democratico) ha messo in dubbio le dichiarazioni di Leonid Breznev secondo cui a più del 90 per cento degli ebrei sono stati accordati visti di uscita. «La verità — egli ha detto in un discorso pronunciato davanti al Senato — è che l'Unione Sovietica continua a negare ai suoi cittadini il diritto e la possibilità di emigrare».

Jackson ha dichiarato che il Senato e la Camera dei rappresentanti approveranno certamente il suo emendamento al progetto di legge del Presidente Nixon, relativo agli scambi commerciali con l'Unione Sovietica, e si opporranno a che a questo paese sia riconosciuto, in tale campo, lo «status» di «nazione più favorita», fino a quando il Cremlino negherà ai suoi cittadini il diritto di emigrare liberamente.

Da parte sua, il presidente dell'Unione dei consigli degli ebrei sovietici, Louis Rosenblum, ha detto che i dati forniti da Breznev sull'emigrazione di questi ultimi sono «chiaramente falsi». «Naturalmente — egli ha aggiunto —, nella sua preoccupazione per quanto riguarda le concessioni da parte americana nel campo commerciale, Breznev dirà qualunque cosa possa dissipare l'inquietudine del Congresso per il trattamento riservato agli ebrei sovietici, cui è stato rifiutato il permesso di emigrare».

Rosenblum ha ribadito che i dati forniti da Breznev, e da cui risulta che nel 1972 sono stati concessi 60 mila 200 visti, non corrispondono a realtà. «Secondo tutte le altre autorità, incluse fonti diplomatiche israeliane — egli ha precisato — il numero è di circa 31 mila 700: per contro, precedenti valutazioni fatte da parte sovietica non hanno mai fornito un numero superiore a 29 mila». Rosemblum ha poi affermato che le persone in attesa di un visto di uscita sono attualmente 110 mila.

Oggi, del resto, a Tel Aviv, il ministro israeliano dell'emigrazione, Peled, ha confermato che nel 1972 gli ebrei sovietici giunti in Israele sono stati 31 mila 478: dal 1968 al primo giugno scorso, gli ebrei sovietici emigrati in Israele sono stati complessivamente 63 mila, mentre quelli che hanno chiesto il visto d'uscita per emigrare sono fra 100 e 120 mila.

(Ansa - Afp - Upi)

CAPTATA IN LORENA la TV sovietica

Thionville, 21

Per un'ora e mezzo questa mattina (dalle 8 alle 9.30) gli abitanti del centro lorenese di Thionville hanno avuto la sorpresa di assistere dai loro apparecchi a una trasmissione della televisione sovietica. Niente suono ma immagini nitidissime del telegiornale moscovita, con la visita di Breznev negli Stati Uniti, un dibattito, un concerto. Dalle 9.30 anche il video e scomparso apparendo solo a intermittenze.

Il caso è interessante anche se non sembra destinato a riaccendere un dibattito che ha avuto origine proprio nell'Unione Sovietica. Quello cioè sulla «libertà» delle trasmissioni televisive. Il sistema dei satelliti mette infatti facilmente alla portata di tutto il mondo le emissioni provenienti da quasiasi sede. In previsione di ciò i sovietici hanno fatto sapere che non gradirebbero l'arrivo di emissioni straniere nel loro paese. Ora, certo involontariamente, sono stati essi a violare il principio cui sembrano attaccati. *(Ansa)*

RIGURGITO DI VIOLENZA NELL'IRLANDA DEL NORD

Uccisi da bombe due soldati inglesi

Molti feriti in una serie di scoppi a Londonderry
Colpi di mortaio contro postazioni dell'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londonderry, 21

Oggi è toccata a due soldati britannici, restare vittime di bombe, mentre altre esplosioni hanno ferito numerose persone. Violenza, ancora violenza nell'Ulster, e soprattutto a Londonderry, squassata da una serie di ordigni scoppiati, e di colpi di mortaio abbattutisi sulla città, mercoledì e giovedì mattina. Così l'Irlanda del Nord è arrivata a quota 828: tante, infatti, sono ormai le vittime di quasi quattro anni di violenza settaria fra la minoranza cattolica, la maggioranza protestante e le truppe britanniche «di sicurezza». E sono state le truppe a comunicare le notizie dei morti e dei feriti nell'ultima giornata.

Un soldato è morto a Londonderry, nel quartiere cattolico di Lechy Road, nelle prime ore di oggi, mentre le esplosioni sconvolgevano la città. Una bomba ha provocato cinque feriti, tre gravi e due in condizioni meno preoccupanti, in una casa del quartiere Creggan, usata dalla associazione dei veterani cattolici.

Un portavoce dell'esercito britannico ha detto che a un ufficiale anziano, che si trovava nella casa, è letteralmente saltata via la gamba destra, mentre è rimasto in condizioni critiche uno dei soldati che controllavano l'edificio, dopo aver visto due giovani, che si comportavano in modo sospetto vicino a esso. Altri due militari e un civile hanno riportato lesioni meno preoccupanti.

Una donna ha riportato lacerazioni varie durante una delle esplosioni verificatesi nel centro della città. Quattro dei gravi episodi sono occorsi quasi contemporaneamente e senza preavviso poco prima di mezzanotte, devastando la bottega di un fornaio. Un quinto ordigno è scoppiato demolendo un bar, dopo che i clienti e i proprietari erano stati avvertiti con quindici minuti di anticipo.

Mentre le bombe echeggiavano in tutta la città, per due volte, individui non identificati hanno bombardato, con fuoco di mortaio, una stazione dell'esercito nella zona Creggan. Fortunatamente i proiettili, tutti, sono caduti lontano dal bersaglio. L'esercito ha riferito un attacco di mortaio nella città di Omagh, 72 chilometri a Ovest di Belfast, ma una volta di più i danni sono limitati.

L'altro attentato dinamitardo, che ha causato la morte del secondo soldato inglese e il ferimento di altri due militari, è avvenuto a Strabane, ad una ottantina di chilometri da Belfast. Anche questa volta si è trattato di una trappola: i militari stavano perquisendo una casa abbandonata quando l'ordigno esplosivo è scoppiato.

Nelle stesse ore, l'Ira, la fuorilegge armata repubblicana irlandese, formata da estremisti cattolici, ha respinto un appello, avanzato da un'altra, non illegale organizzazione cattolica, a deporre le armi.

U. P. I.

DEAN DAVANTI ALLA COMMISSIONE SENATORIALE

Subì un veto di Nixon l'inchiesta Watergate

Il blocco fu attuato poco prima delle elezioni
Erano sotto controllo le fonti dei finanziamenti

Washington, 21

John Dean III ha dichiarato alla commissione senatoriale di inchiesta che la Casa Bianca, su ordine del Presidente Nixon, riuscì a silurare una inchiesta parlamentare sul caso Watergate prima delle elezioni presidenziali dello scorso anno. Da un riassunto ufficiale della deposizione, resa sabato scorso a porte chiuse da Dean, risulta che l'ex consigliere legale della Casa Bianca ha riferito: «Nixon disse che (William E.) Timmons avrebbe dovuto interessarsi alle udienze Patman e assicurarsi che non sfuggissero di mano... La Casa Bianca e il CRP (comitato per la rielezione del presidente) bloccarono le udienze Patman, facendo pressione su persone perché votassero contro la citazione di testimoni.

Il deputato Wright Patman, presidente della commissione credito e valuta della Camera, voleva, lo scorso anno, che la commissione conducesse un'inchiesta approfondita sul caso Watergate. Le parti del riassunto ottenuto dalla Associated Press forniscono un estratto della deposizione di Dean, ma non la citano testualmente. Dean si riferiva, nella deposizione, a una riunione cui furono presenti Nixon, il capo del personale Haldeman e lui stesso.

Da un documento della Casa Bianca, ottenuto dall'AP, risulta che l'unico incontro di sostanza avuto da Dean col Presidente nel 1972 ebbe luogo il 15 settembre, il giorno cioè in cui vennero annunciate le incriminazioni per l'effrazione del Watergate. Ciò avvenne tre giorni dopo che Patman aveva trasmesso alla commissione un rapporto confidenziale, contenente l'indicazione che fondi della campagna pro Nixon,

Patman ebbe un acceso contrasto con il deputato repubblicano Garry Brown, membro della commissione, circa l'opportunità di continuare l'inchiesta o meno. Patman voleva una inchiesta in piena regola «compreso il ricorso alla facoltà di citare testimoni». Brown sostenne che l'inchiesta avrebbe interferito coi diritti civili di coloro che erano già sotto inchiesta o incriminazione per il caso Watergate.

Il 3 ottobre, Brown ebbe partita vinta. La commissione votò, con 20 voti contro 15, contro la concessione della facoltà di citazione per l'inchiesta. Patman cercò ugualmente di tenere l'inchiesta ma Dean si rifiutò di apparire, invocando il privilegio dell'esecutivo. Inoltre, i legali dell'ex ministro della giustizia Mitchell e dell'ex ministro del commercio Stans fecero presente che i loro legali non intendevano parlare perché coinvolti in altre azioni legali. Di conseguenza l'inchiesta andò a vuoto. *(Ap)*

Gallo da battaglia

Telefoto Upi

Phnom Penh — Ha scelto un gallo come mascotte questo soldato cambogiano. L'animale, comodamente accovacciato sullo zaino del padrone, partecipa a tutte le operazioni militari

SOTTO 300 METRI DI TERRA LE 18 BOMBE H DELLA BASE DI ALBION

INVISIBILE MA SEMPRE ALL'ERTA LA «FORCE DE FRAPPE» DI POMPIDOU

Ai missili si assommano nove squadriglie di Mirage e due sottomarini nucleari

Apt, 21

Invisibili sotto idillici campi di lavanda, fattorie e ville, i missili del deterrente nucleare francese sono puntati verso potenziali obiettivi distanti oltre tremila chilometri. A circa 300 metri sotto terra, due ufficiali francesi assicurano un costante servizio di vigilanza sul «grilletto» che può solo essere premuto su ordine del Presidente della Repubblica.

Sensibili alle crescenti critiche in merito al costo, ai danni all'ambiente naturale e alla presunta futilità della forza d'urto nucleare francese, i comandanti militari hanno recentemente guidato un gruppo di giornalisti ad una visita del complesso di silos scavati nella roccia di granito dell'altipiano di Albion, nei pressi di Apt, una cittadina una sessantina di chilometri a Nord di Marsiglia. E' stata questa la prima volta che la zona segretissima, dove si trovano le rampe di lancio sotterranee di 18 missili nucleari di media gittata, è stata mostrata alla stampa.

Il comandante della base, generale Jean Claude Coudert, ha rivelato che il governo francese ha recentemente deciso di riprendere la costruzione di altri nove silos, sospesa per ragioni di economia dopo gli scioperi e i disordini che colpirono la Francia nel 1968. Coudert ha affermato che i nuovi nove missili, ciascuno recante una bomba «H», diverranno operativi entro il 1980. Gli attuali missili recano come testate delle bombe atomiche, che in seguito però saranno sostituite con bombe «H».

La base Albion fa parte di un sistema deterrente che comprende anche nove squadriglie di quattro bombardieri supersonici «Mirage IV», ciascuno recante una bomba atomica della potenza di 70 chilotoni, e due sottomarini nucleari ciascuno dotato di 16 missili. Altri tre sottomarini di questo tipo sono in programma. «Mentre la dislocazione dei bombardieri e dei sottomarini può essere tenuta segreta, abbiamo dovuto abbandonare l'idea del segreto per i missili terra-terra su un territorio così limitato come quello francese», ha dichiarato il generale Coudert. Al contrario, ha aggiunto, i capi militari hanno deciso di pubblicizzare la base dei missili, per rafforzare la sua efficacia psicologica come deterrente.

Negli ambienti governativi si è manifestata una crescente preoccupazione circa la possibilità che il deterrente nucleare francese o «force de frappe» come si chiama qui, non venga preso abbastanza sul serio dagli stessi francesi come un mezzo efficace di dissuadere un aggressore.

Gli attuali 18 silos sono divisi in due batterie di nove missili ciascuna. Ogni batteria è controllata da un comando scavato in caverna. Due ufficiali siedono in permanenza di fronte ad un pannello elettronico, in attesa di un possibile ordine di sparare da parte del Presidente della Repubblica. Il comando si raggiunge attraverso un tunnel di un chilometro e mezzo che si addentra all'interno della montagna con numerose curve allo scopo di ridurre le onde d'urto diun attacco nucleare. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

† Si è spenta il 20 corr. la nostra cara

Luigia v. Galvini

d'anni 96

Ne danno il triste annuncio la figlia AMALIA ved. BASSI, il nipote SERGIO e pronipoti (assenti), le nipoti RENATA GALVINI e BRUNA CALCINA, e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Campos.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto il figlio RENATO (assente), GIORGIO CIRIANI.

---

† Il 21 corr. si è spento

Nazario Vicic

Ne dà il triste annuncio la moglie GIOVANNA con i figli DANILO e LILIANA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 21 corr. è mancato

Giuseppe Paoletti

pensionato portuale

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie ELDA unitamente ai nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'Organizzazione Immobiliare Italia partecipa al lutto per la scomparsa di

Gabrio Modugno

Gli STUDENTI del Portoguensis Orbis Magnus Ordo partecipano al dolore della famiglia Modugno per la perdita del caro

Gabrio

Inoltre si associano al lutto gli amici:
— FERDINANDO e PIA PARLATO
— GIORGIO BOSCOLO
— BRUNO CONTI
— CARLO DONATO
— GIANFRANCO DRIOLI
— MARIAPIA SOMMA
— FAUSTO BENUSSI
— WALTER CAPUZZO
— GIULIANO MORETTI
— PERLA MUCCI

FRANCO e ADELISA PRESSEN partecipano al lutto della famiglia Modugno per la perdita dell'amico

Gabrio

Si associano al lutto profondamente partecipi al dolore della famiglia per la perdita del figlio

Gabrio Modugno

tutti i componenti l'Agenzia Immobiliare DOMUS.

Si associano al lutto TULLIO e GEMMA STABILE.

GIULIO ZHEPIRLO, ARMANDO e LISA BREGANT, PINUCCIA e BARBARA DIEGO, NORBERTO e NENE' OPPEL, TINA DUDOVICH, LUCIANO e MELITTA GANTE, ALDO, NORA, ARMANDO e ROSANNA PANIZZOLI, BRUNO e IOLE SANTI, NINO e FULVIA KONIZ profondamente colpiti dalla tragica immatura scomparsa dell'indimenticabile

Gabrio

partecipano con la più affettuosa fraterna solidarietà all'immenso dolore degli amici Glauco e Silvana Modugno.

Si associano al lutto dei familiari:
— MENOTTI e FAUSTA STRAMIGNONI
— DARIO e DINA e DI BRAZZANO

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

Gabrio Modugno

LUCIANO PRIOGLIO e famiglia.

Partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa di

Gabrio

le famiglie NORA e CLAUDIO CARPENTIERI.

Partecipano al lutto della famiglia: ROMA, UMBERTO e CRISTINA BIASUTTI.

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro

Gabrio

partecipano al dolore della famiglia:
— GIULIO, IRMA e GIANCARLO RESSETTA
— NEREO e LILIA FERLUGA

Partecipano al dolore della famiglia di

Gabrio Modugno

— ARMANDO e MADY FAST
— EMILIO e SERENELLA TOMINICH

Si unisoono al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Gabrio Modugno

FRANCESCO e GIOVANNA RIZZI.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Modugno ISO RENEE e ALESSANDRO KOSTORIS.

Si associa al lutto GIORGIO FIORITI.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Drioli n. Stevani

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la mamma, la nuora, la nipote, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Visintini e alla cara amica Fanj.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 22 giugno 1973

---

† **Ida v. Loy**

si è spenta serenamente il 20 corrente.

ALMA e famiglia ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Un grazie particolare vada al dott. Silbermann, ai Medici ed al personale tutto della Divisione di Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

Si ringraziano inoltre le amiche che tanto amorevolmente La hanno assistita.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina Palomba v. Accardo

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il 20 corr. dopo lunga malattia si è spenta la mia adorata mamma

Marianne Küchler n. Elsasser

Con profondo dolore ne dà il triste annuncio la figlia MÄDY unitamente ai parenti tutti.

Tutta la mia commossa gratitudine al fraterno amico dott. Giorgio Badalotti che con dottrina di medico ed affettuosa, filiale devozione l'ha amorevolmente curata ed assistita durante la lunga sofferenza.

Un sincero e sentito grazie alle fedeli Lidia Giacomelli e Dora Ursich per l'amorevole e paziente assistenza.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 dalla Cappella del cimitero protestante.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, lì 22 giugno 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

LILY MACHLIG piange commossa l'amica carissima ed è vicina a Mädy con tutto il suo affetto.

GIORGIO BICICE e GIUNIO BADALOTTI con GUIDO, PIERO e PAOLO ricordano con infinita tristezza l'amica

Marianne

e sono vicini a Mädy nel suo dolore.

Con affetto e rimpianto ricordano la carissima amica

Marianne

— LIDIA SALVATICI
— Famiglie GOGGIOLI e PIVA (Udine)
— NELLA JENSEN
— ELSA MAREGA

FRIDA, WILLI e LULA WEGENAST si associano al lutto di Mädy.

La Ditta KUECHLER & C. S.a r.l. si associa al dolore della sua contitolare Marianna Küchler per la perdita della sua cara mamma.

L'avv. LUCIO CHERSI, insieme ai familiari, si unisce al cordoglio degli amici Dragan e del marito per la perdita di

Silvia Dragan Testa

le cui doti di bontà e di dedizione ai Suoi cari e al lavoro ha per tanti anni apprezzato.

Dolorosamente colpita per l'immatura scomparsa della cara

Silvia Dragan in Testa

partecipa al lutto la famiglia GINA PRODAN ved. VICO.

Si associa la famiglia GUIDO MASNADA.

La Sede coordinata per le attività marinare di Grado dell'Istituto Professionale «LEONARDO da VINCI» partecipa al dolore dalla famiglia per la scomparsa del capitano di lungo corso

Alfredo Pozzo-Balbi

per lunghi anni apprezzata figura di educatore ed entusiasta collaboratore fin dalla nascita dell'Istituto.

---

†

E' mancata al nostro affetto

Romana Marzari

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della Patologia medica universitaria dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto del caro amico Vittorio il settore femminile MSI - DN.

---

† Il 21 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Battich

lasciando nel dolore la moglie EUGENIA, il figlio DUILIO, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nella ricorrenza del primo anniversario della perdita di

Antonio Berni

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli ed i congiunti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

COLLABORATRICE domestica cercasi urgentemente, interessante retribuzione, condizioni da stabilirsi. Telef. 422329. 46661 B

SIGNORA sofferente cerca donna libera sola e una infermiera onesta per comuni prestazioni. Telefonare 764457 dalle 15 alle 17. 76280 B

STABILE o fino ore 17 cerca famiglia via Bellosguardo tel. 734277. 25265 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato occuperebbesi presso professionista anche saltuariamente. Cassetta 47250 C, SPI.

EXPERIENCED english-italian correspondent seeks employment with commercial or impexport company. Write to Cassetta 47252 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 46741 CC

A.A.A.A. PAVIMENTO legno delle migliori qualità, posatura, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Telef. 751943. 25532 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni tipo. Risparmierte telefonando 773528. Servizio accurato. 25111 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina d'Ampezzo - Cerca subito cuoco partita qualificato posto anche annuale, retribuzione lire 400.000 mensili trattabili, franco vitto, alloggio, trattenute. Inviare certificati espresso. Telefono 0474-76122 oppure 72240. 6641 D

APPRENDISTA parrucchiera manicure cercasi. Tel. 790432.

APPRENDISTA commessa di pasticceria cercasi Gran Bar La Lucciola, Carducci 5, telefono 61650. 75940 D

AUTISTA patente E per articolato trasporti locali cercasi. Telefonare mattina 820298. 2872 D

BANCONIERE bar cercasi Gran Bar La Lucciola, Carducci 5, telefono 61650. 75942 D

CERCANSI cassiera, 3 camerieri, signora o signorina per distribuzione gelato. Bar Ariston, viale Gessi 16, tel. n. 61249. 25235 D

CERCASI dattilografa, anche primo impiego. Ditta import export tel. 61702. 46647 D

CERCASI assistente bella presenza laboratorio odontotecnico telefonare 30201. 3036 D

CERCO una internista dai 20 ai 40 anni. Telefonare 68124. 76166 D

COMMESSA cercasi, rivolgersi negozio Ziberna, via della Borsa 3. 274 D

COMMESSA di pasticceria cercasi Gran Bar La Lucciola, Carducci 5, telefono 61650. 75938 D

COMMIS cucina o aiuto cucina cercasi mesi luglio e agosto. Rivolgersi: Hotel de la Ville, Monza, tel. 039-82581. 6664 D

DITTA commerciale cerca giovane referenziata anche primo impiego dattilografa, con conoscenza lingua inglese. Cassetta 25494 D, SPI.

ENTE pubblico assume personale femminile inserviente, 100.000 mensili. Scrivere precisando età. Cassetta 25458 D, SPI.

FATTORINO militesente per trasporto elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste. 135 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie volonterose 35-45 anni telefonare 820289. 76256 D

GRADO bar Florida cerca urgentemente personale anche apprendista, ottimo trattamento. Telefonare 0431/80601. 105 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 76220 D

INDUSTRIA prodotti vernicianti assume giovane perito chimico per laboratorio offerte e referenze a Cassetta 76228 D

MAGAZZINIERE esperto cerca ditta autoricambi. ottimo trattamento. Presentarsi: Monfalcone via I Maggio 72, telef. 40153. 333 D

OPERAI fabbri e generici per lavori carpenteria serramenti, assume Purini, via Cave 53, San Giovanni. 76214 D

PULITRICI per uffici centro città cerca impresa Mazzini 30, tel. 35087. 76000 D

SALDATORI qualificati cercansi. Presentarsi domani ore 15-17 piazza della Valle 1/A. 47188 D

SALONE prima categoria cerca una o più lavoranti parrucchiera capaci per soddisfacente lavoro ben retribuito. Telefonare 68742. 76258 D

STENODATTILOGRAFA giovane ragioniera eventualmente solo mezza giornata cerca azienda commerciale. Cassetta 25221 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP via Mazzini 32 tel. 35798. 62 G

FRANCESE lezioni convesrazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE, esperte traduzioni, lezioni, ripetizioni a domicilio. Telefonare 416004. 47252 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO mercoledì portafogli corso Italia. Pregasi restituire documenti trattenendo denaro. Telefonare 750564. 47240 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI tristanze cucina, servizi, riscaldamento centrale. Sistiana 16/F. 46671 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere salone doppi servizi piano 1.o. Magazzino Montebello 70 mq affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia service. 46533 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze accessori affittasi. Telefonare 795957, ore 16-18. 76278 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25239 I

DUINO prontingresso 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, centralnafta affittasi 95 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 25047 I

GORIZIA zona autoparco affittasi uffici, deposito 1000 mq nuova costruzione. Scrivere casella postale 100 Gorizia. 106 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze accessori eventuale casa con giardino 5-6 camere indifferente posizione per distinte famiglie. Agenzia Aurora, tel. 750323. 25121 L

GIOVANI sposi cercano in affitto due stanze cucinino bagno. Telefono 755115 ore 9-12 feriali. 76216 L

GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto 1 o 2 stanze bagno centralnafta pregasi telefonare al 731079 ore 14-16. 25187 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PER cessata attività trattoria, vendonsi sedie tavoli banco sparherd scaffali piatti ecc. in blocco. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 25121 M

TENDE alla veneziana da L. 3000 mq (nuovo modello) in poi Malossi v. Nordio 9 tel. 763475 tende alla veneziana, porte a soffietto avvolgibili in plastica. 46361 M

TERMOSIFONE per tutti. Visitatelo funzionante alla Fiera Stand 741, telefono 741175. 46713 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 47212 N

ACQUISTIAMO fanali e strumenti bordo antichi. Telefonare 68242. 47194 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

IL BRANDY CON LA CRAVATTA:
UN COCKTAIL D'AUTORE CHE HA AVUTO SUCCESSO

All'inizio dell'anno il pubblico venne informato di un accordo della Stock di Trieste con la Maison Dior di Parigi per un'azione promozionale all'insegna del gusto raffinato e della qualità di classe.

Dior aveva disegnato in esclusiva per la Stock una collezione speciale di cravatte, che per la novità dei disegni e per gli indovinati accostamenti di colore apparvero subito agli esperti come l'oggetto - moda maschile dell'anno.

Si trattava di un gemellaggio naturale tra due aziende leader che in fatto di «gusto» hanno una prestigiosa tradizione.

Poi la Stock presentò l'idea-regalo che intendeva proporre al pubblico: una confezione speciale con una bottiglia di brandy Stock 84 e una cravatta disegnata da Dior. I primi commenti e il riscontro del pubblico confermarono subito che la Stock aveva colpito nel segno ancora una volta.

Ci sono uomini che in fatto di gusto e di eleganza non lasciano niente al caso, amano costruire con sicurezza istintiva il proprio stile e la Stock e la Dior lo sanno. La Stock, poi, è stata altre volte all'avanguardia con le sue promozioni artistiche, e con questa iniziativa allargava il suo interesse anche alla moda, aspetto rilevante del costume e dell'arte applicata del nostro tempo.



E' stato un successo facile? Il nostro è un paese dove le leggi del consumo impongono il peggio ed il meglio, e comunque il gusto del cambiare per cambiare, in cui tutto si usura e passa di moda in fretta. **Ma la Stock e la Dior sono punti fermi di riferimento per ogni uomo moderno, raffinato, di classe.** Dior, una firma mondiale non limitata alla moda in senso stretto, ma tale da esprimere la sua versatilità, la sua creatività in ogni aspetto dello stile di vita di chiunque sia sensibile all'eleganza raffinata. Stock, leader mondiale con i suoi brandy, pregiati distillati di vino a lungo invecchiati in botti di rovere. Dal 1884 la scelta di Stock è una raffinata consuetudine che ha tutto da spartire con la tradizione, e i brandy che portano questo nome sono il risultato costante dell'arte della distillazione.

Con l'azione Stock-Dior, inoltre, si desiderava proporre al pubblico due prodotti «necessari» per ogni uomo moderno e dinamico: il brandy Stock 84, secco e generoso amico in casa, al ristorante, al bar e le cravatte disegnate da Dior, festa di colori e linee per tutti i gusti. Due prodotti che sono entrati nella vita dell'uomo d'oggi, per dargli più gioia, nuove emozioni.

E molti hanno detto che solo questo brandy, sempre di moda, così geloso della propria storia, della propria nobiltà, poteva permettersi il lusso di avere al collo simili cravatte.

L'eccezionale consenso ottenuto da questa iniziativa promozionale è per la Stock, più che un traguardo raggiunto, un ulteriore incentivo ad operare sempre meglio in armonia con le esigenze degli amici consumatori e rivenditori, i quali hanno creduto con entusiasmo nella validità della promozione e la hanno pienamente appoggiata. Tutti ne parlano ancora e grazie al successo ottenuto, la idea Stock del brandy con la cravatta è diventata veramente l'idea-regalo dell'anno, per tutti i «giorni di festa» del vostro calendario personale.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 47226 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 46545 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 46545 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI produttore esperto campo automobilistico. Cassetta 25506 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telef. 272621. 125 Special 1970, camioncino Volkswagen 1971, 127/71, Ami 8 familiare 1970, 124/1967, 850 pullmino 1967, Opel 1500 coupé 1968, Ford Escort 1968, 1100 R 1967, Giulia Super 1966, 1750/1969. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 45937 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Fiat 127 '71, Autobianchi Primula, Fiat 500 L-F '67 '68 '71, 850 '65 '66, 850 coupé, 1100 R familiare '68, 129 '69, 124 Sport coupé '68, Ford Anglia, Ford Capri coupé, Innocenti Mini Minor '67, I 4, NSU Prinz 4 L, 1000 '68, Simca 1000 '67, 1301 '72, Chrysler 160 180 automatica, Volkswagen maggiolino. Aperto anche giorni festivi. 150 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA vende auto ricondizionate con garanzia. Fiat 500 '66 '67 '72, 850 '66 '67, Fiat 128 '70, Simca 1000 '69 '70 '72, 1301 '67, 1100 '68, NSU 4 L '68 '69, 1000 '68, TT '70, Mini Cooper '70, Volkswagen '70, Simca 1200 coupé '71, Renault R 6 '70. Aperto anche festivi, viale R. Sanzio 11. 46403 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972 Spider 2000 1973 Alfetta 1972 1750 berlina 1970 1600 Super 1968 1300 Super 1971 1300 TI 1970 1968 Spider Duetto 1972 1300 GTV Junior 1969. FIAT 126 1973 500L 1971 500F 1965 850 Coupé Sport 1969 128 4 porte 1969 124 Special 1969. SIMCA 1000 Rallye 1970. NSU Prinz 1200 1972 Prinz 4L 1970. OPEL Kadett Olympia 1968, MGB Spider 1967. PROVE E DIMOSTRAZIONI ALFASUD. VISITATECI!!! 46601 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA via GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO PROVE DIMOSTRAZIONI E PRENOTAZIONI DI TUTTI I MODELLI ALFA ROMEO COMPRESA LA PRESTIGIOSA GAMMA DEI VEICOLI INDUSTRIALI CAPACI E VELOCI. VEICOLI USATI CON GARANZIA: Fiat 124, Fiat 127 3 porte 72, Fiat 124 Sport coupé 1600, Alfa Romeo 2000, VW Maggiolone, Simca 1301 Special 71, Fiat 500 L, Fiat 128, Audi 100 GL, Giulia 1300 TI, Citroen Diane 6 e Amy 8 70, Simca 1000, Prinz 1000, Primula, Fiat 1100 R, Daff 44 72. APERTO FESTIVI

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500L '71; 500 '68, '67; 128 '69, '70; 1100 R; Mini MK2 '70, '68; Giulia 1300 '70; 1300 Junior '70; 1750 '69; 600D '66; Simca 1000; 124 '68, '67; Ford Cortina '67. Rateazioni fino 30 mesi. 46543 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 128 '70, rallye '71, 124 '67, 1100 R, D, 850, 850 Special, 500, 500 L, 500 Giardinetta, Minor '66, Fulvia Zagato '68, Furgone 238 '67. Festivi ore 10-12. 25203 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi. Permutasi. Rateazioni. 125 Special 1972, 124 Special 1972, Fulvia HF 1971, Giulia 1300 1970, Miniminor 1970, Prinz 1000 1966, 4L 1968. 46373 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 R '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci. 45998 Q

BICICLETTA seminuova Ten Ten Agers vendesi 35.000. Telefonare 38490. 12 Q

FIAT 600 perfetta gommata a nuovo vendesi lire 60.000. Tel. 417039. 47242 Q

GORIZIA vendesi Vespa SS lire 60.000. Via Aquileia 53. 333 Q

500 L '69 ottime condizioni proprietario unico, gommata. Telefono 35348. 76282 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO donna-bambino, bene avviato vendesi 1 milione 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

ASSICURATE il vostro denaro dal pericolo della svalutazione richiedendo nostro programma incremento capitali più interesse pagato trimestralmente. Investimenti a partire da 3.000.000. Cassetta 45370 R, SPI.

BAR centrale, vastissimo posteggio, vendesi condizionando pagamento; altro analcoolico vendesi 2.000.000; bar con posteggio zona Sonnino vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile. Toro 8. 25107 R

BIGIOTTERIA - articoli regalo centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

FRUTTAVERDURA avviatissimo vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

LATTERIA caffè vendesi 2 milioni; latteria caffè zona Severo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

PANETTERIE tutte zone tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

RISTORANTE Monfalcone bene avviato, ottimo lavoro, vendesi. Trattoria locanda zona Monfalcone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria vendesi occasione. Trattoria centrale vendesi. Salone parrucchiere moderno vendesi rara occasione. Drogheria vastissima licenza vendesi causa ritiro, vero affarone. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 3, Agenzia Service. 46533 R

SALONE parrucchiera licenza profumeria vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

SPACCIO vini avviatissimo vendesi prontamente, occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

TABACCHINI tutti prezzi, tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

TRATTORIA con giardino zona S. Dorligo, forte lavoro vendesi; buffet centro, adatto piccola famiglia vendesi 5.000.000; trattoria centrale vendesi 10 milioni; altra arredamento tipico vendesi, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

TRATTORIA fortissimo lavoro garantito darebbesi gestione persona mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

VENDESI bar tavola calda grande parcheggio fortissimo passaggio. Sistiana. Tel. 209176. 76244 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. CRISPI vendesi appartamento 3 stanze cucina ripostiglio WC. Occasione. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, 62636. 25438 S

A.C. D'ANNUNZIO OCCASIONE vendonsi appartamenti 3-4 stanze, cucina, bagno, WC, riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 25438 S

A.C. D'ANNUNZIO VENDESI appartamento piano ammezzato 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, WC, riscaldamento, giardino proprio. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 25438 S

A.C. MANSARDA CENTRALISSIMA rimessa a nuovo pronta entrata stanza, stanzetta, cucinino, doccia, WC. Vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 25436 S

A. I. DUINO - VICOLO FORESTALE. Ultimi appartamenti. CORSO COSTRUZIONE. 2-3 camere, salone, doppi servizi, CANTINETTA PROPRIA. Appartamenti con ANNESSA MANSARDA. Box auto. Rifiniture extra. MUTUO 50% ASSICURATO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 15.30 18.30. Informazioni, telefonare 29235. 250 47 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco. 150 e 200 mq box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 25049 S

A. I. PRONTOINGRESSO - PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. APPARTAMENTI LUSSUOSI con ANNESSA MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE, e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA, via Imbriani, 8 tel. 29235. 25049 S

A. I. STADIO. Ultimo appartamento. Consegna fine anno. 2 camere, saloncino, servizi, terrazzo, box auto. MUTUO 50% in 20 ANNI. MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA via Imbriani, n. 8 tel. 29235. 25049 S

A. ACIT. CARLOALBERTO. Vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46491/2 S

A. ACIT. CONTI. Vendesi rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento. VIA UDINE 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, rimesso nuovo. VIA MATTEOTTI due stanze, stanzetta, cucina, servizi. VIA ROMA due stanze, stanzetta, cucina, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46491/3 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi appartamento MADDALENA due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Affittato 60.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46491/4 S

A. ACIT. ROIANO (zona). Vendesi primentrata soggiorno due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46491/1 S

APPARTAMENTI adatti anche uffici laboratorio-sartoria 200 mq vendonsi 2.800.000 acconto, rimanenza 68.000 mensili vendonsi visitare Molino a Vento 70. Visitare ore 11.30-13.30. 46561 S

APPARTAMENTI liberi casa nuova due camere salone doppi servizi vista panoramica vendonsi. Altro piano attico con grandissimo terrazoz vendesi occasione. Altro 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore piano V. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occacon grandissima terrazza vendonsi condominio. Apartamento sette camere cucina bagno. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 46533 S

APPARTAMENTI casa nuova costruzione Monfalcone prontentrata vendonsi. Altre case ville con terreno vendonsi. Altra villa con bar ristorante sala ballo 3.000 mq giardino vendesi occasione. Altre case ville zona Friuli. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 46533 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 1.500.000 acconto, rimanenza 38.000 mensili vendo. Visitare D'Azeglio 2. V ore 11-13. 46561 S

APPARTAMENTO VALMAURA, rifiniture lussuose, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25239 S

APPARTAMENTO P.zzale GIARIZZOLE, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 5.500.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25239 S

BORGO TERESIANO DUE APPARTAMENTI VUOTI DA RESTAURARE VENDONSI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, 62636. 25436 S

CERCANSI case ville con terreno, pagamento in contanti. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 25121 S

CERCHIAMO appartamenti liberi due tre camere qualunque posizione, pagamento contante. Case ville con giardino, casetta con orto, terreni per costruzione, case ville cercansi. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 46533 S

PERMUTASI appartamento zona dei Porta 4 vani con villino o casetta con giardino, inintermediari tel. 795157. 10 S

SAN MAURIZIO 3. Appartamenti 1, 4 camere, cucina. LOCALE D'AFFARI, 100 mq 3 fori. Vendesi - VISITARE FERIALI ore 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 25047 S

VENDESI proprietà Barcola occasione causa malattia; casa 2 locali d'affari; appartamento di 4 camere bagno servizi riscaldamento garage orticello, altra casa adibita laboratorio, in piena attività affarone per impiego capitale. Massimo reddito. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 25121 S

VENDONSI appartamento attico panoramicissimo quarto non ascensore esentasse grande terrazza, 2 stanze salone cucina tre bagni, zona Tigor affittato 70.000. Altro salita Gretta terzo, panoramicissimo, 3 camere salone servizi soffitta, affittato 45.000. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 25121 S

VIA DEL BOSCO 50. APPARTAMENTO 3 camere, cucina, GIARDINETTO PROPRIO. Vendesi. VISITARE feriali ORE 16.30-18. Informazioni tel. 29235. 25047 S

VIA UDINE, 3, soffitte, mansarde, V piano con ascensore. Vendesi, LOCALE CONDOMINIO 3 FORI, vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Attendere nel portone. Informazioni tel. 29235. 25047 S

VILLE uno due appartamenti con giardino liberi vendonsi. Altri occupati vendonsi. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

OPICINA affittasi stagione due stanze soggiorno servizi tel. 212523. 25414 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
16.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 26.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.26 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)